DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 159

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Luglio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'assessore: «Dieci milioni per ridurre le liste d'attesa»
A pagina V

Il libro
Le piante e i fiori dei colli Euganei una "macchina del tempo"
Cozza a pagina 16

Wimbledon
Berrettini torna alla vittoria e avanza con Musetti e Sinner
A pagina 20

Il governo accusa i pm: «Qualcuno fa politica»

▸Dopo il caso Santanchè, a processo Delmastro. Palazzo Chigi: «Una parte delle toghe vuole fare l'opposizione»

Uno scontro frontale con la magistratura. O almeno con quella parte che sembra ambire ad incarnare l'«opposizione». Ad imporre la rottura del vincolo del silenzio dietro cui si era trincerato palazzo Chigi rispetto al caso Santanchè, è la notizia dell' imputazione coatta per Andrea Delmastro. Il secondo affondo nei confronti di uno dei componenti del governo è per Giorgia Meloni non solo «inconsueto» ma anche intollerabile. E, sotto forma di «fonti», la premier recapita ai magistrati un messaggio che è sintetizzabile più o meno così: i giudici non provino a fare politica, l'esecutivo non si lascia intimidire e andrà avanti forte dei numeri per l'intera legislatura.

Malfetano a pagina 2

Le idee

Le scomode verità: perché i prof non sono più autorevoli

Luca Ricolfi

Gli insegnanti devono tornare a essere autorevoli: come non condividere l'auspicio del ministro Valditara?

Forse però sarebbe utile riflettere anche sulle ragioni per cui la maggior parte degli insegnanti, a tutti i livelli, hanno perso autorevolezza rispetto a quella che potevano avere negli anni '50 e '60. È un discorso urticante, ma va fatto. A costo di scatenare l'ira di tutti: docenti, studenti, genitori.

Partiamo dai docenti. Un motivo, banalissimo, per cui un docente di oggi è meno autorevole di uno di 50 anni fa, è che è meno preparato. Spesso molto meno preparato. (...)

Continua a pagina 22

Berlusconi

Il 60% di Fininvest a Marina e Piersilvio 100 milioni a Fascina e 30 a Dell'Utri

Dimito a pagina 8

Cadore. Arrestata la donna alla guida. Veneziane le vittime

Sbanda e falcia una famiglia Morti papà, nonna e bimbo

Un'auto guidata da una trentenne tedesca è piombata su un marciapiede a S. Stefano di Cadore (Belluno) travolgendo una famiglia di Mestre. Sono morti Mattia Antoniello, di 2 anni, suo padre Marco e la nonna Mariagrazia Zuin. Arrestata l'automobilista.

Longhi e Tamiello alle pagine 4 e 5

Il piano

Così il Veneto vuole attrarre le imprese straniere

Angela Pederiva

Parola chiave: attrazione, degli investimenti e dei talenti. È il senso del piano svelato ieri alla presentazione del "Rapporto statistico 2023" della Regione, che per questa ventesima edizione ha acceso un faro sui giovani, in aggiunta all'annuale analisi della congiuntura socio-economica. Contenuto in una delibera approvata da Palazzo Balbi, su proposta del presidente Luca Zaia, il programma si articola in 11 interventi che puntano a rafforzare la proiezione internazionale del Veneto (...)

Continua a pagina 7

L'intervista

Zoppas (Ice) «Bene l'export: più 9% nei primi 3 mesi»

Il trevigiano Matteo Zoppas è il presidente dell'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero delle imprese. In questa veste l'imprenditore, già al vertice di Confindustria Venezia e Veneto, ha fatto con il *Gazzettino* il punto sulle esportazioni venete, pari lo scorso anno a 82,1 miliardi, in crescita del 16% a fronte di un aumento medio nazionale del 12,7%: «Nei primi tre mesi del 2023, con un +9%, l'export della regione è ancora in zona positiva: Spiccano le esportazioni di prodotti come le attrezzature e i macchinari. Ma anche il Prosecco cresciuto del 50% rispetto al 2019.

Pederiva a pagina 7

Rebellin, la moglie: «L'autista è un vile, paghi»

▸Il camionista tedesco sarà estradato in Italia Il pm: «Cancellò le prove»

È rimasto vicino al cadavere per 15 minuti, preoccupandosi solo di cancellare le sue tracce con la saliva, un comportamento che mostra «una stupefacente assenza di alcun segnale di rimorso». Lo racconta il pm vicentino Hans Roderich Blattner nelle carte dell'inchiesta sulla morte, il 30 novembre scorso a Montebello Vicentino, dell'ex campione di ciclismo Davide Rebellin, a proposito del camionista tedesco Wolfgang Rieke. L'uomo sarà estradato in Italia con l'accusa di omicidio stradale e omissione di soccorso: il Tribunale di Hamm ha accolto la richiesta della Procura di Vicenza. «È giusto che chi ha ucciso mio marito in un modo così disumano, sia arrestato, giudicato e condannato per l'orrore che ha commesso», dice la vedova Françoise Marie "Fanfan" Antonini. Ad impressionare sono alcuni particolari riportati dal magistrato. «Dopo essersi passato la mano sulla bocca - scrive Blattner - l'ha strofinata per due volte contro il paraurti, nell'obiettivo di eliminare le tracce derivanti dalla collisione con il ciclista».

a pagina 12

Il caso

Salva l'orsa Jj4: sarà trasferita in Romania

Via libera allo spostamento di Jj4 in Romania. A tre mesi dalla morte di Andrea Papi, ucciso dall'orsa in Val di Sole, il ministero italiano dell'Ambiente ha autorizzato il trasferimento dell'esemplare al Libearty Bear Sanctuary di Zarnesti.

a pagina 12

Il rapporto

Veneto: recuperati 1.400 capannoni abbandonati

Dei 10.600 capannoni abbandonati rilevati nel 2016 in Veneto da una ricerca di Confartigianato, ne sono stati recuperati e riutilizzati 1.400, ossia il 13%. Lo rivela uno studio della stessa associazione che ha replicato la ricerca a distanza di sei anni.

Graziottin a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le inchieste e la politica

Santanchè e Delmastro scontro governo-toghe «I pm all'opposizione»

▶Caso Cospito riaperto: il gip ordina l'imputazione del sottosegretario

▶Palazzo Chigi accusa i giudici: «Iniziata la campagna elettorale»

LA GIORNATA

ROMA Uno scontro frontale con la magistratura. O almeno con quella parte che sembra ambire ad incarnare l'«opposizione» in vista delle elezioni «Europee». Ad imporre la rottura del vincolo del silenzio dietro cui si era trincerato palazzo Chigi rispetto al caso di Daniela Santanchè, è la notizia dell'imputazione coatta per Andrea Delmastro. Il secondo affondo nei confronti di uno dei componenti del governo è per Giorgia Meloni non solo «inconsueto» nelle modalità, ma anche intollerabile nella forma e nel tempismo. Quindi se nei giorni scorsi ci si era limitati a far filtrare la volontà di accelerare il più possibile la riforma della Giustizia a cui si sta dedicando Carlo Nordio, questa volta Meloni sceglie di andarci giù dura e, sotto forma di «fonti», recapita ai magistrati attraverso le agenzie di stampa un messaggio che è sintetizzabile più o meno così: i giudici non provino a fare politica, l'esecutivo non si lascia intimidire e andrà avanti forte dei numeri per l'intera legislatura.

Una controffensiva piuttosto marcata che, inevitabilmente, riporta le opposizioni sulle barricate. Si tratta di «toni intimidatori», dice ad esempio la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, «inaccettabili» in democrazia. Che si tratti di una reazione particolarmente «forte» lo ammettono anche i partiti che sostengono il governo. Al punto che non manca chi legge all'interno di essa un segnale a chi, nella maggioranza, ha dato voce a qualche insoddisfazione di troppo rispetto alle articolate vicende giudiziarie che si sono prese la scena in questi giorni.

LE MOTIVAZIONI

A far traboccare il vaso è la goccia del caso Delmastro. In un processo «di parti», la prima osservazione che muove palazzo Chigi nella sua velina, non è «consueto» che «la parte pubblica chieda l'archiviazione e il giudice per le indagini preliminari imponga che si avvii il giudizio». Specie in una fase come quella attuale quando cioè, ragiona un esponente dell'esecutivo, «la vicenda politica è ormai rientrata e Cospito ha rinunciato al suo sciopero per la fame».

L'ESECUTIVO RIEVOCA BERLUSCONI E LA «GIUSTIZIA A OROLOGERIA» TAJANI: «LA NOSTRA RIFORMA DÀ FASTIDIO»

Un caso anomalo, sintetizzano ai piani alti del governo, ma comunque nulla che non sia già stato visto dal centrodestra. La memoria corre veloce alla «giustizia a orologeria» di berlusconiana memoria, tirato in ballo anche per la «curiosa» coincidenza delle notizie sui giornali di Santanchè indagata proprio nel giorno della sua informativa al Senato. Un'autodifesa «non proprio perfetta» che la premier però, pur con qualche dubbio, ha finito con lo sposare, includendo anche la ministra del Turismo tra gli esempi di magistratura che fa politica: quando due episodi come l'imputazione coatta e informazioni finite sui giornali «fuori legge» interessano «due esponenti di governo - il pensiero di palazzo Chigi - è lecito domandarsi se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione. E abbia deciso così di inaugurare anzitempo la campagna elettorale per le elezioni europee».

I TEMPI

Per di più con uno strano tempismo, spiegano in Parlamento alcuni esponenti della maggioranza, che coincide con la riforma Nordio e rievoca alcuni precedenti come la riforma Mastella, un invito a comparire recapitato a mezzo stampa a Berlusconi durante un vertice internazionale a Napoli e la caduta del governo Prodi. Un concetto espresso in chiaro anche dal vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani: «A qualcuno dà fastidio che si possa fare una riforma della giustizia» dice infatti su Rete 4.

«L'anonimato» scelto dal governo per esprimere le proprie posizioni, non è però apprezzato dalla minoranza, che quindi prova ad incalzare affinché Meloni metta la sua faccia al servizio delle accuse. Questo, per ora, non accade. Tuttavia poco dopo le reazioni di Schlein - seguita dai Cinquestelle, Avs e persino ai Azione, che pure ha sostenuto la riforma della giustizia («se palazzo Chigi ha elementi denunci» o «non dica fesserie», dice Enrico Costa) - a ripetere il messaggio in chiaro ci pensano i due capigruppo di Fdi, Lucio Malan e Tommaso Foti, parlando di circostanze «sospette» e di scenari che ci si augurava fossero stati superati.

F. Mal.

LA REAZIONE DI SCHLEIN: «DALL'ESECUTIVO TONI INTIMIDATORI INACCETTABILI IN UNA DEMOCRAZIA»

NEL MIRINO DELLE PROCURE
A sinistra Daniela Santanchè (62 anni), ministra del Turismo e senatrice di Fratelli d'Italia. A destra, Andrea Delmastro Delledevode (46 anni), deputato di Fdi e sottosegretario alla Giustizia

Indagati con la ministra anche sorella e compagno L'accusa: falso in bilancio

IL FOCUS

ROMA L'accusa è il falso in bilancio e non c'è solamente il nome di Daniela Santanchè sul registro degli indagati della procura di Milano: ci sono anche quelli della sorella, dell'attuale compagno della ministra e di altre tre persone. L'inchiesta è sulla bancarotta di Visibilia, il gruppo editoriale, ora in dissesto, fondato dalla ministra del Turismo e del quale è rimasta socia di maggioranza e amministratrice fino all'anno scorso.

«NESSUN AVVISO»

La parlamentare di Fdi sostiene di non avere ancora ricevuto alcun avviso di garanzia, ma risulterebbe indagata dallo scorso 5 ottobre, insieme ad altre cinque persone che hanno avuto ruoli societari nel periodo sotto esame, cioè dal 2016 al 2020. Tra queste ci sono la sorella Fiorella Garnero, che è stata componente del consiglio di amministrazione, e il compagno della ministra, Dimitri Kunz D'Asburgo, che ha rivestito la carica di presidente di Visibilia Editore e che ha nominato due difensori. Sotto inchiesta anche gli ex consiglieri Massimo Cipriani, Davide Mantegazza e l'ex sindaco Massimo Gabelli.

LA DECISIONE

Il fascicolo, così come i nomi degli indagati, è stato secretato il 6 ottobre, per tre mesi, su decisione dell'allora procuratore aggiunto facente funzione Roberto Fontana (poi nominato al Csm) e del pm Maria Gravina, per esigenze investigative. Quando in dicembre la ministra ha fatto un accesso agli atti, non è quindi emersa l'inchiesta a suo carico.

SOTTO INCHIESTA ALTRE TRE PERSONE CHE HANNO AVUTO RUOLI SOCIETARI IN VISIBILIA DAL 2016

A sinistra Fiorella Garnero, sorella di Daniela Santanchè A destra, Dimitri Kunz D'Asburgo compagno della ministra ed ex presidente di Visibilia Editore

I fascicoli su cui è al lavoro la procura sono tre: quello sul dissesto di Visibilia; quello su Negma Group Ldt, fondo delle British Virgin Island, con sede a Dubai; quello su Ki Group, società di prodotti biologici da cui la ministra sarebbe uscita nel 2020. Per il momento, la Santanchè risulta indagata solo nel fascicolo sulle irregolarità contabili del gruppo Visibilia. L'indagine è partita dopo l'esposto del gruppo di azionisti di minoranza. Se i nuovi amministratori riusciranno a trovare i capitali sufficienti, eviteranno che al management venga contestata anche la bancarotta: dopo la revoca da parte della procura dell'istanza di fallimento per Visibilia Editore e Visibilia Holding, che hanno saldato il debito da un milione di euro con il Fisco, resta da salvare Visibilia srl in liquidazione. È stata proposta una transazione con il Fisco da un milione e duecentomila euro, spalmabile in 10 anni. Per Visibilia Concessionaria è invece in corso una negoziazione assistita. Dagli accertamenti condotti dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Finanza di Milano è emerso che i bilanci hanno avuto costanti perdite dal 2016. Nella denuncia dei soci di minoranza si parla di false comunicazioni relative ai bilanci. Il consulente della procura sostiene inoltre che ci sia stata una «presentazione di bilanci inattendibili», a partire almeno dal 2016. Un atteggiamento che avrebbe ritardato l'emersione di un significativo dissesto patrimoniale.

IL FASCICOLO ERA STATO SECRETATO PER TRE MESI LO SCORSO OTTOBRE PER ESIGENZE INVESTIGATIVE

Nell'indagine sul fondo Negma Group Ldt, che ha finanziato Visibilia e la società Ki Group, invece, non risultano indagati. Il fascicolo è aperto per aggiotaggio. Per quanto riguarda Ki Group, la procura di Milano indaga sul dissesto che ha provocato 8 milioni di debiti, sulle denunce di mancato pagamento presentate da diversi fornitori, su mancati pagamenti di stipendi e Tfr a molti dipendenti, che si sono rivolti al giudice del lavoro. Anche in questo caso il fascicolo sarebbe ancora contro ignoti.

Intanto la procura ha chiesto l'archiviazione a carico della politica in un'altra inchiesta: era sotto accusa per aver aiutato, attraverso la compravendita di una barca, l'ex compagno Giovanni Canio Mazzaro finito nei guai per frode fiscale.

Michela Allegri

La reazione

IL RETROSCENA

Palazzo Chigi in trincea: «Non pieghiamo la testa»

▶Corte dei conti, procure, stampa: l'esecutivo vede un accerchiamento

▶«Non solo episodi, il quadro è articolato» Irritazione anche per le sentenze su Ita

ROMA «Non pieghiamo la testa». A suonare la carica è Giorgia Meloni. Ai suoi, riuniti in un gabinetto ristretto nel pomeriggio, la premier infatti prima non nasconde qualche patema per una situazione che rischia di diventare esplosiva per il suo governo, ma poi - nella lettura offerta dai alcuni dei suoi fedelissimi - sottolinea come questa tensione in realtà dimostri anche «la giusta direzione intrapresa». Tant'è che l'iniziale «stupore» di palazzo Chigi per il doppio affondo dei magistrati (l'*affaire* Santanché e il caso Delmastro) cambia rapidamente forma e, a sera, tramuta ventiquattro ore di scontri in «una giornata epica».

L'affondo nei confronti della magistratura affidato alle agenzie, sembra infatti in qualche modo "stappare" la situazione, rinvigorendo la volontà di un esecutivo che iniziava a percepirsi accerchiato. «Meccanismi di questo genere non ci intimoriscono» racconta però chi, gomito a gomito, sta gestendo la "crisi" assieme alla premier. «Forse parliamo di una serie di coincidenze ma se le sommiamo sembra evidente che ci sia un quadro più articolato».

L'ACCERCHIAMENTO

Senza troppi giri di parole quindi, ai vertici del governo non ci si limita a definire «inconsuete» le azioni intraprese dai magistrati nei confronti della ministra del Turismo e del sottosegretario alla Giustizia, ma si allarga lo sguardo anche ad altri passaggi clou delle scorse settimane. Ad accrescere la sensazione di un accerchiamento di una certa parte del Paese nei confronti di palazzo Chigi non sono solo le azioni «intimidatorie» della corte dei conti denunciate dal ministro Raffaele Fitto rispetto al Piano nazionale di ripresa e resilienza o la vicenda della vendita a Lufhtansa della compagnia di bandiera Ita Airways («Un magistrato il giorno prima di andare in pensione ha messo a rischio l'accordo»), ma soprattutto le «imboscate mediatiche» costruite «contro un'imprenditrice» attraverso le pagine di giornali proprietà di imprenditori che «proprio non possono fare la morale a nessuno».

IERI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Giorgia Meloni, tornata dal viaggio a Varsavia, ieri ha presieduto il Consiglio dei ministri e affrontato i casi Santanchè e Delmastro

I CASI

1 LE RIVELAZIONI SU COSPITO

A febbraio, Andrea Delmastro è indagato per rivelazione di segreto d'ufficio per aver riferito al collega di Fdi Giovanni Donzelli conversazioni di Alfredo Cospito

3 L'INDAGINE DI SANTANCHÈ

Il 5 luglio, Santanchè va in Aula e giura di non aver ricevuto avvisi di garanzia. In serata, viene resa nota la sua indagine per bancarotta e falso in bilancio per Visibilia

FRATELLI D'ITALIA

Sotto assedio in pratica, la squadra governativa di Fratelli d'Italia fa quadrato, addirittura provando a isolarsi a tratti dal resto del governo. Al punto che Meloni, forse solo per evitare clamore eccessivo, in un consiglio dei Ministri che coincide con le ore più calde della «giornata epica» evita finanche di citare le vicende che vedono protagonisti Santanché e Delmastro.

Fratelli d'Italia, spiega un ministro particolarmente avvezzo ad immagini vivide, sente «l'odore del sangue». Al punto che se la ministra secondo qualcuno iniziava sul serio ad apparire in bilico anche agli occhi della colonna romana del suo partito (a quanto risulta via della Scrofa nelle scorse settimane avrebbe chiesto una verifica informale alla procura di Milano sull'indagine, bypassando di fatto gli avvocati della ministra), oggi ne esce rafforzata. Oggi è impensabile infatti per Meloni mettere in discussione due pedine del suo scacchiere. «Squadra che vince non si cambia» dice la premier. Non tanto perché rischierebbe di rafforzare le opposizioni, dice uno dei colonnelli del partito della premier, quanto perché si fida «totalmente dei suoi» e non si ritiene che al momento vi sia «nulla di concreto» nelle mani di chi muove le accuse. «Se iniziamo con le dimissioni quando c'è un avviso di garanzia - conclude il veterano di FdI - in due mesi faranno in modo che non esista più il governo».

Francesco Malfetano

L'intervista **Francesco Paolo Sisto**

«Niente guerra con le toghe ma la riforma andrà avanti»

Viceministro Sisto, c'è chi sostiene – anche a palazzo Chigi – che la magistratura ambisca a svolgere il ruolo dell'opposizione. Cosa ne pensa?

«Il tempo delle guerre con la magistratura è finito. I magistrati belligeranti e i guerrafondai "en péndant" vanno isolati perché il Paese e i cittadini hanno bisogno, in un momento così difficile , della migliore politica e della migliore giustizia possibile. Ognuno ha un ruolo essenziale, che sia scrivere le leggi o applicarle. Serve sinergia, perché non possiamo più permetterci dispendiose guerre di sopravvivenza».

Però che qualcosa rischi di incrinarsi dopo il caso Santanché sembra evidente. Qual è il suo giudizio sul comportamento della procura di Milano? Vede anomalie?

«È una procedura che esiste, sicché dal punto di vista della procura non vedo violazioni evidenti. Il vero problema è che la notizia della pendenza del procedimento è anche qui patrimonio di soggetti non legittimati, che la diffondono a mezzo stampa. Così si genera l' effetto perverso che vede l'indagato informato di essere tale attraverso i giornali. Un problema a cui stiamo cercando di porre rimedio con la riforma Nordio, laddove l'informazione di garanzia è soggetta alla regola del 114 comma 2 cpp per cui – se e quando questa porzione di riforma diverrà legge – sarà vietata la pubblicazione anche parziale degli atti coperti dal segreto. Così l'informazione di garanzia diventa atto non pubblicabile fino alla conclusione dell'indagine. Un provvedimento necessario proprio per evitare che si possa ancora scambiare quello che è un atto a tutela dell'indagato per un elemento da sentenza mediatica, cioè senza difesa e senza appello».

Temete possano venire fuori intercettazioni prese nei giorni della formazione del governo. Insomma che possano essere usate politicamente?

«Io credo che in questi frangenti si sia un po' come i medici, ci si fonda rigorosamente sulla cartella clinica. Bisogna essere rigorosi e non fare ipotesi. Il governo non ha timori di nessun tipo ed è assolutamente compatto. Noi abbiamo problemi molto seri a cui pensare. Le opposizioni sono ridotte a rincorrere servizi tv. La mozione di sfiducia,prima solo dei 5s e poi anche del Pd, dà un'idea di profondo disagio. Che politicamente mi sembra valga ben di più della richiesta di dimissioni».

Le ultime vicende giudiziarie che stanno coinvolgendo l'esecutivo possono essere uno stimolo ad accelerare la Riforma Nordio?

«Quella a cui stiamo lavorando è una riforma molto meditata, con una fase di affinamento pure lunga, che non ha bisogno di stimoli diversi dall'obbligo di tutelare i cittadini, intervenendo sui problemi reali del Paese. La prossima settimana ci sarà un'altra riunione al ministero per riverificare il cronoprogramma delle riforme. È pur vero che è sempre necessario adeguarsi al momento politico, ma non c'è alcuna accelerazione legata al caso Santanchè. C'è solo la volontà di fare in fretta perché il Paese ha bisogno di cambiare . Il garantismo del resto è proprio di questo governo e, soprattutto, di Forza Italia. Lo ha detto Antonio Tajani e, prima ancora, il nostro amato presidente Berlusconi : noi siamo i paladini del principio della presunzione d'innocenza».

IL VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA: VANNO ISOLATE LE TOGHE BELLIGERANTI IL PAESE NON HA BISOGNO DI CONFLITTI

La tragedia in Comelico

FALCIATI SOPRA IL MARCIAPIEDE
L'auto tedesca (a sinistra nella foto) è piombata ad alta velocità e ha divelto il palo che si vede in primo piano sulla destra, centrando poi la famiglia che si trovava sul marciapiede e scagliando le vittime a 30 metri di distanza

Auto impazzita: uccisi papà, nonna e bimbo di due anni

▸Famiglia in vacanza a Santo Stefano di Cadore travolta da un'Audi guidata da una donna tedesca

▸La vettura ad alta velocità ha invaso il marciapiede, abbattuto un palo della luce e poi centrato il gruppo

LA TRAGEDIA

S. STEFANO DI CADORE (BELLUNO) Falciati come birilli e scagliati a una trentina di metri di distanza: sono morti così mentre facevano una passeggiata Mariagrazia Zuin, 64 anni di Mestre e suo genero Marco Antoniello, 48 anni di Mirano. Con loro c'erano la moglie di Antoniello e il loro bimbo di due anni in passeggino, Mattia: anche il piccolo è stato catapultato a decine di metri di distanza e quando i soccorritori lo hanno raccolto dava ancora timidi segni di vita; poco dopo però nonostante il volo disperato con Falco, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, all'ospedale di Belluno, anche questa giovanissimi vita si è spenta, troppo gravi i traumi riportati nell'impatto.

Stavano camminando sul marciapiede diretti verso la piazza, in quel punto su via Udine si affacciano alcuni box auto. Erano circa le 15.50, quando un boato ha squarciato la quiete sonnacchiosa di un pomeriggio estivo: l'auto è piombata come una bomba alle spalle del gruppo salendo sul marciapiedi senza cordolo proprio perché ci sono gli accessi dei garage.

L'IMPATTO

L'Audi nera condotta da una trentenne tedesca, secondo i testimoni ha prima sfiorato il fratellino della piccola vittima, che era su una bicicletta, la sua mamma per poi centrare il papà, il figlioletto più piccolo e la nonna. In centro in quel momento c'erano molte persone, che hanno sentito il boato dell'incidente.

Dopo aver caricato sul cofano e scagliato distanti i corpi della donna, di suo genero e del bimbo l'auto ha continuato la sua folle corsa rimanendo sul marciapiedi e cozzando con la parte anteriore destra contro la base di un lampione stradale piegandolo e facendo cadere a terra la parte superiore con le luci. Neppure questo impatto ha fermato la corsa del mezzo che ha perso la ruota anteriore destra, il gruppo sospensioni, il paraurti: dopo aver divelto una passerella di legno che si trovava dietro al lampione, è rimbalzata verso la strada fermandosi nella corsia opposta, quella che dal centro di santo Stefano sale verso Sappada, inclinata visibilmente sulla parte anteriore destra senza ruota.

NONNA Mariagrazia Zuin

LA DISTANZA

Dal punto dell'impatto, segnato dai carabinieri lì dove è stato trovato un cappellino che era sulla testa di Marco Antoniello e che l'uomo ha perso dalla violenza dell'urto, sono stati misurati una trentina di metri. Dall'Audi nera è scesa la trentenne e quando i primi soccorritori l'hanno raggiunta tremava, sembrava assente. Anche lei è stata trasportata a Pieve in evidente stato di choc e sottoposta a tutti gli accertamenti tossicologici.

Se la dinamica nella sua tragica semplicità è apparsa subito chiara, resta ancora un mistero cosa possa averla provocata. Su questo aspetto i carabinieri non aprono bocca, ma le ipotesi al vaglio sono più di una: da un possibile guasto tecnico forse allo sterzo, al malore, dalla distrazione dovuta alla necessità di raccogliere qualcosa dal pavimento dell'auto, all'effetto di sostanze o di alcol. In tarda serata, i carabinieri hanno trasformato il fermo della donna tedesca in arresto.

LE INDAGINI

I carabinieri stanno poi risalendo alle immagini delle telecamere di sorveglianza di negozi e di privati che si affacciano lungo via Udine anche per verificare la condotta di guida della donna nei minuti precedenti lo schianto.

Tra i primi ad accorrere il nonno del bimbo, Lucio Potente che per lo choc ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso dell'ospedale di Pieve. La mamma è stata ricoverata, non è grave, ma resta in osservazione.

La strada è stata chiusa al traffico per l'intero pomeriggio e il traffico da e per Belluno e da e per il Comelico è stato deviato lungo percorsi alternativi.

Giovanni Longhi

IL PICCOLO ERA SUL PASSEGGINO: È MORTO DURANTE IL VOLO IN ELICOTTERO VERSO L'OSPEDALE DI BELLUNO

Quei rettilinei cui d'estate diventa un rischio anche solo attraversare

LE TESTIMONIANZE

S.STEFANO DI CADORE (BELLUNO) Davanti al luogo della tragedia c'è un'officina meccanica. Silvano Da Rin stava lavorando quando ha sentito il botto, lo stridore dei pezzi di lamiera che volavano, e subito dopo le urla disperate della mamma, moglie e figlia di Mattia, Marco e Mariagrazia. Si è affacciato sulla strada mentre il maresciallo dei carabinieri Mirko Proietti stava uscendo dalla sua abitazione a pochi metri. Hanno visto quel che era accaduto, e per prima cosa hanno fermato il traffico bloccando le auto che stavano immettendosi sulla strada dell'incidente. In quel momento è arrivato Lucio Potente, nonno, marito e suocero di Mattia, Mariagrazia e Marco. E si è sentito male.

Silvano Da Rin si è avvicinato alla donna immobile a terra, ha provato a chiamarla: «Ma non si muoveva più». Dopo pochi minuti si sono arrivate le ambulanze e i corpi sono stati coperti con lenzuola bianche che in pochi minuti si sono chiazzati di sangue. «Qui corrono come matti, anche i camion carichi di tronchi non rallentano», accusa Giovanni Zambelli, che abita poco distante. E subito è salita l'ennesima richiesta della messa in sicurezza della strada "355 Val Degano". I quattro chilometri e mezzo che separano il cuore di Santo Stefano dalla frazione di Presenaio, nel territorio comunale di San Pietro, sono caratterizzati da rettilinei, molti dei quali insistono nei centri abitati dei vari paesi attraversati dall'arteria interregionale. Le cronache registrano vari incidenti, che nel tempo hanno coinvolto auto ed anche cittadini che transitavano in bicicletta.

Da più parti si levano le proteste per i rischi che si corrono passeggiando persino lungo i marciapiedi che fiancheggiano la strada, frequentata fra gli altri da molti anziani, bambini e carrozzine dei più piccoli. I cittadini sono molto preoccupati e chiedono alle autorità di intervenire. L'importante arteria, in alcuni tratti, si presenta come un vero e proprio nastro d'asfalto dritto e gli automobilisti e i camionisti schiacciano l'acceleratore, mettendo in serio pericolo i pedoni e chi sosta davanti alle lunghe serie di case. Spesso le zone sono controllate da posti di blocco delle forze dell'ordine, ma questo, evidentemente, non è sufficiente per scongiurare sorpassi ed accelerazioni, il cui rombo si sente in lontananza. Nei mesi estivi diventa un'impresa attraversare la strada "355 Val Degano".

Ma non c'è soltanto chi chiede di avviare una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza

DA TEMPO SI CHIEDE LA MESSA IN SICUREZZA DEI 4,5 KM CHE SEPARANO S. STEFANO DA PRESENAIO

La tragedia in Comelico

«Andava a 160 all'ora, quando è scesa inveiva contro i corpi a terra»

▶Il fratello della mamma di Mattia accusa: «Quella donna ha distrutto una famiglia»

▶Il nonno sotto choc, è un ex calciatore e noto allenatore di squadre dilettanti

IL RITRATTO

MESTRE «Cosa vuole che le dica? Siamo distrutti. Non ha senso morire in questo modo, falciati in vacanza da un'auto piombata alle spalle». Marco Potente, figlio di Mariagrazia Zuin, cognato di Marco Antoniello e zio del piccolo Mattia, vittime della tragedia di Santo Stefano di Cadore, è un uomo senza forze. Vedere suo padre Lucio, un uomo tutto d'un pezzo, il "sergente di ferro", come lo chiamavano nell'ambiente del pallone i compagni di squadra prima e i calciatori che allenava poi, sciogliersi in un pianto senza fine, è stato solo l'ennesimo colpo al cuore della giornata: in una frazione di secondo ha perso mezza famiglia e la rabbia per come sia accaduto è qualcosa di estremamente difficile da trattenere. «Dai primi rilievi, da quanto ci hanno detto le forze dell'ordine, pare che quell'Audi stesse viaggiando a 160 chilometri all'ora - dice -, mio padre mi ha raccontato che la donna alla guida sembrava fuori di sé, non so dire perché sotto choc o sotto l'effetto di qualche sostanza: ha inveito contro il corpo di mia madre sotto a quel lenzuolo bianco. Mi sembra qualcosa di incredibile. Sono morti mia madre, mio nipote e mio cognato, mia sorella è ricoverata in ospedale, mio padre è ancora sotto choc. Quella donna ci ha condannati per sempre a una vita orribile».

SVENUTO Il nonno materno di Mattia, Lucio Potente

LA COMUNITÀ

La notizia, in quell'angolo di campagna di città, è piombata come un fulmine. Ca' Solaro è una comunità nella comunità. Formalmente è una via di Favaro Veneto, una delle sei municipalità del comune di Venezia. In realtà, però, è molto di più: il legame tra le persone che vivono qui è così forte da dare l'idea di un'unica grande famiglia. Uno dei nuclei storici di Ca' Solaro è proprio quello dei Zuin. Mariagrazia qui ci era nata, nella casa di famiglia era cresciuta con quattro tra sorelle e fratelli. Poi, con Lucio, aveva messo su casa e famiglia, ma non molto distante da lì, «vicino al capitello», come si dice in zona per dare un riferimento toponomastico preciso. Lei, impiegata all'Ulss 3 Serenissima di Venezia, proprio come la figlia Elena, che lavora come amministrativa.

UNITI DAL CALCIO

Lucio, quando l'aveva conosciuto Mariagrazia, era un giovane e promettente calciatore. Estremo difensore, era arrivato a difendere la porta del Mestre in serie C2. Poi, appese le scarpe al chiodo, aveva iniziato la carriera da allenatore conclusa una decina di anni fa. L'ultima panchina a Jesolo. «Ha allenato la nostra squadra nel 2018 - dice Federico Biondo, ex ds del Lido di Jesolo - subentrando al precedente allenatore che si dimise dopo alcune giornate. Quell'anno, con la sua determinazione, riuscì a portaci nella finale di coppa di Terza Categoria. È una persona squisita, un personaggio di un calcio d'altri tempi. Sempre molto disponibile, faceva la spola tra Favaro e Jesolo per gli allenamenti. Dopo quell'esperienza non ha più allenato. La notizia di quanto accaduto è terribile, gli siamo vicini e ci stringiamo in un grande abbraccio».

Una passione, quella per il calcio, che condivideva con il compagno della figlia Elena: Marco Antoniello, dipendente di una falegnameria a Dese, aveva giocato nel Favaro. Lui e la compagna avevano comprato casa a Marcon, a pochi chilometri dai suoceri. Quasi due anni fa era nato Mattia: il 16 luglio avrebbe compiuto gli anni. «Era un bambino stupendo - raccontano i vicini di casa - era la gioia dei nonni. È una tragedia immane, una tragedia di tutta la comunità».

Davide Tamiello

IL PAPÀ MARCO LAVORAVA IN UNA FALEGNAMERIA, LA NONNA ERA IN PENSIONE DOPO MOLTI ANNI ALL'USL

IN MANETTE L'Audi semidistrutta dopo l'impatto con il palo della luce e i corpi delle vittime della tragedia. La donna al volante è stata arrestata

propria ed altrui quando si è al volante. Perché qualcuno vuole lanciare persino una petizione, per risolvere quello che è ormai un decennale problema che coinvolge entrambi i comuni attraversati. L'obiettivo è ridurre gli eccessi dei mezzi che mettono quotidianamente in pericolo l'incolumità di chi vi transita o deve attraversare la strada e per contenere la troppa fretta di alcuni automobilisti che, non facendo attenzione alla pressione del piede sull'acceleratore, hanno preso l'arteria per un autodromo.

Il governatore veneto Luca Zaia, ha espresso il cordoglio dell'intera regione: «È una di quelle notizie che non vorresti mai leggere e che lascia completamente senza parole. Una tragedia che colpisce una famiglia, ma anche un'intera comunità. Mi stringo al dolore dei famigliari ai quali porgo le più sentite condoglianze personali ed istituzionali».

Yvonne Toscani

La politica e l'economia

Il piano della Regione per attrarre in Veneto le imprese straniere

▸Pacchetto di 11 azioni: fiere, mappa, dossier, sistemi informativi agili, Zls

▸I colossi da oltre confine sono lo 0,4% ma catalizzano il 19,4% degli addetti

LA PRESENTAZIONE A VENEZIA DEL RAPPORTO STATISTICO

La sala Trentin gremita, ieri a Ca' Dolfin a Venezia, per la presentazione del "Rapporto statistico 2023"

LA DELIBERA

VENEZIA Parola chiave: attrazione, degli investimenti e dei talenti. È il senso del piano svelato ieri alla presentazione del "Rapporto statistico 2023" della Regione, che per questa ventesima edizione ha acceso un faro sui giovani, in aggiunta all'annuale analisi della congiuntura socio-economica. Contenuto in una delibera approvata da Palazzo Balbi, su proposta del presidente Luca Zaia, il programma si articola in 11 interventi che puntano a rafforzare la proiezione internazionale del Veneto, «un territorio di eccellenza e di grandi potenzialità per gli investitori esteri grazie alla sua posizione geografica, ad una buona rete di infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali», nonché alla presenza di quattro università, del sistema di formazione professionale e dei distretti industriali.

I DATI

Sintetizzato a Ca' Dolfin da Maurizio Gasparin, segretario generale della Programmazione, il pacchetto di misure è il frutto del lavoro portato avanti dal Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali, istituito giusto un anno fa. Il dato di partenza è che le imprese a controllo estero rappresentano lo 0,4% di quelle venete, ma catalizzano il 19,4% della forza lavoro e il 17,9% del fatturato. I principali Paesi investitori nel Veneto sono la Germania, il Regno Unito, la Francia e gli Stati Uniti, con l'insediamento di 9 multinazionali inserite tra le prime 500 imprese al mondo nella classifica della rivista *Forbes*. Il sogno è che possa aggiungersi pure Intel, con un investimento iniziale di 4,5 miliardi e una generazione di 1.500 posti di lavoro diretti più altri 3.500 nella filiera, anche se la candidatura di Vigasio (Verona) deve vedersela con la concorrenza progettuale del Piemonte e con gli sviluppi produttivi in Polonia, Germania e Israele. «Eppure l'agenzia *Reuters* a Davos, cioè non a Ceggia, aveva indicato il Veneto...», ha ironizzato Francesco Calzavara, assessore regionale al Bilancio. Ma la partita rimane aperta, ha fatto capire Amedeo Teti, coordinatore del Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri: «Il caso Intel ci ha insegnato un metodo di lavoro. Le multinazionali non vogliono avere a che fare con troppi soggetti, ma poter contare su un interlocutore unico. Per questo l'azienda tratta con il ministero, il quale a sua volta dialoga con le Regioni e con i Comuni».

ATTESA PER L'IPOTESI INTEL NEL VERONESE «QUEL CASO CI INSEGNA CHE LE MULTINAZIONALI VOGLIONO UN UNICO INTERLOCUTORE»

LE AZIONI

In attesa del verdetto, il Veneto va avanti con il suo piano. Al di là di un'attività consolidata, qual è la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali «per far conoscere ed apprezzare il sistema economico, turistico e produttivo», la Regione ha già avviato altre tre azioni. Innanzi tutto Veneto Sviluppo è stata incaricata di valutare le proposte di programmi e progetti strategici e innovativi, di rilevanti dimensione, presentati dalle imprese estere. In secondo luogo è stato deciso di svolgere attività informative sulle opportunità di insediamento da parte di aziende, provenienti da oltre confine, nella Zona logistica semplificata Porto di Venezia-Rodigino, per la quale sono stati un'occupazione addizionale di 177.000 unità, un aumento delle esportazioni fino al 40% in più rispetto a quelle generate sul territorio, un incremento degli investimenti di 2,4 miliardi e una crescita del traffico container pari all'8,4% medio annuo. Inoltre come confermato da Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione Nord Est, è stata completata la ricerca sulle ragioni che spingono i giovani a trasferirsi all'estero: sono stati raccolti 3.600 questionari, di cui 1.600 relativi agli espatriati e gli altri 2.000 ai ragazzi in Italia.

Su questa base viene ora previsto di elaborare proposte «in grado di offrire soluzioni» al fenomeno dei "talenti in fuga". Fra le misure in agenda, c'è poi la predisposizione di un disegno di legge in materia di attrazione degli investimenti, «per incentivare l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni coinvolte nei procedimenti». È in programma la mappatura dei siti potenzialmente idonei ad ospitare le imprese straniere, attraverso la «realizzazione di una piattaforma digitale». Conseguente è la stesura di un dossier contenente gli elementi che rendono il Veneto attrattivo, quindi «distretti produttivi ad alta specializzazione, collegamento strategico ai Paesi esteri mediante infrastrutture stradali, aeroportuali, portuali, ferroviarie, sistema formativo di eccellenza». In vista c'è la sottoscrizione di accordi «finalizzati a favorire la promozione degli investimenti esteri», ad esempio con i ministeri degli Affari esteri e delle Imprese, nonché con l'Ice. Sarà invece coinvolta Ca' Foscari, di cui ha portato i saluti la rettrice Tiziana Lippiello, per le ultime due iniziative: da un lato l'istituzione di un Osservatorio, «con il compito di offrire alle istituzioni e agli attori economici e sociali informazioni sugli investimenti esteri in Veneto e sulla presenza di multinazionali»; dall'altro la partecipazione ad eventi di rilevanza internazionale, mirati «sia a porre in essere azioni di promozione di investimenti esteri che azioni per la retention», cioè per il mantenimento.

Angela Pederiva

L'intervista **Matteo Zoppas**

Il presidente dell'Ice: «L'export cresciuto del 9% nei primi 3 mesi»

TREVIGIANO L'imprenditore Matteo Zoppas è al vertice dell'Ice

Il trevigiano Matteo Zoppas è il presidente dell'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese. In questa veste l'imprenditore, già al vertice di Confindustria Venezia e Veneto, ha partecipato ieri alla presentazione del "Rapporto statistico 2023" della Regione. Un'occasione per fare il punto sulle esportazioni venete, pari lo scorso anno a 82,1 miliardi, in crescita del 16% a fronte di un aumento medio nazionale del 12,7%: «Nei primi tre mesi del 2023, con un +9%, l'export della regione è ancora in zona positiva, tenuto conto anche di una crescita minore dell'inflazione rispetto al 2022. Terzo in Italia sia nel 2022 (13,15% su un totale di 624 miliardi) che nei primi tre mesi del 2023 (13,18% su 159 miliardi), il Veneto spicca per le esportazioni di prodotti come le attrezzature e i macchinari. Ma anche per il Prosecco, che da questo punto di vista è cresciuto del 50% rispetto al 2019 e del 20% rispetto al 2021».

La locomotiva si è rimessa sui binari giusti, dopo i traumi del Covid e della guerra?

«I valori stanno rientrando. Ne parlo con riferimento all'estero perché se il confronto avviene per esempio con l'America, dove non c'è stato l'impatto del caro-energia, un'azienda che opera in Italia rischia di ritrovarsi con i prezzi fuori mercato. Ma il cappello del made in Italy è stato un elemento di tenuta nonostante gli aumenti».

Quanto pesa l'inflazione?

«Nel 2022 l'export italiano ha raggiunto i 624 miliardi, crescendo del 13% rispetto al 2021, un numero condizionato però da un potere d'acquisto ridotto e dall'inflazione che l'Istat ha stimato intorno a 8,1% su base annua. Una percentuale che ha raggiunto addirittura il 40% per alcuni prodotti e parte dei loro fattori produttivi. La buona notizia però è che, dopo gli esiti positivi dell'anno scorso, anche nei primi mesi del 2023 l'export sta crescendo del +9,8% rispetto agli stessi mesi del 2022. Ora un istituto autorevole come Sace ha appena stimato per quest'anno un aumento delle esportazioni italiane pari a 667 miliardi. Lo dico con prudenza, ma continua la tendenza delle macrovariabili, per cui c'è ottimismo».

In questo contesto, cosa fa l'Ice per sostenere le ditte?

«Abbiamo avuto un forte input dai nostri due ministeri di riferimento, cioè Imprese ed Esteri, a far sì che l'export cresca ancora, forte del valore del made in Italy. Con i nostri 79 uffici, distribuiti in 67 Paesi, continueremo ad essere al fianco delle aziende che hanno bisogno di aiuto nell'affacciarsi a mercati nuovi ed esistenti, assistendole nella ricerca di mercato, nel contatto dei clienti per le imprese, nella raccolta di dati, nel rilascio delle certificazioni, nelle informazioni su questioni doganali e quant'altro».

Sia le grandi, che le medio-piccole?

«La differenza non è tanto nelle dimensioni dell'azienda, quanto nella fase dell'internazionalizzazione. All'inizio di questa proiezione sul versante estero, tutte hanno un'analoga esigenza di reperire informazioni. È chiaro che poi le grandi hanno muscoli più sviluppati delle piccole, per cui possono crescere più velocemente. Ma noi siamo accanto a tutte».

IL VENETO SPICCA PER L'ESPORTAZIONE DI ATTREZZATURE E MACCHINARI MA ANCHE PROSECCO: +50% SUL 2019

Cosa si aspetta sulla partita Intel per il Veneto?

«È aperta, di più non posso dire. Aspettiamo notizie anche noi, sperando che sia l'inizio di tante altre future operazioni di questo tipo, al fianco del ministero del Made in Italy. Il modello è simile a quello di British American Tobacco a Trieste, dove l'attrazione degli investimenti portata avanti dal ministro Adolfo Urso ha giocato un ruolo importante. L'insediamento di una multinazionale porta know how, ricerca e sviluppo, indotto, economia e occupazione sul territorio. Noi come Ice, grazie anche all'attenzione per la diplomazia economica dimostrata dal ministro Antonio Tajani, usiamo i nostri "tentacoli recettori" per agevolare i contatti. Non nascondo poi che siamo molto operativi pure insieme al ministero dell'Agricoltura, guidato da Francesco Lollobrigida, sul fronte dell'agroalimentare. Ultimo in ordine di tempo, ricordo l'evento con cui abbiamo lanciato la candidatura della cucina italiana come patrimonio immateriale dell'Unesco. Siamo convinti di aver intrapreso un percorso che avrà dei ritorni positivi anche sul piano della "brand awareness", la conoscenza del marchio».

Come valuta il piano del Veneto per l'attrazione degli investimenti esteri?

«Ben venga questa delibera. Possiamo dirci già partner della Regione, perché il suo proposito coincide con la nostra missione».

A.Pe.

L'eredità di Berlusconi

I cinque figli di Berlusconi al funerale del padre (da sinistra Eleonora, Barbara, Luigi, Marina e Pier Silvio). A destra lo zio Paolo

Fininvest nelle mani di Marina e Pier Silvio E a Marta 100 milioni

▶Il Cavaliere nel testamento lascia il 53% del gruppo ai due figli maggiori

▶Tre disposizioni diverse tra il 2006 e il 2022. Nessuna indicazione per le ville

LA SUCCESSIONE

ROMA In tre schede testamentarie distinte, olografe, tutte scritte a mano su carta intestata di Villa San Martino, Silvio Berlusconi ha ripartito il patrimonio di 5,5 miliardi circa fra i cinque figli Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora, Luigi, senza colpi di scena: il 60% dell'impero a Marina e Pier Silvio assieme al controllo assoluto della Fininvest e quindi delle tre società quotate (MFE-Mediaset, Mediolanum, Mondadori) mentre il 40% del patrimonio rimane agli altri tre figli. Ieri i contenuti delle tre disposizioni, comunicati mercoledì scorso dal notaio Attilio Roveda che li custodiva, prima a due testimoni, poi ai cinque eredi e annotati nel registro dei testamenti, sono state divulgati dallo stesso notaio alla stampa.

I DUE CASI

Nel primo testamento (2 ottobre 2006), Berlusconi ha dato l'indirizzo generale della ripartizione del patrimonio che non metterà più in discussione, ma integrerà con le donazioni: «Lascio la disponibile in parti uguali ai miei figli Marina e Pier Silvio» si legge nel testamento, «lascio tutto il resto in parti uguali ai miei figli Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora, Luigi». È già evidente da allora l'intenzione, in nome della stabilità del gruppo, di affidarne le redini ai primi due nel segno della continuità. A questo segue, il secondo del 5 ottobre 2020: «confermo le disposizioni del 2006» e, «aggiungo in favore di mio fratello Paolo Berlusconi una donazione di 100 milioni a titolo di legato». All'epoca Silvio già frequentava da qualche mese la Fascina ma non c'era evidentemente ancora un rapporto tale per giustificare lasciti. Che invece sono stati decisi il 19 gennaio 2022 in un legato custodito dalla Fascina stessa che due mesi dopo ha "semi-sposato" nella festa di Villa Gernetto. Era il periodo della candidatura al Quirinale. «Cara Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora (non figura Luigi per motivi inspiegabili che però fanno sorgere varie interpretazioni, ndr), sto andando al San Raffaele, se non dovessi tornare, vi prego di prendere atto di quanto segue. Dalle vostre eredità di tutti i miei beni dovreste riservare queste donazioni: Paolo Berlusconi euro 100 milioni, a Marta Fascina euro 100 milioni, a Marcello Dell'Utri euro 30 milioni». A quest'ultimo amico di sempre che ha avuto lunghe vicissitudini giudiziarie, Berlusconi ha voluto dimostrare il suo affetto.

Riguardo al pensiero verso il fratello Paolo è scoppiato un caso in quanto nelle disposizioni del 2020 gli donava 100 milioni e nell'ultimo lascito, senza annullare il passato, invitava i figli a farsi carico di donare dalle proprie attribuzioni altri 100 milioni al fratello per un totale di 200 milioni. Anche in casa Fininvest si riconosceva questa interpretazione ma nel pomeriggio è arrivata la precisazione del diretto interessato: Silvio gli aveva anticipato «in più occasioni, con la straordinaria generosità che lo ha sempre contraddistinto», l'intenzione di lasciargli 100 milioni e «le carte rese pubbliche oggi (ieri, ndr) vanno intese come conferma che è questa la cifra indicata come legato testamentario».

Alla Fascina il "quasi marito" ha fatto un lascito di 100 milioni, non l'uso della Villa di Arcore come si diceva, ma non è detto. «La legge Cirinnà prevede che in una convivenza di fatto, in caso di morte del proprietario della casa di comune residenza», ha spiegato l'avvocato Alessandro Orsenigo, un super esperto di successioni, «il convivente di fatto, superstite, ha diritto di continuare ad abitare nella stessa casa per due anni o per un periodo pari alla convivenza se superiore a due anni e non oltre i cinque anni».

CHI PAGA LE TASSE

Ora si passa alla fase attuativa del testamento. I 230 milioni dei legati a Paolo, Fascina e Dell'Utri dovranno scucirli solo i quattro figli a cui il padre li ha chiesti. «I beneficiari saranno obbligati al pagamento delle imposte di successione», ricorda Orsenigo, «Marta Fascina e Marcello Dell'Utri -, non avendo vincoli di parentela alcuno - verseranno l'8% ciascuno (quindi 8 milioni), mentre il fratello Paolo il 6% beneficiando di una franchigia di 100.000 euro (5,9 milioni)». Siccome i testamenti sono generici, «gli eredi dovranno predisporre l'inventario di tutti i beni in successione (mobili, immobili, partecipazioni, opere d'arte, arredi, gioielli etc) e le imposte di successione saranno corrisposte in due fasi e di esse sono solidalmente obbligati tutti gli eredi - conclude l'esperto -. All'atto dell'invio della denuncia di successione verranno pagate immediatamente, le imposte ipotecarie e catastali pari rispettivamente all'1% ed al 2% del valore degli immobili, calcolato prendendo a base la rendita catastale e moltiplicandola per coefficienti fissi». Data la complessità delle operazioni, la successione si chiuderà in un paio d'anni.

Rosario Dimito

Marta Fascina, 33 anni, è stata la compagna di vita di Berlusconi dal 2020. Un anno fa le "quasi nozze" col Cav

VILLA S.MARTINO

Testamento

Lascio la disponibile in parti eguali ai miei figli Marina e Pier Silvio.

Lascio tutto il resto in parti eguali ai miei cinque figli Marina, Piersilvio, Barbara, Eleonora e Luigi.

Silvio Berlusconi

Arcore 2 ottobre 2006

LA DIVISIONE DEL PATRIMONIO GIÀ NEL 2006

Il primo documento testamentario di Berlusconi è del 2 ottobre 2006: «Lascio la disponibile (la quota di un terzo del patrimonio, ndr) in parti uguali ai miei figli Marina e Pier Silvio». Il resto viene diviso equamente tra gli eredi: «Ai miei cinque figli», si legge

Arcore, 19.1.2022

Cara Marina, Piersilvio, Barbara e Eleonora, sto andando al San Raffaele. Se non dovessi tornare vi prego di prendere atto di quanto segue:

Dalle vostre eredità di tutti i miei beni dovreste riservare queste donazioni:

1) Paolo Berlusconi euro 100 milioni

2) a Marta Fascina euro 100 milioni

3) a Marcello Dell'Utri euro 30 milioni

L'ULTIMO FOGLIO CON LE DONAZIONI È DI UN ANNO FA

L'ultimo foglio che completa il testamento è datato 19 gennaio 2022. Qui a quattro dei cinque figli (non a Luigi) viene chiesto di provvedere con donazioni a Paolo Berlusconi, alla compagna Marta Fascina (100 milioni ciascuno) e a Marcello Dell'Utri (30 milioni)

L'intervista Marcello Dell'Utri

Quei 30 milioni a Dell'Utri «Silvio amico sino alla fine non è un premio al silenzio»

«Silvio è sempre stato un uomo di enorme generosità. Posso solo immaginare che con questo gesto abbia voluto onorare il senso di un'amicizia lunga tutta una vita». Marcello Dell'Utri, ex senatore e amico di sempre di Berlusconi, è uno dei tre beneficiari delle donazioni milionarie disposte dal Cavaliere.

Trenta milioni, se l'aspettava?

«Non ne avevo idea, non mi aspettavo niente perché niente mi doveva. Stamattina (ieri, *ndr*), quando ho ricevuto la chiamata del notaio, mi sono messo a piangere. È un gesto che dimostra la grandezza dell'uomo».

Qualcuno già insinua che abbia voluto comprare il suo silenzio.

«Sono i soliti detrattori, seminatori di odio di professione. Non gli do peso, non mi interessa: non ho intenzione di farmi venire un altro tumore per questo».

Berlusconi la definì un «prigioniero politico». Il lascito potrebbe essere stato un modo per ripagarla degli anni di carcere?

«Non per ripagarmi. Ha voluto onorare il nostro legame. Un gesto che va aldilà della cifra in questione: un atto nobile per dimostrare quanto l'amicizia sia un valore fondamentale nella vita».

Come definirebbe il vostro rapporto?

«Fraterno-paterno, direi. Ci siamo conosciuti negli anni Sessanta, all'università. E da allora mi è sempre stato vicino. Mi passava gli appunti, mi aiutava con gli esami. È nato tutto così».

Quando vi siete sentiti l'ultima volta?

«Tre giorni prima del suo ultimo ingresso al San Raffaele. Lavorava al riassetto di Forza Italia, mi ha detto: potresti occuparti tu delle candidature per le prossime elezioni, sei bravo a scegliere gli uomini».

E Marta Fascina?

«L'ho conosciuta bene, ci siamo sentiti dopo la scomparsa di Berlusconi. L'ho molto ammirata per la vicinanza che ha dimostrato a Silvio: una dedizione totale e sincera. Non poteva essere altrimenti, visto che ha conquistato l'affetto dei figli».

Perché secondo lei ha scelto la formula di una donazione da parte della famiglia?

«Non conosco i dettagli. Immagino che su questo abbia consultato i figli: saranno stati sicuramente d'accordo».

Ci racconta altri esempi di generosità del Cav?

«Potrei citarne molti. Ma la beneficenza si fa in silenzio, come l'ha sempre fatta lui. Dico solo che non ha mai rifiutato aiuto a chi glielo chiedeva».

Ha già in mente cosa fare con la somma ricevuta?

«Immagino che la darò al Milan, perché ci compri dei buoni giocatori per il prossimo campionato (*ride*)».

Andrea Bulleri

Marcello Dell'Utri, ex senatore

«CON LUI UN LEGAME FRATERNO, IMMAGINO CHE SULLE DONAZIONI ABBIA CONSULTATO I FAMILIARI. I SOLDI? POTREI DARLI AL MILAN»

I rincari per le famiglie

Il governo sul caro-voli: «Giù i prezzi o in campo la Guardia di finanza»

Il ministro Urso in Consiglio dei ministri»: anomalie inaccettabili sui biglietti nazionali

Sotto accusa anche i prodotti per l'infanzia nonostante il taglio dell'Iva

IL MONITORAGGIO

ROMA Tempo scaduto. Ci sono ancora troppe «anomalie» sui prezzi per il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Soprattutto sui biglietti aerei. E così dopo l'ultimo atto estremo di moral suasion del Ministero, toccherà ad Antitrust e Guardia di finanza intervenire, se i prezzi non scenderanno davvero a breve. Tra pasta, ortofrutta, voli, carburante e prodotti per l'infanzia, ci sono almeno due casi considerati inaccettabili dal ministro Adolfo Urso, che ieri ha snocciolato in Consiglio dei ministri tutti i numeri di un'informativa in cinque punti che evidenzia ancora tante criticità, ma anche qualche piccolo risultato dopo il monitoraggio e il pressing passato anche dal ruolo di Mr Prezzi, Benedetto Mineo.

In prima linea tra gli osservati speciali del monitoraggio anti-speculazione ci sono i voli nazionali cresciuti a maggio del 43,9% rispetto all'anno precedente nonostante il ridimensionamento delle quotazioni del carosene. «L'effetto degli acquisti di cherosene fatti a dicembre e gennaio, quando i prezzi erano elevati, dovrebbe essersi più che esaurito», ha spiegato ieri il ministro, che conta «su un taglio delle tariffe nel giro di qualche settimana».

Ma l'informativa del ministro si è soffermata anche sui prodotti dell'infanzia, che incredibilmente non hanno beneficiato dell'effetto del taglio dell'Iva, dai seggiolini ai pannolini, scesa dal 22% al 5%. Cresce anche l'ortofrutta. Mentre i prezzi della pasta sembrano almeno stabilizzarsi dopo l'ultimatum del Ministero. Non un vero calo ma un segnale si di stop della corsa, rientrata solo in parte. A maggio, dati Istat alla mano, i prezzi della pasta (fresca, secca e preparati di pasta) erano scesi dello 0,3% rispetto al mese precedente. Mentre a giugno dei dati provvisori, è emerso un rincaro in un solo mese dello 0,6%. Poi ci sono i valori dei carburanti, di fatto scesi e stabilizzati.

IL CARO-VIAGGI

«Se è vero che il cherosene acquistato a un livello superiore ora è stato consumato, mi aspetto a breve la riduzione delle tariffe anche perchè sono aumentate più le tariffe nazionali che internazionali, quindi è più colpito il mercato interno durante la stagione turistica, non va bene», aveva detto ieri Urso intervenendo a "L'aria che tira estate" su La7, prima dell'informativa in Consiglio dei ministri. Il Ministro ha ricordato l'intervento di Mr Prezzi con la convocazione di sei compagnie europee ed ha aggiunto che «con gli uffici in queste ore stiamo analizzando quali siano le soluzioni migliori, non solo in questo settore, compatibili con le regole europee».

Nel frattempo, secondo Urso la trasparenza e la moral suasion possono avere i loro effetti: «Pensiamo a quanto accaduto dopo il decreto trasparenza con i carburanti. Oggi il prezzo dei carburanti alla pompa è tornato a livelli ante guerra. Il che vuol dire che l'azione del governo ha avuto efficacia. Faremo altrettanto in questo caso e ci aspettiamo spiegazioni significative». L'ultima chiamata è fissata per il 20 luglio, data nella quale è stato convocato la Commissione di allerta rapida sul caro-voli degli ultimi mesi. Al centro delle verifiche del MIMIT in particolare l'andamento dei prezzi dei biglietti alcune tratte che collegano le città di Roma e Milano, con Venezia, Palermo, Catania e Cagliari.

Saranno presenti alla riunione le principali compagnie aeree che già stanno fornendo i loro numeri da incrociare con quelli dell'Istat e con i rilievi del Ministero, da Ita Airways a Ryanair, da Malta Air a Aeroitalia, Easyjet, fino a Neos e Wizz Air. Ma ci saranno anche i sindacati, le sigle di categoria e naturalmente l'Antitrust.

Già perché, di fatto è l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato a dover intervenire in caso di pratiche commerciali scorrette supportata dalla Guardia di Finanza. E l'operazione trasparenza sui prezzi è il primo passo prima di far scattare la fase due: quella dei "corretti forzati" su modello di quelli attuati per benzina e gasolio grazie al decreto carburanti.

Roberta Amoruso

Si riapre il decreto flussi spinta per l'ingresso di badanti e infermieri

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una svolta per la gestione degli ingressi di immigrati in Italia. Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato, a sorpresa, un decreto che programma i flussi di ingresso legali nei prossimi tre anni, incrementando le quote di ingresso regolare, estendendo le categorie professionali e i settori produttivi coinvolti. Il provvedimento è stato preceduto da un'analisi dei fabbisogni delle realtà produttive del Paese emersi nel confronto con i sindacati e i datori di lavoro.

E dunque per il triennio 2023-2025 il Governo prevede complessivamente 452.000 ingressi, rispetto a un fabbisogno rilevato di 833.000 unità. Nel dettaglio: per il primo anno gli immigrati autorizzati ad entrare saranno 136 mila (a fronte di un fabbisogno di 274 mila e 800 lavoratori), nel 2024 altri 151 mila (contro 277 mila posti di lavoro disponibili), nel 2025 altri 165 mila (su 280.600 posti richiesti). Tra le nuove professionalità che potranno essere richieste, insieme a elettricisti e idraulici, una quota specifica viene riattivata per gli addetti ai settori dell'assistenza familiare e socio-sanitaria, badanti e infermieri. Inoltre, si è rilevato un particolare fabbisogno di lavoratori per il trasporto passeggeri con autobus e per la pesca, che vengono aggiunti. Si confermano per il lavoro autonomo e subordinato non stagionale i settori dell'autotrasporto merci per conto terzi, dell'edilizia, turistico-alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni, dell'alimentare, della cantieristica navale; per il lavoro subordinato stagionale i settori agricolo e turistico-alberghiero.

Nell'ambito delle quote per l'agricoltura e per il turismo, si riservano specifiche quote per i lavoratori provenienti da Paesi di origine o di transito che sottoscrivono accordi per facilitare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare e le cui istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale, anche pluriennale, siano presentate dalle organizzazioni di lavoro indicate nel decreto e maggiormente rappresentative a livello nazionale. Organizzazioni che assumono l'impegno a sovraintendere alla conclusione del procedimento di assunzione dei lavoratori fino alla effettiva sottoscrizione dei contratti di lavoro, comprese le comunicazioni obbligatorie.

IL 2022

Il Consiglio dei ministri ha anche previsto una quota aggiuntiva di ingressi rispetto a quelli calcolati per l'anno 2022: 40 mila persone in più, rispetto alle domande già presentate nel cosiddetto "click-day" dello scorso marzo. Che possono entrare in Italia per rispondere alla domanda di lavoro stagionale nel settore agricolo e in quello turistico alberghiero.

P.P.

Il lutto

È morto l'ex premier Arnaldo Forlani

È morto ieri sera Arnaldo Forlani. Aveva 97 anni. È stato uno dei massimi esponenti nazionali del partito della Democrazia Cristiana nonché uno dei più importanti politici italiani dagli anni settanta fino ai primi anni novanta. Fu presidente e vicepresidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, ministro della difesa e ministro delle partecipazioni statali. Candidato alla presidenza della Repubblica dal suo partito nel 1992, fu ostacolato dai franchi tiratori.

Venerdì 7 Luglio 2023
www.gazzettino.it

IL PROGETTO

Autonomia, la carica degli emendamenti: 557

▶Record del M5s: 204. Il Pd ne presenta 189 in linea con il progetto del veneto Martella

▶I dem: «La riforma sia reversibile, la materia torni allo Stato se la Regione non sa gestirla»

VENEZIA Sono 557 gli emendamenti al disegno di legge sull'autonomia differenziata. Ieri l'ufficio della commissione Affari costituzionali del Senato ha completato la raccolta dei documenti inviati dai singoli gruppi parlamentari e, secondo quanto emerso dalla griglia, sono 32 le modifiche proposte dalle forze di maggioranza: 23 da Fratelli d'Italia, 7 da Forza Italia, 2 dalla Lega e altri 2 da Noi Moderati. La maggior parte arriva evidentemente dall'opposizione. Il record è del Movimento 5 Stelle, che ha depositato 204 possibili correttivi del testo. Seguono il Partito Democratico con 189, il gruppo Misto con 99, Azione-Italia Viva con 22, chiudono i 9 depositati dalla formazione Per le Autonomie 9.

I DEM

Per quanto riguarda gli emendamenti dem, il punto in Veneto verrà fatto oggi nella sede regionale di Padova dal segretario Andrea Martella (che è anche il primo firmatario del progetto di legge esaminato in parallelo a quello promosso dal ministro leghista Roberto Calderoli), insieme al responsabile del Forum autonomia e regionalismo Ivo Rossi e alla capogruppo in Consiglio regionale Vanessa Camani. Nell'attesa, ieri Andrea Giorgis, capogruppo del Pd in commissione, ha spiegato il filo conduttore della manovra: «Non c'è nessuna attività ostruzionistica, ogni emendamento ha un valore di merito. Questa legge va riscritta. La maggioranza non può sottrarsi alle osservazioni di Confindustria, Anci, Upi e dell'Ufficio parlamentare di Bilancio». Le proposte della forza di centrosinistra sono divise in quattro pacchetti. Nel primo sono trattate le questioni relative alle materie oggetto di devoluzione. Come già ipotizzato da Martella, il Pd punta ad escludere dall'elenco le norme generali sull'istruzione, le grandi reti di trasporto, la distribuzione dell'energia, la tutela e sicurezza del lavoro, in quanto «non possono essere devolute alla competenza esclusiva della singola Regione». Con il secondo capitolo si vuole evidenziare il «protagonismo del Parlamento», che per i dem deve avere un ruolo nella definizione dei Lep, nella definizione dei contenuti di fondo dell'intesa e nel recepimento dell'intesa stessa. La terza sezione farà sicuramente discutere, in quanto teorizza la reversibilità della devoluzione. «Se la Regione si dimostra incapace di gestire quella funzione, lo Stato può riacquisirla, altrimenti i cittadini stessi ci rimetterebbero», ha spiegato Giorgis. Nella quarta e ultima parte viene trattato il tema delle risorse, ha sottolineato ancora il capogruppo in commissione: «Bisogna che, prima di qualsiasi trattativa con la Regione, si garantisca a tutti i cittadini, ovunque essi vivano, l'accesso ai Livelli essenziali delle prestazioni».

OPPOSIZIONE Il segretario Andrea Martella e l'esponente Ivo Rossi

Tasse che le regioni tratterrebbero con l'autonomia

SOLO CON LA COMPARTECIPAZIONE IRPEF (%)

EMILIA-ROMAGNA	LOMBARDIA	VENETO
78,8	70,7	90,2

COMPARTECIPAZIONE IVA INTEGRATA CON L'IRPEF

	EMILIA-ROMAGNA	LOMBARDIA	VENETO
IVA	100	100	100
IRPEF	23,2	20,5	33,5

Fonte: Elaborazioni Svimez | Compartecipazioni in % al gettito dei tributi statali — Withub

I FRATELLI

Ma suscita interesse anche l'operazione emendativa dei meloniani, presentata sulla carta per «rafforzare il disegno di legge dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario», hanno rimarcato al Senato il capogruppo Lucio Malan e i colleghi Marco Lisei e Andrea De Priamo. Tre le direttrici indicate: «Garantire l'unità, la coesione e la solidarietà nazionale, rafforzare il ruolo del Parlamento attraverso un maggior coinvolgimento nella determinazione dei Lep, tutelare le Regioni meno forti che dovessero decidere di non accedere all'autonomia differenziata». Fdi ha assicurato comunque che la riforma «rappresenta uno dei punti del programma della coalizione vincente alle elezioni», per cui verrà portata a termine entro questa legislatura» insieme alla riforma presidenzialista.

IL BULLDOG

A proposito di autonomia, intanto, l'assessore veneto Roberto Marcato ha annunciato che ne parlerà stasera alla prima festa dei "Popoli del Nord", promossa nel Mantovano dall'associazione guidata dall'ex ministro Roberto Castelli. Si tratta di "Autonomia e libertà", di fatto la realtà che raduna i leghisti più vicini a Umberto Bossi. Una scelta eloquente da parte del "Bulldog", dopo le tensioni sul congresso veneto e il ritiro della sua candidatura alla segreteria.

A.Pe.

INTANTO STASERA IL LEGHISTA MARCATO NE PARLA ALLA FESTA "POPOLI DEL NORD" VOLUTA DAI BOSSIANI NEL MANTOVANO

L'INCHIESTA

Rebellin, l'autista-pirata sarà estradato in Italia «Ha cancellato le prove»

▶Il pm di Vicenza: «Stupefacente assenza di alcun segnale di rimorso nel tedesco»

▶La moglie del ciclista: «È giusto che sia condannato per l'orrore commesso»

VICENZA È rimasto vicino al cadavere per 15 minuti, preoccupandosi solo di cancellare le sue tracce con la saliva, un comportamento che mostra «una stupefacente assenza di alcun segnale di rimorso». Lo racconta il pm vicentino Hans Roderich Blattner nelle carte dell'inchiesta sulla morte, il 30 novembre scorso a Montebello Vicentino, dell'ex campione di ciclismo Davide Rebellin, a proposito del camionista tedesco Wolfgang Rieke. L'uomo sarà estradato in Italia con l'accusa di omicidio stradale e omissione di soccorso: il Tribunale di Hamm ha accolto la richiesta della Procura di Vicenza. «È giusto che chi ha ucciso mio marito in un modo così disumano, sia arrestato, giudicato e condannato per l'orrore che ha commesso», dice intanto la vedova Françoise Marie "Fanfan" Antonini.

LA FREDDEZZA

Ad impressionare sono alcuni particolari riportati dal magistrato e registrati dalle videocamere presenti sul luogo dell'impatto. «Dopo essersi passato la mano sulla bocca - scrive Blattner - l'ha strofinata per due volte contro il paraurti, nell'obiettivo di eliminare le tracce derivanti dalla collisione con il ciclista». A colpire è la freddezza di Rieke: raggiunge i resti della bicicletta e si avvicina alla salma per sopprimere le prove della sua presenza, salvo poi ripartire «a velocità sostenuta» seguendo strade secondarie per evitare i controlli. Un uomo, lo bolla il pm, «del tutto insensibile a qualsiasi forma di scrupolo». Il difensore del camionista, Andrea Nardin, ha presentato ricorso al Riesame di Venezia, chiedendo che la misura cautelare nei suo confronti venga annullata o sostituita con gli arresti domiciliari. L'udienza è fissata per il 14 luglio. Secondo il legale, Rieke è disponibile a collaborare con le autorità e non ha alcuna intenzione di sottrarsi al procedimento giudiziario: in questi otto mesi è sempre rimasto a casa in Germania e non fa più il conducente di tir, ma è stato adibito a mansioni d'ufficio.

LA PROCURA: «IL CAMIONISTA SI È PASSATO LA MANO SULLA BOCCA E L'HA STROFINATA SUL PARAURTI»

INNAMORATI Françoise Marie "Fanfan" Antonini e Davide Rebellin, morto lo scorso 30 novembre

IL DOLORE

Argomentazioni che non leniscono il dolore della moglie di Rebellin. «Il cammino giudiziario sarà ancora lungo – premette la signora Antonini – ma l'importante è che la persona che ha ucciso mio marito, restando a guardare subito dopo la tragedia senza chiamare i soccorsi, fuggendo e non avendo mai espresso una sola parola di scuse e rimorso, venga arrestata e giudicata per quello che ha fatto. È giusto che sia messo di fronte alle sue azioni: un drammatico incidente può capitare, ma la sua reazione, terribilmente vile e senza rimpianti, non è quella di un uomo». Come gli altri familiari del ciclista, la donna è assistita da Studio3A-Valore Spa attraverso il consulente Alessio Rossato e dall'avvocato Davide Picco. «Per me – continua la vedova – è importante anche che l'inchiesta sia riuscita a dimostrare che la responsabilità dell'incidente è al cento per cento del camionista, che aveva perfetta visibilità per poter scorgere Davide, il quale percorreva la strada in totale sicurezza per se stesso e senza recare disturbo a nessuno. Ho letto tante cose che hanno acuito il mio dolore, come se fosse stato Davide ad andare addosso al camion, pedalando senza rispettare gli altri utenti della strada, laddove invece mio marito era una persona particolarmente e profondamente rispettosa di tutti, anche sulla strada: per lui era molto importante non intralciare mai nessuno, restare sulla destra, fermarsi al semaforo rosso, mettere il casco». Grande è il rimpianto: «Davide aveva molti nuovi progetti. Anche come coppia, ne avevamo di bellissimi da realizzare, ora che la sua carriera di ciclista professionista era appena giunta al termine. E la cosa ci rendeva particolarmente felici: finalmente avevamo più tempo per noi stessi, per seguire i giovani, organizzare stage, partecipare alle gare di "Gravel bike" che tanto amava. Quest'uomo che ha spezzato tutti questi progetti, che ha schiacciato senza rimorsi o rimpianti una persona così pura, così dolce, così amorevole, così rispettosa, così gentile, deve pagare per quello che ha fatto».

LA VEDOVA: «DAVIDE RISPETTAVA TUTTI PURE SULLA STRADA AVEVAMO TANTI NUOVI PROGETTI ANCHE COME COPPIA»

L'EMERGENZA

Il ministero dell'Ambiente: «L'orsa Jj4 verrà trasferita nel rifugio in Romania»

VENEZIA Via libera allo spostamento di Jj4 in Romania. A tre mesi dalla morte di Andrea Papi, ucciso dall'orsa mentre correva nel bosco di Caldes in Val di Sole, il ministero italiano dell'Ambiente ha acquisito la disponibilità dell'autorità romena ad autorizzare il trasferimento dell'esemplare dal centro Casteller di Trento al Libearty Bear Sanctuary di Zarnesti. «Bene così», commentano le associazioni Enpa (Ente nazionale protezione animali), Leidaa (Lega italiana difesa animali e ambiente) e Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali).

LA COMMISSIONE

Il gruppo di lavoro del ministero impegnato nella definizione di un piano strategico per la gestione degli orsi e di tutti gli animali selvatici, coordinato dal sottosegretario Claudio Barbaro su delega del ministro Gilberto Pichetto Fratin, aveva interessato la commissione scientifica Cites per verificare l'esistenza di strutture estere idonee ad ospitare l'esemplare di orso bruno in modo da evitarne l'abbattimento. Ieri il dicastero ha fatto sapere che l'organismo, deputato a verificare e garantire scientificamente la sostenibilità del commercio delle specie di specie animali e vegetali in via di estinzione, ha comunicato l'attivazione di una squadra, coordinata dal biologo Francesco Petretti, per agevolare il trasferimento del plantigrado e individuare anche per il futuro ulteriori disponibilità da altre strutture. «È un bene che il ministero dell'Ambiente si sia impegnato per agevolare questa soluzione», evidenziano Enpa, Leidaa e Oipa, ricordando che quest'ultima con l'accordo delle altre due associazioni aveva presentato l'ipotesi del santuario in Romania per la prima volta a maggio al ministero. Le stesse organizzazioni hanno anche elaborato, allegandolo agli atti del procedimento amministrativo e trasmettendolo alle autorità politiche, un progetto per realizzare in Trentino un'oasi-rifugio che potrebbe ospitare gli orsi confidenti o problematici.

LE PREDAZIONI

Intanto la gestione dei grandi carnivori è stata al centro di un incontro fra le Regioni e Province autonome dell'arco alpino, promosso dall'Alto Adige, a cui il Veneto ha partecipato con l'assessore Cristiano Corazzari. «Predazioni, incontri e avvistamenti di lupi e orsi – ha riferito il leghista – sono ormai all'ordine del giorno anche nelle nostre montagne. È necessario intervenire, e muoversi assieme con le altre Regioni e Province autonome dell'arco alpino per trovare una soluzione attesa da tempo, confidando di poterla raggiungere insieme. Bisogna agire in fretta per scongiurare nuovi incidenti e per salvare le attività e il turismo delle zone coinvolte». L'assessore veneto alla Caccia ha annunciato la presentazione, in sede di Conferenza Stato-Regioni, delle proposte da parte dei territori in occasione dell'esame del Piano di gestione del lupo. Sempre ieri i colleghi delegati alle Politiche agricole hanno sospeso la valutazione del Piano per approfondire alcune questioni con il ministero dell'Ambiente, relative alla necessità di concordare protocolli locali che contengano tutte le misure fino alla rimozione, nonché di individuare indicazioni efficaci per la gestione dei "lupi ibridi" e la definizione di "lupo dannoso", ma soprattutto per trovare le risorse finanziarie necessarie.

TRE MESI FA L'ANIMALE AVEVA UCCISO PAPI IN VAL DI SOLE ENPA, LEIDAA E OIPA: «BENE AVER TROVATO QUESTA SOLUZIONE»

CORAZZARI AL VERTICE DELL'ARCO ALPINO: «NECESSARIO MUOVERSI INSIEME E IN FRETTA PER SALVARE ATTIVITÀ E FLUSSI TURISTICI»

Suicidio assistito il giudice di Trieste impone verifiche

TRIESTE Svolta nel caso di "Anna" a Trieste. Ieri il Tribunale ha stabilito che l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina deve accertare se la donna, che ha chiesto di accedere al suicidio medicalmente assistito, «sia affetta da patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psichiche ritenute dalla stessa intollerabili» e se «sia pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli», disponendo che «sia mantenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale». La 55enne, affetta da sclerosi multipla, aveva presentato ricorso d'urgenza nei confronti di Asugi nel maggio scorso. Del caso si occupa l'associazione Luca Coscioni. L'Azienda dovrà fornire le informazioni entro un mese, pena la condanna al pagamento di 500 euro per ogni giorno di ritardo. In una nota Asugi ha sottolineato che il Tribunale «ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per accogliere le ulteriori richieste della signora». Invece per l'associazione Coscioni il Tribunale «ha accertato il diritto costituzionalmente garantito».

Le parrucche di Prigozhin il Cremlino lo ridicolizza Lui (forse) torna in Russia

▶Lukashenko: «Ora è a San Pietroburgo» Il dubbio: una sfida a Putin o depistaggio?

▶Mosca fa circolare le foto del blitz nella villa: c'è anche droga. Wagner: «Un bluff»

IL CASO

ROMA Marmi e rubinetti dorati, icone religiose alle pareti, tappeti e mobili italiani, vasche idromassaggio, un eliporto all'esterno, una mazza con scritto «da usare nelle trattative più difficili». E poi fucili, pistole, banconote, lingotti d'oro. Anche grandi quantitativi di una polvere bianca: è droga, secondo i media russi impegnati attivamente nella distruzione dell'immagine di colui che solo fino a qualche settimana fa, dopo la presa di Bakhmut, più o meno era un eroe nazionale.

SUBURRA

La sfarzosa villa di San Pietroburgo di Yevgeny Prigozhin, dove hanno fatto irruzione gli agenti speciali dell'Fsb (i servizi di sicurezza), sembra presa pari pari da fiction come Gomorra o Suburra. Dentro c'erano anche parrucche e barbe finte e la macchina della propaganda putiniana ha diffuso le foto di Prigozhin con vari travestimenti: in uno, con barba lunga e occhialoni, ricorda in modo inquietante Sacha Baron Cohen (l'attore più conosciuto come Borat) nel film "Il dittatore". Un canale Telegram vicino al gruppo di mercenari Wagner ha smentito la versione ufficiale, sostenendo che quella mostrata dai canali di stato russi in realtà non è la casa di Prigozhin. E la droga è stata messa, a favore di telecamere, dalle forze speciali. D'altra parte Prigozhin ha costruito le sue fortune non solo sulla ferocia dei mercenari impegnati in Africa, in Medio Oriente e in Ucraina, ma anche sullo spaccio di fake news veicolate dalle fabbriche di troll che facevano capo al suo impero mediatico. Ora nel tritacarne della propaganda è finito lui, mentre emergono nuovi dettagli sul conglomerato di giornali e siti web di Prigozhin: tutti i giornalisti sono rimasti senza lavoro. E in passato, quando venivano arruolati, secondo testimonianze riportate dal portale Meduza, erano sottoposti alla macchina della verità, perché Prigozhin voleva essere certo che non fossero infiltrati dei gruppi di opposizione. Ecco, ma dov'è oggi l'uomo che il 24 giugno ha osato sfidare Putin, occupando militarmente con i mercenari della Wagner due grandi città come Rostov e Voronezh e minacciando di marciare su Mosca? L'accordo mediato da Lukashenko prevedeva per Prigozhin una sorta di esilio in Bielorussia.

DIVISIONE

Ma ieri proprio il dittatore bielorusso ha spiegato che il capo della Wagner non è a Minsk, ma bensì proprio a San Pietroburgo, città di origine di Prigozhin (ma anche di Putin), dove la sua popolarità è ancora solida. Può anche essere un depistaggio, la Casa Bianca e il Cremlino dicono di non sapere dove sia, può anche essere che da Minsk o dall'Est dell'Ucraina l'oligarca ribelle stia preparando qualche colpo a sorpresa. Secondo i servizi segreti ucraini (dunque la fonte va presa con le molle) la Russia è divisa tra Putin e il proprietario della Wagner. Kyrilo Budanov, capo dell'intelligence di Kiev, ha sostenuto: «La Federazione è sull'orlo della guerra civile». Con sistemi di spyware sono state spiate chat e comunicazioni internet ed è emerso - dice Budanov - che su 46 regioni russe, in 17 la maggioranza dei cittadini sta con Prigozhin, in 21 con lo Zar, nelle restanti l'opinione pubblica è spaccata. Il fatto che il boss della Wagner possa essere tornato a San Pietroburgo, senza che nessuno lo arresti, sembrerebbe confermare che la sua forza nella seconda città russa lo rende ancora un intoccabile, se non fosse altro per il patrimonio di informazioni segrete sul Cremlino che avrà ben nascosto da qualche parte. Non solo: al momento l'esodo di mercenari in Bielorussia non c'è stato. Dice il segretario della Nato, Jens Stoltenberg: «Abbiamo registrato preparativi a Minsk per accogliere i soldati di Prigozhin, ma al momento non ci sono spostamenti». Questo vuole dire che la Wagner ha ancora schierate nel Donbass decine di migliaia di uomini, che hanno già dimostrato di potere tenere testa all'esercito regolare. Una minaccia più temibile per Putin che per Zelensky. Il presidente ucraino oggi è atteso in Turchia, dove incontrerà il suo omologo turco Erdogan. Due gli argomenti di discussione. Il primo è il rinnovo dell'accordo per l'esportazione, dal Mar Nero, del grano ucraino che scadrà il 17 luglio. I russi minacciano di stracciarlo. L'altro tema guarda già all'11 e al 12 luglio, quando a Vilnius si svolgerà un delicato vertice della Nato, con il nodo ancora da sciogliere dell'adesione della Svezia.

Mauro Evangelisti

OGGI ZELENSKY IN TURCHIA PARLERÀ CON ERDOGAN DELL'ACCORDO SULL'EXPORT DEL GRANO UCRAINO

1) L'esterno della villa perquisita dalla Fsb; 2) uno degli sfarzosi saloni interni; 3) le parrucche per i travestimenti; 4) le scorte di contanti; 5) l'arsenale di armi e munizioni

Xi rilancia su Taiwan: «Prepararsi alla guerra»

LA TENSIONE

ROMA «L'esercito deve osare e preparare la guerra». Xi Jinping, presidente cinese, ieri ha svolto una ispezione in una regione nell'area vicina all'isola di Taiwan. E ha tenuto un discorso alle forze armate impegnate in un'esercitazione che non poteva passare inosservato. E i media statali hanno diffuso le dichiarazioni del presidente. Xi ha sollecitato i militari «ad approfondire la pianificazione della guerra e del combattimento e a costruire un forte sistema di comando congiunto». Durante un'ispezione del Comando del teatro orientale dell'Esercito popolare di liberazione, che sovrintende il dossier di Taiwan, Xi ha aggiunto: «Il mondo è attualmente entrato in una nuova era di turbolenze e cambiamenti, e la situazione della sicurezza del nostro Paese è diventata più instabile e incerta». Proprio ieri è arrivato a Pechino il segretario al Tesoro Usa, Janet Yellen. Non solo: il 21 giugno anche Antony Blinken, Segretario di Stato americano, era stato a Pechino e aveva avuto anche un incontro di trenta minuti con Xi Jinping. Nei giorni successivi però il clima era cambiato: Joe Biden, presidente americano, aveva rilasciato una dichiarazione in cui aveva definito il leader cinese «un dittatore». Nella delicata partita a scacchi tra le due potenze, l'altro giorno era anche emerso, sulla base di una rivelazione del Financial Times, che Xi inviato un monito a Putin: «Non utilizzare le armi nucleari in Ucraina».

M.Ev.

Missili russi su Leopoli: cinque le vittime

Usa pronti a fornire a Kiev le bombe a grappolo

Il New York Times ha diffuso un'anticipazione: gli Usa stanno preparando la fornitura all'Ucraina di bombe a grappolo. Kiev - scrive il quotidiano - ha affermato che sarebbero utili nella controffensiva perché consentirebbero di colpire efficacemente le posizioni russe. Il New York Times ricorda che l'uso di munizioni a grappolo non è di per sé un crimine di guerra, ma può diventarlo se lanciate contro i civili. La Casa Bianca, ieri sera, ha confermato che sono in corso valutazioni. I russi intanto continuano a uccidere i civili. Terrore a Leopoli, città del nord-ovest dell'Ucraina, lontana dal fronte, ma presa di mira nella notte tra mercoledì e giovedì dai missili russi Kalibr. Colpiti dei condomini, cinque le vittime, di età compresa tra i 36 e i 62 anni. Una quarantina i feriti, i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per scavare tra le macerie. Ha spiegato il sindaco Andriy Sadovy: «Si tratta di uno degli attacchi più gravi alle infrastrutture civili della nostra città da quando è iniziata la guerra». I missili Kalibr hanno colpito Leopoli all'una di notte. Secondo il comando dell'aeronautica delle forze armate ucraine, sono stati lanciati dal Mar Nero. Sette su dieci sono stati abbattuti dalle forze di difesa aerea.

Economia

Borse del 6/7/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.506	-2,53%	Londra (Ft100)	7.280	-2,17%	NewYork (Dow Jones)	33.938	-1,02%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.986	-1,85%	Parigi (Cac 40)	7.082	-3,13%	NewYork (Nasdaq)	15.084	-0,78%
Francoforte (Dax)	15.528	-2,57%	Tokio (Nikkei)	32.773	-1,70%	Hong Kong (Hang Seng)	18.533	-3,02%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 7 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	175
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	156,79
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,89

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,585%
3 m	3,641%
6 m	3,662%
1 a	3,916%
3 a	3,918%
10 a	4,369%

METALLI	Gr
Oro	56,46 €
Argento	0,67 €
Platino	26,86 €
Litio	38,98 €/Kg
Silicio	1.658 €/t

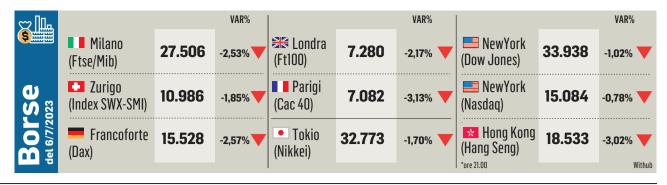
MONETE D'ORO	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,11 €
Petr. WTI	71,38 $
Energia (MW)	121,30 €
Gas (MW)	32,55 €

LA RICERCA

Capannoni abbandonati in calo nel Veneto: 1.400 riutilizzati in sei anni

▶Studio Confartigianato: sono scesi a 9.200 quelli dismessi

▶Boschetto: «Recupero di patrimonio importante. La Regione può incidere»

MESTRE Sembrava solo uno slogan, sta diventando - certo, a piccoli passi - una realtà: il contenimento del consumo del suolo comincia a prendere concretezza e di pari passo la logica del riutilizzo trova una sua ragion d'essere. Lo evidenzia una ricerca dello studio Smart Land per conto di Confartigianato, che già nel 2016 aveva prodotto un dato diventato punto di riferimento per ogni analisi sul patrimonio edilizio industriale-artigianale in Veneto: quello relativo ai "famosi" 10.600 capannoni inutilizzati in regione. Parliamo di quei "buchi neri" che punteggiano il territorio, espressione di degrado urbanistico ma spesso anche sociale, che vediamo anche in tante aree di pregio (pensiamo al Quartier del Piave nel Trevigiano); l'espressione di una crescita burrascosa che poi ha perso per strada tante attività depositando in ogni angolo del Veneto una miriade di immobili abbandonati (per ogni 10 unità produttive ve ne è una dismessa).

Ebbene, il dato di quella ricerca - ripreso dal 2017 in decine di studi e analisi che partivano dagli "undicimila capannoni abbandonati" - viene oggi aggiornato dalla stessa ricerca calata nel 2022 che consegna un segnale di ottimismo. Il dossier di Smart Land - realizzato prendendo come campione 19 comuni scelti per la loro capacità di rappresentare nell'insieme tutte le realtà venete (localizzazione, densità e dimensione abitativa, rapporto col sistema infrastrutturale e della specificità produttiva) - fissa oggi in 9.200 i capannoni inutilizzati, con un calo quindi di 1.400 unità che sono state negli anni riqualificate e recuperate. Si tratta di un 13% di edifici industriali e artigianali sottratti al degrado, con una diminuzione del 16% in termini di metri quadrati (che oggi ammontano a 18,15 milioni mq di patrimonio dismesso).

I DATI

1 su 5
I capannoni da demolire - sui 9.200 attualmente abbandonati - in quanto inutilizzabili. Il 4% risulta incompiuto

41%
E' la percentuale di patrimonio produttivo dismesso difficilmente riutilizzabile

97.130
Le unità produttive immobiliari in Veneto, in crescita del 5,3% sul 2016. Per ogni 10 attive ce n'è una dismessa

BUCHI NERI Sono calati i capannoni dismessi in Veneto: da 10.600 a 9.200 in sei anni

IL VENETO CORRE

«Il picco negativo per quanto riguarda i capannoni abbandonati - osserva il presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto - lo abbiamo avuto nella fase post crisi del 2008. Oggi invece siamo tornati la locomotiva d'Italia e questo si traduce anche nel citato significativo recupero di questo patrimonio edilizio. Evidentemente però l'attenzione in questi anni si è diretta verso i capannoni più interessanti in termini di grandi dimensioni, di localizzazione in area produttiva e soprattutto di migliore connessione alla rete stradale».

Affatto estraneo a queste dinamiche il boom della logistica, mentre in prospettiva resta la difficoltà di riutilizzo di capannoni di piccole-medie dimensioni, a ridotta accessibilità e frequentemente collocati all'interno dei centri urbani. «La nostra ricerca - sottolinea il curatore Federico Della Puppa - ha evidenziato che all'interno di quelle 9.200 unità da riconvertire ben 4 su 10 (il 41%, pari al 30% in termini di superfici) resteranno difficili da riutilizzare per la loro scarsa appetibilità, mentre un capannone su 5 di tale patrimonio non ha altra prospettiva che la demolizione». Di qui il dialogo aperto con la Regione (rappresentata ieri dalla dirigente Salvina Sist) e con l'assessore Corazzari sia per mettere sul tavolo questo ingente patrimonio di dati sia per un confronto sulle strategie da adottare per evitare che i capannoni dismessi e a basso o nullo grado di interesse restino bloccati a perenne sfregio del nostro territorio in un Veneto purtroppo già al primo posto per superfici di edifici pro capite (con 147 metri quadrati per abitante).

LE RICADUTE

«La Regione - osserva Boschetto - può dare un contributo decisivo alla riqualificazione dei capannoni abbandonati fissando limiti, vincoli ma anche agevolazioni per interventi che riportino nel circuito produttivo gli edifici dismessi. Il mercato che sarebbe possibile attivare con la riconversione di questo patrimonio sarebbe pari a 7,5 miliardi di euro, con un beneficio economico ma anche di carattere sociale e ambientale». Un input interessante in vista dell'annunciata redazione del Testo unico per l'edilizia in Regione. «Quel che è certo - ha evidenziato Sist - è che il Veneto non tornerà indietro rispetto alla strategia del contenimento di consumo di suolo».

Tiziano Graziottin

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,640**	-2,18	1,266	1,706	10904921
Azimut H.	**18,975**	-2,14	18,707	23,680	778724
Banca Generali	**30,610**	-1,70	28,215	34,662	469973
Banca Mediolanum	**7,870**	-2,60	7,817	9,405	1927685
Banco Bpm	**4,130**	-2,85	3,383	4,319	10439942
Bper Banca	**2,665**	-2,31	1,950	2,819	9438893
Brembo	**13,340**	-0,82	10,508	14,896	270675
Campari	**12,420**	-0,24	9,540	12,874	2190505
Cnh Industrial	**12,850**	-2,69	11,973	16,278	2706624
Enel	**6,038**	-2,77	5,144	6,340	34411801
Eni	**13,034**	-2,51	12,069	14,872	14136110
Ferrari	**287,50**	-2,81	202,019	298,696	406532
FinecoBank	**12,475**	6,03	11,850	17,078	13122628
Generali	**18,465**	-2,38	16,746	19,396	4706281
Intesa Sanpaolo	**2,341**	-2,84	2,121	2,592	117411052
Italgas	**5,210**	-2,43	5,198	6,050	2132887
Leonardo	**10,385**	-1,33	8,045	11,831	2665475
Mediobanca	**10,800**	-2,26	8,862	11,297	2942078
Monte Paschi Si	**2,234**	-3,16	1,819	2,854	9515588
Piaggio	**3,630**	-1,79	2,833	4,107	302998
Poste Italiane	**9,698**	-1,46	8,992	10,298	4130307
Recordati	**42,220**	-3,36	38,123	45,833	210421
S. Ferragamo	**14,540**	-3,71	14,708	18,560	432933
Saipem	**1,395**	0,22	1,155	1,568	47076040
Snam	**4,635**	-2,63	4,588	5,155	7897961
Stellantis	**15,878**	-1,75	13,613	17,619	11240630
Stmicroelectr.	**43,025**	-5,18	33,342	48,673	4419787
Telecom Italia	**0,247**	-2,53	0,211	0,313	15831920
Tenaris	**13,285**	-2,82	11,713	17,279	3649856
Terna	**7,532**	-1,47	6,963	8,126	4647844
Unicredit	**20,845**	-2,37	13,434	21,498	13656307
Unipol	**4,832**	-1,06	4,456	5,187	2312714
UnipolSai	**2,252**	-0,53	2,174	2,497	1015580
NORDEST					
Ascopiave	**2,280**	-2,77	2,349	2,883	141175
Autogrill	**6,670**	-1,04	6,344	7,192	56323
Banca Ifis	**14,370**	-1,64	13,473	16,314	102940
Carel Industries	**26,000**	-4,24	22,495	28,296	78925
Danieli	**21,000**	-2,10	21,278	25,829	33985
De' Longhi	**18,950**	-3,81	17,978	23,818	98510
Eurotech	**2,840**	1,07	2,741	3,692	169010
Fincantieri	**0,502**	-1,18	0,505	0,655	1604900
Geox	**0,859**	-1,49	0,810	1,181	132039
Hera	**2,610**	-2,10	2,375	3,041	3360207
Italian Exhibition Gr.	**2,500**	0,81	2,384	2,599	7531
Moncler	**61,300**	-2,54	50,285	68,488	816301
Ovs	**2,466**	-2,84	2,153	2,753	1020156
Piovan	**10,300**	7,29	8,000	10,693	269584
Safilo Group	**1,128**	-4,33	1,185	1,640	1225107
Sit	**3,530**	-0,56	3,567	6,423	2239
Somec	**29,600**	-1,00	27,057	33,565	86
Zignago Vetro	**14,740**	-2,64	14,262	18,686	68249

Crisi del latte, Regioni in campo «Vendite sotto costo, si indaghi»

▶Dopo l'allarme per il crollo del prezzo, chiesti aiuti urgenti al governo e verifiche Ismea
Miele, la Cpa al ministero dell'agricoltura: contributi diretti agli apicoltori in difficoltà

L'ALLARME

VENEZIA Il crollo dei prezzi del latte diventa emergenza nazionale con l'attivazione dell'Ismea per valutare eventuali pratiche sleali sottocosto e si chiede al governo che finalmente vengano attivati contributi diretti ai produttori di miele in crisi come accade nel Bellunese.

Nella riunione ieri a Roma del tavolo della Cpa coordinata dall'assessore veneto all'agricoltura Federico Caner, tutte le Regioni hanno chiesto al ministro Francesco Lollobrigida interventi di aiuto alla filiera per rintuzzare il calo deciso della remunerazione per i produttori: il prezzo del latte al litro ha subito una diminuzione di circa il 20% dall'inizio dell'anno. Un crollo che mette a rischio decine di aziende agricole in tutta Italia e nel Nordest.

«Abbiamo chiesto all'unanimità al ministero dell'agricoltura azioni di supporto urgenti alla filiera per cercare di aiutare gli operatori con provvedimenti ad hoc in questa crisi dovuta anche all'importazione di prodotto dall'estero a prezzi inferiori ai nostri, un'azione che sta mettendo molte realtà fuori mercato - spiega Federico Caner, coordinatore della Commissione politica agricola della Conferenza delle Regioni e assessore veneto all'agricoltura e al turismo -. Il ministero ovviamente non può varare aiuti di Stato, che sarebbero bocciati dalla Ue, ma può attuare sostegni per esempio agli investimenti delle aziende del comparto e alla loro liquidità in un momento come questo nel quale i costi aumentano e la remunerazione cala drasticamente».

AZIENDE A RISCHIO

L'altra mossa decisa ieri a Roma è di attivare l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare. «Le Regioni hanno chiesto all'Ismea di aprire un'indagine per verificare il reale costo di produzione di un litro di latte - rivela Caner -, questo per poter aprire un procedimento per pratica sleale contro chi vende e acquista sotto costo». Insomma, contro chi fa dumping verrà aperto un procedimento, questo per tutelare le produzioni italiane. Solo il Veneto produce 11 milioni di quintali di latte all'anno con 2500-3000 produttori (dati forniti dalla Regione). «Stiamo parlando di una produzione di latte che per il 90% viene trasformata in formaggi Dop e Igp, soprattutto in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna - sottolinea Caner - e che quindi sorregge una delle nostre eccellenze agroalimentari spesso esportate». Le aziende alle prese con i prezzi del latte in picchiata hanno chiesto anche interventi proprio per aiutare le esportazioni di formaggi all'estero. «Per ora abbiamo varato solo un contributo di 25 milioni per valorizzare in generale i prodotti Dop e Igp, ma stiamo studiando anche come aiutare le esportazioni», dichiara Caner, che ricorda come le mosse decise ieri siano state studiate in tandem con la Regione Friuli Venezia Giulia, che con il suo assessore all'agricoltura Stefano Zannier un paio di giorni fa aveva chiesto l'intervento della Cpa per il varo di un tavolo nazionale di confronto con tutti i rappresentanti della filiera lattiero-casearia «in seguito alle continue richieste da parte dei produttori in merito alle preoccupazioni legate alla forte diminuzione del prezzo del latte e alla mancata valorizzazione del costo minimo di produzione, determinato a livello nazionale e non più in linea con i reali costi sostenuti dalle aziende. Il calo delle remunerazioni sta mettendo in seria difficoltà i produttori. Per questo è necessaria l'urgente apertura di un tavolo di discussione nazionale nel quale valutare le condizioni del mercato e assumere iniziative con l'intero comparto».

Il Cpa ieri ha anche deciso di chiede un intervento urgente al governo per la crisi del miele, la cui produzione è in netto calo (si parla di un - 60% in alcune zone come il Bellunese) a causa delle anomalie del tempo di questi mesi, dalla siccità all'eccessiva pioggia. «Fino a oggi l'azione del ministero dell'agricoltura era indirizzata a promuovere e supportare nei momenti di crisi l'intera filiera nazionale con interventi specifici che potevano essere varati dalle singole Regioni - evidenzia Caner - oggi noi chiediamo di cambiare il modo di operare varando finalmente dei contributi diretti agli apicoltori in crisi in tutta Italia, un'azione di carattere strutturale».

Maurizio Crema

EMERGENZA Un allevamento veneto: prezzo latte giù del 20% dal 2022

Gruppo Dufry

Autogrill lascia la Borsa il 24 luglio

Autogrill uscirà dal listino milanese il 24 luglio. È il risultato dell'offerta pubblica lanciata dalla svizzera Dufry, che ieri ha reso noti i risultati definiti della procedura per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni nell'ambito dell'Opa. Come si legge in una comunicazione, Dufry detiene 371.117.607 azioni, pari al 96,3858% del capitale sociale di Autogrill. Alla luce del risultato e in base al regolamento dei mercati gestiti da Borsa Italiana, parte il processo di delisting della compagnia italiana già controllata da Edizione (la cui quota è già stata acquisita dagli svizzeri) da Piazza Affari. Borsa Italiana disporrà la revoca dalla quotazione sull'Euronext Milan delle azioni di Autogrill a decorrere dal 24 luglio 2023 (data di esecuzione della procedura congiunta), previa sospensione del titolo nelle sedute del 20 e 21 luglio. La holding della famiglia Benetton Edizione è il primo azionista di Dufry.

Generali cresce in Usa e in Asia con due accordi

L'ESPANSIONE

ROMA Generali si rafforza a livello globale nell'asset management con l'acquisizione strategica di Conning e delle sue controllate, promuovendo al contempo una partnership di lungo termine con Cathay Life. È quanto si legge in una nota che precisa come in virtù dell'operazione «le diversificate competenze di investimento e le attività per clienti terzi di Generali si estendono a Usa e Asia grazie all'esperienza di Conning e delle sue controllate nella gestione di asset per la clientela assicurativa e istituzionale».

Conning viene conferita in Generali Investments Holding, società che comprende la maggior parte delle attività di Trieste nell'asset management, dove la stessa Cathay diviene così azionista con il 16,75% circa. Da qui nasce anche l'accordo stretto tra i due gruppi per la gestione di tali attività almeno per 10 anni. Gli asset under management complessivi di Generali aumentano a 845 miliardi di dollari. «Non è previsto alcun corrispettivo per cassa dovuto» dal gruppo triestino.

r.dim.

Metalmeccanici

Sciopero dei confederali nelle regioni del Nord

Metalmeccanici, oggi lo sciopero confederale nel Nord Italia con il sindacato Ugl alla finestra. Le tute blu si fermeranno per 4 ore in Veneto e nel Nord Italia (il 10 luglio nel Sud) per il rilancio industriale, l'occupazione, gli investimenti, la transizione sostenibile, risolvere le crisi aperte e sostenere il reddito da lavoro. «Interi settori in discussione», denunciano Fim, Fiom e Uilm veneti. L'Ugl: «Sciopero strumentale».

Ariston Group: nuova fabbrica Thermowatt nel Trevigiano

L'IMPRESA

VENEZIA Ariston Group: a Follina (Treviso) la nuova sede di Thermowatt Professional, stabilimento da oltre 10mila metri quadrati, e l'impegno a crescere ancora in Italia. Fondata all'inizio degli anni Cinquanta, Thermowatt ha sostenuto la propria crescita continuando ad investire nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni all'avanguardia nell'ambito della componentistica, ed ha saputo ampliare il proprio portfolio prodotti. L'investimento è anche coerente con la strategia Esg di Ariston Group: gli elementi resistivi prodotti da Thermowatt rendono possibile l'elettrificazione di diversi processi produttivi, favorendone la decarbonizzazione. «Le radici di Ariston Group sono italiane e l'Italia continuerà ad essere protagonista del nostro futuro. Thermowatt contribuisce attivamente alla crescita del gruppo e il suo business è estremamente coerente con il nostro impegno per la sostenibilità. Poter contare su componentistica di produzione propria, inoltre, rappresenta per noi un vantaggio competitivo notevole, che siamo determinati a sviluppare», ha dichiarato Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston Group.

Ariston Group è un leader globale nelle soluzioni rinnovabili e ad alta efficienza per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti, nei componenti e nei bruciatori. Nel 2022, con l'inclusione pro-forma di Wolf-Brink, il gruppo ha registrato un fatturato di circa 3,1 miliardi di euro. A oggi il gruppo quotato conta oltre 10.000 dipendenti, 28 siti produttivi e 30 centri di ricerca e sviluppo in 5 continenti. Thermowatt produce annualmente 40 milioni di pezzi, conta circa 800 dipendenti e 4 stabilimenti produttivi, due in Italia, uno in Cina, uno in Serbia.

Pinguini Tattici Nucleari: la carica dei 60mila a Mestre

È tutto pronto per il concerto dei Pinguini Tattici Nucleari che per la data zero del loro nuovo tour hanno scelto Mestre e stasera, dalle ore 21, faranno cantare e divertire 60mila persone al parco di San Giuliano. La band sta facendo le prove da giorni e l'altra sera ha ricevuto la visita del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con foto sui social. Ancora qualche ora e poi l'attesissimo evento avrà inizio. Resta l'incognita meteo: le previsioni sembrano sorridere agli organizzatori e ai fan del gruppo bergamasco, ma i rovesci di questi giorni qualche preoccupazione l'hanno sollevata. L'ingresso al grande polmone verde affacciato sulla laguna avverrà dalla Porta rossa dove ci sarà il prefiltraggio al ticket office. Più avanti sono previsti due accessi: quello con biglietto "prato gold" dalle ore 14, con possibilità di ritiro dei gadget già dalle 10, mentre quello "prato base" da mezzora dopo. Alle 14.30 aprirà anche la biglietteria in via Orlanda. Al parco ci sarà un servizio di ristorazione a pagamento. Nel frattempo tutti i parcheggi sono andati esauriti. Actv ha previsto delle navette, tutte gratuite.

Ristampato il volume di Antonio Mazzetti sulla flora dei colli padovani con una testimonianza sulla mutazione climatica: «Le fioriture sono anticipate di un mese»

Le piante sui colli Euganei sono macchine del tempo

SORPRESE
Sui distretti più assolati degli Euganei c'è una macchia mediterranea, molto diversa dal bosco di castagno che si trova a nord

IL LIBRO

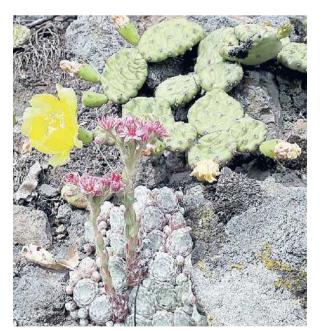
Una macchina del tempo, che testimonia i mutamenti della vegetazione causati dai cambiamenti climatici. Con fiori, alberi, erbe, boschi, e prati che con linguaggi magici, silenziosi, ma eloquenti, lanciano un sos per salvare la loro meraviglia, perchè il contatto antico fra rocce sedimentarie e prodotti vulcanici 30-40 milioni di anni fa ha creato un paesaggio dalla fisionomia unica. E incredibilmente diversa, con il bosco di castagno che sta nel versante a nord, la boscaglia di Roverella, a metà tra vulcanico e calcareo, situata in quello rivolto a sud, o ancora la macchia mediterranea, sui distretti più assolati. E pure i colori si alternano, con il rosso ammonitico a far da contrasto al biancone, mentre la flora è costituita da migliaia specie differenti, che insieme danno vita a un unicum particolarissimo.

Un contesto affascinante, sul quale c'è ancora molto da approfondire, ma su cui getta una luce particolarissima il libro "La Flora dei Colli Euganei" (Cierre edizioni), scritto da Antonio Mazzetti, laureato in Scienze Naturali al Bo e docente, il quale in decenni di appassionata ricerca "sul campo" ha raccolto una grande quantità di informazioni e di immagini, tanto che nelle 230 pagine si sofferma sulle descrizioni di oltre 250 specie vegetali, corredandole con 310 fotografie e con una serie di note riguardanti il paesaggio, la geologia e il clima passato e presente. Una miniera di notizie e di dati, quindi, che alla fine danno vita e un curioso spaccato divulgativo sul mondo collinare padovano, considerato une dei più interessanti angoli del territorio italiano.

GLI SPUNTI

In realtà questo è un ritorno il libreria del volume che era stato pubblicato per la prima volta nel 1987 in vista della nascita appunto del Parco del Colli Euganei, e poi in edizioni successive nel 1992 e nel 2002 su cui hanno studiato generazioni universitari, per evidenziare l'importanza della biodiversità, mentre nella versione appena data alle stampe, pur rimanendo inalterate meraviglia e passione, l'autore porta anche una nuova testimonianza riguardante il fatto che il clima è cambiato.

«Lo evidenziano - spiega Mazzetti - le fioriture, tutte praticamente "sbagliate", in quanto negli ultimi quattro decenni si sono anticipate di circa un mese. Per questo mi piace definire il libro una sorta di "testimone" del tempo e del rapido riscaldamento globale, non ancora abbastanza compreso a livello generale nella sua enorme portata storica. Un messaggio chiaro, del tutto innocente, con il quale il microcosmo euganeo partecipa nell'evidenziare la dinamica climatica in atto a carico dell'intero pianeta. Un richiamo, quindi, alla consapevolezza verso un complesso di fenomeni ambientali tra i più ardui a cui la specie umana sta andando incontro. Nelle pagine cerco di spiegarlo con il "linguaggio dei fiori" e divido questi ultimi per ambienti, con un'analisi che definirei fitosociologica, cercando di insegnare a guardare, per esempio a situazioni insolite, come a Fontanafredda dove c'è la riolite, un minerale che attraversa e ricopre il biancone da 180 milioni di anni, da un lato, e appena da 35, poco distante: in pratica, una differenza di 125 sullo stesso confine. Oppure il Monte di Lozzo, una parentesi graffa distesa sulla pianura, con una parte calcarea e la cuspide vulcanica».

«DA FIORI E ALBERI UN MESSAGGIO CHIARO SUL RISCALDAMENTO GLOBALE E UN INVITO ALLA CONSAPEVOLEZZA E AL CAMMINARE LENTO»

L'OPERA
"La flora dei Colli Euganei" (Cierre edizioni) presenta uno spaccato divulgativo sui Colli Eugani. L'autore Antonio Mazzetti (nella foto in basso) si sofferma sulle descrizioni di oltre 250 specie vegetali, corredate da 310 fotografie. La prima edizione del libro fu stampata nel 1987, ora esce in edizione aggiornata

LE CURIOSITÀ

A proposito della flora, l'autore parla molto di alberi e ne mostra i dettagli, ma anche di fiori. «C'è la robinia, di origine americana, che avanza sopra i vigneti - annota - e nel libro ne narro la storia, come il giglio martagone tipico delle flora alpina protetta. E poi mi sono divertito a riproporre gli antichi nomi dialettali: penso alle campanelle, chiamate dalle gente "campanee ricamà", perchè quello degli Euganei è un paesaggio che sembra "dipinto" con ago e filo, oppure le ginestre, denominate qui "sarassoi"».

«La flora degli Euganei è sorprendente - ha detto ancora il docente - c'è perfino il mirtillo, e non sto sognando, a 400 metri di altitudine sotto a un faggio, relitto dell'epoca glaciale. Sui Berici tutto ciò non esiste, perché non ci sono rocce vulcaniche assieme a quelle calcaree; è la chimica diversificata, quindi, che consente in poco spazio di avere una tale biodiversità. Un'altra particolarità è la ruta patavina, che è una pianta steppica che in Italia troviamo solo sui nostri Colli, in una zona tra Arquà Petrarca e Baone. E non mancano le contraddizioni estreme: sul Monte Cera c'è la presenza contemporanea di piante di fico d'India nano, arrivata dai deserti rocciosi del Messico dopo la scoperta dell'America, e del sempreverde ragnateloso, giunto dalle Alpi durante le glaciazioni. In pratica, a stretto contatto crescono una varietà tropicale e una alpina».

Infine c'è una zona a cui il naturalista è particolarmente legato. «La macchia mediterranea è davvero stupefacente, e al suo interno si può trovare persino il cisto a foglie di salvia, come quello che cresce in Sardegna, in Corsica o all'Elba, isole del Tirreno, mentre qui siamo in mezzo alla Pianura Padana»

L'AUSPICIO

«Vorrei - ha concluso Mazzetti - che questa ristampa fosse un ulteriore invito al camminare lento, attento e curioso, rispettoso dei luoghi e dei loro contenuti di cultura, poesia e bellezza. Un augurio di calma, di confidenza con i silenzi e la pace che questi luoghi possono dare. Poi, magari anche di ritrovare erbe salutari, care alla cucina delle nostre nonne, come l'aglio orsino, sui Colli chiamato ajo pitón: ottimo il pesto con le foglie e il bulbetto per la pasta, per tartine, o per accompagnare uova sode. E poi il pungitopo, i bruschi, germogli amari, squisiti lessi conditi con olio pepe e sale o messi in vasetto con olio o aceto, le s-cròsse, germogli ottimi per risotti delicati. Un patrimonio stupefacente di bellezza, profumo e bontà che non dobbiamo mai smettere di amare in questa che è una terra di chiara sostanza dal punto di vista naturalistico e storico. Per me è stato un privilegio averlo potuto dimostrare in questi anni a quanti ho raggiunto con le cose scritte, o con quelle dette lungo i sentieri».

Nicoletta Cozza

Guadagnino apre la Mostra «Un sogno, al Lido si ballerà»

CINEMA

Segnali (incoraggianti) di Mostra cinematografica. Per aprire l'80^ edizione si punta su un nome forte, su un film molto atteso, su un autore da tempo tra i più internazionali d'Italia e soprattutto su una presenza storica al Lido, approdo sistematico per moltissimi suoi lavori, buon ultimo il suo recente "Bones and all", con il quale giusto l'anno scorso il regista palermitano ha conquistato il Leone d'argento per la miglior regia. "Challengers" di Luca Guadagnino verrà quindi presentato in anteprima mondiale e Fuori concorso mercoledì 30 agosto nella serata di apertura della Mostra.

Orgoglioso il direttore Alberto Barbera: «Luca Guadagnino è tra i pochi registi italiani abituato da sempre a lavorare con attrici e attori sia italiani che stranieri. Senza porre limiti alla propria energia creativa, affronta qui con leggerezza e spavalderia sportiva temi come l'amore, l'amicizia e la rivalità maschile, dando vita a uno spettacolo trascinante ed emozionante, intriso di ironia, sensualità e piacevolezza. Cinema allo stato puro». Emozionato e grato il regista: «È una storia moderna e potente, soffusa dall'energia della giovinezza, dell'amore e del potere del sé. Per me come cineasta aprire il festival è un sogno che si realizza. Non vedo l'ora che il pubblico del Lido balli sulle note della colonna sonora di Trent Reznor e Atticus Ross».

TRIANGOLO E TENNIS

Ma di cosa parla il film? Siamo in un ambiente sportivo. Tennis. Tashi Duncan è ex prodigio diventata oggi allenatrice di suo marito. Carattere grintoso, non è una che ammette facilmente la sconfitta, fermata solo da un grave infortunio. La vita coniugale è divisa appunto con Art, un collega della racchetta, altrettanto talentuoso, ma da tempo in vistoso calo di rendimento. A un torneo Art finisce col trovare come avversario Patrick, suo amico e soprattutto ex di Tashi in un triangolo affettivo e agonistico, dal quale tutt'e tre usciranno segnati. Ben assortito il cast che vede Zendaya (ben nota a chi ha seguito "Euphoria"), Josh O'Connor ("The Crown") e Mike Faist, passato per "Wide side story". L'uscita negli Usa e in Italia è prevista subito dopo il passaggio al Lido.

Una nuova sfida, su un ulteriore terreno, anche per il regista, tra gli altri, di "Suspiria", "Chiamami col tuo nome", "A bigger splash" e della serie tv "We are who we are". Vedremo se sarà il caso di dire: game, set, match. Le premesse sono buone.

Adriano De Grandis

FUORI CONCORSO **Luca Guadagnino presenterà Challengers in anteprima il 30 agosto a Venezia, un film tra tennis e un triangolo affettivo**

Biennale

Dal 13 al 29 luglio a Venezia il festival internazionale "Altered States" diretto da Wayne McGregor: «Un rito potente»

«Esplorazioni sulla biochimica della danza»

DANZA

Mentre racconta la "sua" Biennale Danza 2023 - che dal 13 al 29 luglio porterà a Venezia grandi protagonisti e corpi emergenti della coreografia contemporanea (www.labiennale.org) - Wayne McGregor si posiziona all'incrocio poetico tra gli sguardi di un biochimico, di un anatomopatologo, di uno psicoanalista e di un teorico dell'intelligenza artificiale. Se infatti il titolo che ha scelto per il 17. Festival internazionale di Danza contemporanea, "Altered States", potrebbe suggerire un approccio lisergico al movimento sulla scena, in realtà il direttore ha un approccio quasi scientifico alla «chimica della danza». «L'idea è di riconoscere la danza come una forma di transizione tra una forma e un'altra - spiega McGregor - come un tessuto connettivo tra i performer in scena e con il pubblico. Mi ha sempre affascinato il passaggio dalla creazione, che osservo dietro le quinte, all'opera che arriva sul palcoscenico. E quello che succede, allora, è un fenomeno potente che coinvolge la chimica del corpo di chi è presente in sala».

DANZA E CHIMICA

Per far capire che non intende nulla di simbolico-poetico, ma propriamente una reazione chimico-fisica, il coreografo britannico fa una comparazione immediata con il cibo. «Quando si mangia, si modifica il bilanciamento chimico nel corpo - chiarisce - e in teatro accade qualcosa di simile. Le emozioni che genera uno spettacolo possono essere catartiche, irritanti, consolatorie... l'importante è che l'opera affronti lo spettatore e crei una interazione potente». Eppure la danza è un rito di comunità, mentre le reazioni di ogni singolo spettatore possono essere differenti. Come si risolve questa distanza? «L'azione performativa sulla scena tocca il pubblico – replica McGregor - ne cambia la temperatura e la pressione, portando ad un mutamento che diventa collettivo e allinea i diversi stati d'animo. La danza è cinestetica. Se io arrivo a teatro stanco e irascibile, mentre tu arrivi rilassato e sorridente, il rapporto con l'opera dovrebbe consentire un allineamento emotivo che crea uno stato collettivo. Si arriva a creare un organismo unico che senta lo stesso tipo di stato emotivo, è questa la forza della danza».

Il direttore della Biennale Danza parla espressamente di "physical thinking", dunque di un percorso che va oltre lo stato mentale per coinvolgere il corpo di chi sta in platea. E se la danza ha da sempre questa funzione "cinestetica", oggi la scienza sta arrivando a comprendere quello che il nostro corpo conosce da sempre. «La scienza oggi è interessata alla chimica delle interazioni per le applicazioni nella robotica e nello sviluppo dell'intelligenza artificiale - spiega McGregor - perché quello che manca alle macchine è la capacità di essere "intercettive". L'empatia e l'interazione cognitiva del corpo è nell'umano e oggi diventa ancora più interessante». Ecco allora il senso di quel titolo, "Altered Status", che richiama la comprensione del ruolo quasi medianico che gli artisti hanno da sempre nell'esplorare gli stati dell'anima. «La danza lavora sul cambiamento dei corpi - chiosa McGregor - e tutti gli artisti ospiti alla Biennale di quest'anno giocano su questa alchimia. Lo fanno in maniera gioiosa e consapevole, per questo voglio portarli a confronto con il pubblico».

EMPATIA AL CENTRO

Mentre ragiona di avatar, di percezione di sé e di ologrammi (quelli usati in scena dal Leone d'oro Simone Forti), il direttore sottolinea la funzione di stimolo di una Biennale Danza che continua ad essere globale. «L'incontro tra voci differenti da tutto il mondo può portare stimoli e un'apertura mentale necessari alle nuove creazioni - dice - in particolare in Italia, dove le nuove generazioni non hanno molti sostegni alla produzione. Inoltre quest'anno, grazie a un aumento del budget che ha allungato il programma riusciamo a creare una relazione con un pubblico più ampia e un rapporto formativo con i giovani coreografi. Alla base di tutto c'è l'empatia e sono stati scelti artisti capaci di generarla».

Giambattista Marchetto

«L'AZIONE PERFORMATIVA INTERAGISCE CON GLI SPETTATORI E ALLINEA I DIVERSI STATI D'ANIMO. GLI ARTISTI LAVORERANNO SU QUESTA ALCHIMIA»

DIRETTORE **Wayne Gregor dirige la Biennale Danza di Venezia.**

«GLI ARTISTI HANNO UN RUOLO MEDIANICO» **Wayne McGregor**

Fenice, Beethoven in piazza San Marco diretto da Valcuha

L'EVENTO

È uno degli appuntamenti che caratterizzano l'estate veneziana. Stiamo parlando del concerto che l'orchestra della Fenice tiene in piazza San Marco. Con la bacchetta di Juraj Valcuha, interprete della Nona Sinfonia di Beethoven, il teatro la Fenice torna così nel cuore della città domani sera, sabato cvon inzio alle 21. Il giorno successivo, invece, sullo stesso palco si esibirà Paolo Conte con il suo gruppo. Domani sera il maestro slovacco dirigerà l'ultimo capolavoro del catalogo sinfonico di Beethoven, alla testa dell'Orchestra e Coro della Fenice e con la partecipazione del soprano Federica Lombardi, del mezzosoprano Veronica Simeoni, del tenore Michael Schade, e del basso Mark S. Doss. Maestro del Coro Alfonso Caiani. Valcuha è direttore musicale della Houston Symphony nonché primo direttore ospite della Konzerthausorchester di Berlino. Inoltre è stato direttore musicale del Teatro San Carlo di Napoli dal 2016 al 2022 e direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2009 al 2016. L'evento, realizzato in collaborazione con il Comune di Venezia e con il sostegno di Intesa Sanpaolo, sarà trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio3, e in diretta televisiva su Rai5 e su Arte.+

TRADIZIONE

Il concerto diretto da Juraj Valcuha va così ad arricchire la lunga e lista di grandi eventi promossi dal teatro di campo San Fantin che storicamente si sono tenuti in piazza San Marco. A partire, andando indietro con la memoria, dal primo registrato dall'archivio del teatro, come l'allestimento di "Cavalleria rusticana" e "Pagliacci" nel lontano 1928, passando per i grandi spettacoli di danza come quello realizzato in collaborazione con la Biennale 1972 intitolato "Piazza San Marco Event" con la Merce Cunningham & Dance Company, quello che vide protagonista il "Ballet du XXème Siècle" di Maurice Bejart nel 1975, e quello realizzato il collaborazione con il Comune di Venezia con il Bol'šoj di Mosca del 1994. Da non dimenticare gli eventi di musica pop come il concerto di Sting con la Filarmonica della Fenice del 2011; fino ai più recenti "Concerto di ringraziamento" del 1996 – a ingresso libero –, al concerto del settembre 2020, ancora in piena epoca 'pandemica', con l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; e a quello della scorsa estate che ha visto Fabio Luisi dirigere l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice nei "Carmina Burana" di Carl Orff. I biglietti (da 40 euro a 350, ridotto abbonati da 40 a 280) sono acquistabili online sul sito www.teatrolafenice.it oppure nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Vela Venezia Unica di Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Mestre e il giorno del concerto anche in Piazza San Marco.

Giampaolo Bonzio

MAESTRO **Lo slovacco Juraj Valcuha**

DOMANI SERA ALLE 21 LA NONA SINFONIA CON L'ORCHESTRA E IL CORO DEL TEATRO VENEZIANO DIRETTA TELEVISIVA SU RAI5 E ARTE

Premio Strega

Fino a tarda notte lo scrutinio per decidere il libri vincitore: testa a testa tra l'outsider Ada d'Adamo e Rosella Postorino

La sfida serrata nella finale delle emozioni

LA FINALE

Il libro vincitore del Premio Strega 2023 è stato annunciato ieri a tarda notte, alla fine della consueta cerimonia di votazione nel giardino di Villa Giulia, la prima post-pandemia. È stata un'edizione, questa settantasettesima, nel segno delle donne. Subito sono apparsi testa a testa i due romanzi favoriti, *Come d'aria* di Ada d'Adamo (Elliot) e *Mi limitavo ad amare te* (Feltrinelli) di Rosella Postorino.

LA SFIDA

L'autrice abruzzese, scomparsa il primo aprile scorso, due giorni dopo essere stata prescelta per la finale, ha firmato un libro potente, che riesce nel compito difficilissimo di «far diventare universale una storia personale», come ha notato il vincitore della scorsa edizione, Mario Desiati. Dopo avere vinto lo Strega Giovani, Ada d'Adamo ha vinto anche lo Strega Off, nel corso di un evento mercoledì sera al giardino del Monk, a Roma. Rosella Postorino, racconta invece una storia involontariamente molto attuale, la fuga di un gruppo di bambini dalla guerra (in questo caso bosniaca). L'autrice, editor di Einaudi, nel 2018 ha vinto con *Le assaggiatrici* il Premio Campiello.

FORZA

I libri di d'Adamo e Postorino si sono sfidati in un duello annunciato, finché l'ultimo voto è stato contato. Fino alla fine ci si è chiesti: preverranno l'emozione, i riconoscimenti già ottenuti - come il Premio Strega Giovani, lo Strega Off, il Flaiano, il Mondello - oppure la scelta cadrà su una autrice già affermata, editor di Einaudi e alla ricerca della consacrazione definitiva? Prevarrà l'outsider, pubblicata da una piccola e raffinata casa editrice romana, oppure la scrittrice contesa dalle grandi case editrici?

Geppi Cucciari ha condotto per la terza volta la diretta tv su Rai3, con la consueta verve comica, in un giardino di Villa Giulia (non più il Ninfeo, troppo piccolo per eventi del genere) gremito di ospiti. Mario Desiati ha presieduto le operazioni di voto. La giuria è composta da 400 Amici della domenica, ai quali si aggiungono 220 voti di studiosi, intellettuali selezionati da oltre 30 istituti italiani di Cultura all'estero, 20 lettori forti e 20 voti collettivi: in totale, 660 aventi diritto. Abbastanza per rendere impossibile qualunque pronostico.

L'immagine del Premio Strega 2023 è di Elisa Seitzinger

Rispetto al passato, qualche novità c'è stata, a cominciare dallo spostamento della cena di gala nel Caffè delle Arti, poco distante, prima dell'avvio della votazione. E poi, il ritorno della folla delle grandi occasioni, dopo due edizioni "distanziate" per la pandemia. A Villa Giulia sono rimasti i consueti tavoli per il dopocena degli invitati - il gotha dell'editoria italiana - riforniti di cocktail allo Strega e gelato. Nel corso della serata, sono stati raccontati i contenuti dei cinque libri in gara, attraverso le voci degli autori presenti. *Dove non mi hai portata* (Einaudi) è il nuovo memoir di Maria Grazia Calandrone, sulla madre che non ha mai conosciuto. *Anche La traversata notturna* di Andrea Canobbio (La nave di Teseo) è ispirato alla propria biografia, mentre in *Rubare la notte* di Romana Petri (Mondadori) il protagonista è il grande Antoine de Saint-Exupéry. Ciò che balza agli occhi, comunque, è la presenza di quattro autrici su cinque libri finalisti (non era mai successo), ottimo segnale per il pubblico femminile, da tempo maggioritario in libreria.

Da sinistra, Andrea Canobbio, 61 anni, Loretta Santini, 62 (per Ada d'Adamo), Rosella Postorino, 44, Romana Petri, 57 e Maria Grazia Calandrone, 58 (Foto Musacchio Ianniello Pasqualini & Fucilla)

SPERANZA

Bello anche il segnale di un libro proposto da un piccolo editore, peraltro romano, Elliot, che riesce a diventare il superfavorito. Ada d'Adamo - che a Villa Giulia e anche nel tour dei finalisti in giro per l'Italia e a Berlino è stata rappresentata dalla direttrice editoriale Loretta Santini - ha commosso i lettori, con il suo memoir potente, fino a spingere molti a chiedere di premiarlo, con un riconoscimento postumo. Non sarebbe la prima volta: è successo anche con Giuseppe Tomasi di Lampedusa con *Il Gattopardo* nel 1959, alla fondatrice del premio, Maria Bellonci, con *Rinascimento privato* nel 1986 e a Mariaterresa Di Lascia con *Passaggio in ombra* nel 1995.

Riccardo De Palo

IL MEMOIR "COME D'ARIA" HA COLPITO MOLTI GIURATI, È LA PRIMA VOLTA DI ELLIOT, PICCOLO E POLIEDRICO MARCHIO ROMANO

Pooh

La band ieri a Milano ha aperto il tour (che passerà dall'Olimpico di Roma il 15 luglio) davanti a 50mila spettatori. Tre ore di show con i grandi successi, e Stefano D'Orazio che "torna" sul palco grazie alla tecnologia. «Dedichiamo i concerti a lui e a Valerio Negrini»

Luci e lacrime a San Siro per il gruppo: «Amici per sempre, siamo una famiglia»

IL LIVE

Amici per sempre è la prima canzone con cui aprono il loro concerto a San Siro. I Pooh sono tornati dopo sette anni di assenza dalle scene con 55 pezzi di repertorio e oltre tre ore di spettacolo. E 50 mila spettatori che li hanno premiati cantando i loro più grandi successi. Uno spettacolo nello spettacolo lo stadio pieno di persone di tutte le età che hanno intonato successi come Canterò per te, Eleonora, Noi due nel mondo e nell'anima. E poi 50 primavere, Io sono vivo, Pensiero, E tanta voglia di lei per citarne alcuni. E Uomini soli insieme a Il Volo, con cui collaborano da qualche anno. Pubblico seduto solo per qualche minuto, poi in piedi senza sentire mai la stanchezza.

Come loro del resto, Roby Facchinetti 79 anni, Red Canzian 71, Dodi Battaglia 72 e Riccardo Fogli 75. «Sette anni fa avevamo detto basta, è l'ultimo concerto. Poi siamo andati a Sanremo a presentare il nostro film ed è successo qualcosa d'inaspettato. Ferdinando Salzano ci ha proposto di fare una data. E dopo qualche ora di prevendita avevamo venduto 30 mila biglietti. Eravamo increduli», racconta Roby Facchinetti prima del concerto, nella Sala Executive. «Sapevamo che il nostro pubblico c'era, ma non credevamo che avesse per noi un amore tanto incredibile. E così ci siamo trovati ad aggiungere il concerto allo Stadio Olimpico di Roma il 15 luglio, due date già sold out all'Arena di Verona e a pensare a un concerto che sia all'altezza delle aspettative». Inevitabili le domande sugli amici fondatori del gruppo che non ci sono più, come Valerio Negrini scomparso nel 2013 e Stefano D'Orazio, mancato a novembre 2020. «Con questo tour abbiamo ritrovato la famiglia più importante della nostra vita e tutti i concerti che faremo saranno dedicati ai nostri poeti Valerio e Stefano d'Orazio che hanno scritto la maggior parte dei testi», ha detto Canzian. Da pelle d'oca la canzone Dimmi di sì, dove sul maxi schermo è proiettato proprio D'Orazio che canta, e il gruppo suona con lui. Un mix di tecnologia ed emozioni che solo i Pooh potevano ideare.

INOSSIDABILE **Red Canzian**

I RITORNI

Alla batteria c'è Phil Mer, figlio della seconda moglie di Red Canzian, «accreditato dai fan dei Pooh come unico batterista che potesse sostituire Stefano. Lui stesso gli aveva regalato le sue bacchette quando aveva cinque anni», ha spiegato Canzian. Tra i grandi ritorni c'è Riccardo Fogli, fondatore della band nel 1966 ma che ha poi lasciato il gruppo per una carriera da solista di successo. Lui non si tira indietro. «Siamo cresciuti insieme, e anche quando non ero con loro li ho sempre considerati la mia famiglia. Oggi sono onorato, felice ed emozionato di salire sul palco». Non lo lascia solo a parlare Dodi Battaglia, che interviene: «Non ci sono dubbi sulla nostra fratellanza. Essere uniti è un segnale di intelligenza e sensibilità, che portano a fare cose belle. Per noi e le nostre famiglie. E per chi da noi si aspetta un segnale, quello di essere amici per sempre». Poi, dopo un momento di emozione aggiunge: «Il periodo di lontananza ci ha portato a riflettere. I Pooh presi singolarmente sono il 10 per cento, uniti arriviamo al 100 per cento».

Annalia Venezia

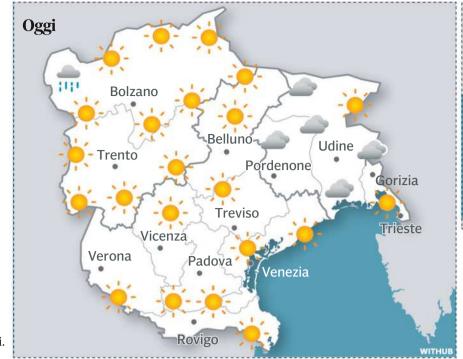
METEO

Qualche rovescio diurno su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiato su tutta la regione. Durante le ore pomeridiane attesa nuova instabilit[illegible] Bellunese, con possibili acquazzoni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile con qualche irregolare annuvolamento. A partire dalle ore pomeridiane nuvolosità in aumento e rovesci temporaleschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile su tutta la regione, con cieli sereni ed un generale incremento delle temperature. Nel tardo pomeriggio non da escludere acquazzoni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	21	31
Bolzano	21	33	Bari	23	31
Gorizia	19	31	Bologna	[illegible]	35
Padova	20	32	Cagliari	25	34
[illegible]	20	32	[illegible]	25	37
Rovigo	19	33	Genova	25	32
Trento	19	32	Milano	24	31
[illegible]	19	32	Napoli	25	33
Trieste	24	30	Palermo	26	34
Udine	20	31	Perugia	22	33
Venezia	22	29	Reggio Calabria	23	32
[illegible]	23	33	[illegible]	23	33
Vicenza	19	34	Torino	23	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Tali e quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Mont-de-Marsan - Bordeaux. 170 Km. Tour de France** Ciclismo
16.20 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.20 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'isola delle 30 bare** Serie Tv. Di Fréderic Mermoud. Con Charles Berling, Virginie Ledoyen, Stanley Weber
23.15 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
0.55 **Piloti** Serie Tv

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Italia: Viaggio nella bellezza** Rubrica
16.55 **TG3 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il cattivo poeta** Film Biografico. Di Gianluca Jodice. Con Sergio Castellitto, Francesco Patanè, Tommaso Ragno
23.15 **Petrolio** Attualità

Rai 4

6.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.40 **Streghe** Serie Tv
8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.35 **Gli imperdibili** Attualità
9.40 **Medium** Serie Tv
11.10 **Coroner** Fiction
11.55 **Seal Team** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **La Unidad** Serie Tv
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Dalla Cina con furore** Film Azione
23.10 **Predators** Film Fantascienza
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Wonderland** Attualità
1.40 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.35 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo
4.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I mestieri del teatro: l'arte dei costumi** Documentario
6.10 **Arte all'arte** Documentario
6.40 **Paradisi selvaggi** Doc.
7.40 **Arte all'arte** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.10 **Under Italy** Documentario
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Secrets of Skin** Documentario
14.50 **Wild Cile** Documentario
15.50 **Il mercante di Venezia** Teatro
18.30 **Apertura Festival Musica sull'Acqua 2022** Musicale
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.30 **Under Italy** Documentario
21.15 **Concerto del Teatro La Fenice** Musicale
23.00 **Prima Della Prima** Documentario
23.30 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Tre uomini in fuga** Film Comico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **Un altro domani** Soap
16.45 **Innamorati Per Caso** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
0.15 **Station 19** Serie Tv
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.15 **American Dad** Cartoni
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.10 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.50 **Prodigal Son** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Agente 077 missione Bloody Mary** Film Azione
10.40 **Vidocq** Film Giallo
12.45 **Il prescelto** Film Horror
14.55 **Confine a Nord** Film Drammatico
17.05 **Uragano** Film Drammatico
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Michael Clayton** Film Drammatico. Di Tony Gilroy. Con George Clooney, Jennifer Ehle, Michael O'Keefe
23.30 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
2.05 **Confine a Nord** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Uragano** Film Drammatico
5.35 **Il vizio di vivere** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'iniziazione** Film Erotico. Di Gianfranco Mingozzi. Con Serena Grandi, Fabrice Jossa, Bérangère Bonvoisin
23.15 **Between Us** Film Drammatico

Rai Scuola

9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Gran Bretagna**
10.45 **Paradisi selvaggi**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Doc. Divulgativi p 14**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
17.30 **Vertical city**
18.00 **I segreti del colore**

DMAX

7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Mississippi Burning - Le radici dell'odio** Film Drammatico. Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe, Frances McDormand
23.45 **La7 Doc** Documentario

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Rapita** Film Giallo
15.30 **La stagione dell'amore** Film Commedia
17.15 **La coppia perfetta** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.15 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film Commedia

NOVE

10.30 **Little Big Italy** Cucina
13.40 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.00 **La confessione** Attualità
0.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Un uomo un cavallo una pistola** Film Western
23.00 **Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la**

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Sette in cronanca** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **City Camp 2023** Calcio
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **City Camp 2023** Calcio
21.15 **Italian Journey** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La settimana lavorativa per te si conclude con un maggiore bisogno di prendere le distanze dal mondo, rifugiandoti magari anche per un breve tempo in una situazione meno esposta. Ma non significa che tu tenda a chiuderti, è solo un desiderio di ritrovarti e chiudere il cerchio. Intanto la Luna fa del suo meglio per favorire la tua situazione **economica** e tu sentendoti più sicuro ti permetti altre spese.

Toro dal 21/4 al 20/5
Inizia a ridursi la pressione a livello del **lavoro**, sei consapevole di avere dato molto e adesso puoi iniziare a godere dei riconoscimenti che gli altri ti accordano. La vita sociale sta rosicchiando ogni giorno più spazio nel tuo equilibrio generale e sembra che la cosa sia di tuo gradimento. Ma vorresti fare di più, attivandoti in prima persona per promuovere attività e incontri con gli amici.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione viene a ricordarti che in questo periodo i pianeti ti hanno messo un po' sotto la lente d'ingrandimento, soprattutto per quel che ha a che vedere con il **lavoro**. Ci sono scadenze con cui sei alle prese e oggi non puoi permetterti di allentare la presa perché è un passaggio chiave. Ma tu hai le carte in regola, più dinamico e reattivo che mai. Ottime prospettive riguardo al denaro.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione che si definisce oggi nel cielo per te è molto armoniosa e ti garantisce una giornata serena, in cui le cose scorrono con fluidità. È vero che, ancora per qualche giorno, per quanto riguarda la situazione **economica** c'è un po' di maretta e che non puoi permetterti il lusso di mollare il timone affidandoti al pilota automatico. Ma la corrente è favorevole e moltiplica le tue forze.

Leone dal 23/7 al 23/8
Puoi approfittare di una dinamica, totalmente indipendente dalle tue azioni e sulla quale non puoi intervenire direttamente, che è molto favorevole ai cambiamenti che intendi mettere in atto nel **lavoro**. Vedrai che magicamente alcune cose vanno a posto da sole, favorendoti il compito. Nel corso di eventuali trattative potresti incontrarti con qualche resistenza, evita in ogni modo di forzare la mano.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione della Luna con Saturno, in opposizione al tuo segno, viene a ricordarti che ci sono momenti in salita in cui è necessario rallentare il passo e muoversi con maggiore cautela. Evita però di trasformare le tue paure in fantasmi che ti perseguitano. I limiti con cui ti scontri ti consentono di crescere e definirti. Buone le prospettive in **amore**, la relazione ti dà sicurezza e fiducia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I pianeti inducono una situazione piuttosto impegnativa nel **lavoro** ma puoi contare su un grande vantaggio: tutto procede in maniera fluida, senza attriti o scontri. Potresti quindi approfittare dell'occasione per mettere a segno un passo importante rispetto a un tuo impegno professionale. Anche perché una volta innescato il processo scatta una reazione a catena di accelerazione che avvicina la meta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con una configurazione come quella di oggi ti senti piuttosto al sicuro. La tua selettività ti permette di concentrarti al massimo su quegli elementi che per te contano, disinteressandoti completamente di tutto quello che consideri superfluo. Il tuo punto forte è l'**amore** e la relazione con il partner, che oggi farai in modo di rinsaldare ulteriormente. Il tuo è uno sguardo che sa vincere la paura.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione di Luna e Saturno oggi rischia di frenarti, rimettendoti di fronte a una serie di aspetti difficili che per natura tenderesti a rimandare a un momento migliore. In realtà per dissipare i tuoi timori di non farcela basta che inizi a metterci mano, scoprirai che la paura guardata negli occhi diventa coraggio. Nel **lavoro** hai delle bellissime carte da giocare, non stare lì a indugiare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti consente di avvalerti della tua sensibilità per muoverti con agilità, mantenendoti sempre all'ascolto delle richieste e dei bisogni altrui. In questo modo ti sarà più facile essere efficace e godere di un clima collaborativo. Gli affetti e l'**amore** vengono più in primo piano, per te sarà piacevole scoprire altri mille modi di entrare in sintonia e lasciarti andare ai sentimenti!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il bel sestile tra Mercurio e Urano, il tuo pianeta, ti consente di trovare soluzioni inedite e molto efficaci per dirimere questioni legate al **lavoro**. È lo farai con agilità e leggerezza, facendo in modo di metterle in atto in maniera quasi magica, come un gioco di prestigio che nessuno riesce a individuare ma di cui tutti apprezzano i risultati. Godrai sorprese gli effetti. Goditi questo tuo momento da giocoliere.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno si congiunge con Saturno e per un momento lascia emergere quel velo di tristezza che tende a renderti più silenzioso e malinconico. Ma tu ascoltala come fosse la melodia suonata da un violino e lasciati portare dall'attenzione, indugiando nell'osservazione dei mille arabeschi della musicalità che ne deriva. Così anche l'**amore** ti aiuterà ad attraversarlo completamente indenne.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 06/07/2023

Bari	62	35	30	7	67
Cagliari	69	30	52	42	36
Firenze	59	69	37	49	40
Genova	54	13	26	23	42
Milano	60	43	9	63	19
Napoli	40	79	24	61	52
Palermo	3	21	50	45	13
Roma	11	16	1	40	21
Torino	75	31	28	29	42
Venezia	1	13	74	41	26
Nazionale	74	55	67	25	8

SuperEnalotto — Jolly

5 53 17 57 27 38 — Jolly 30

MONTEPREMI	25.827.821,88 €	JACKPOT	21.113.212,68 €
6	- €	4	282,43 €
5+1	- €	3	21,73 €
5	28.287,66 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/07/2023

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.173,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.243,00 €	0	5,00 €

Sport

L'ANNUNCIO

La Reggina passa agli inglesi della Guild Capital

La Reggina ha reso noto in un comunicato che è stato firmato il preliminare di vendita del 100% delle quote alla Guild Capital, società inglese con esperienza sul mercato italiano. Il closing dell'operazione è previsto nei prossimi giorni. Proprietà straniera anche alla Triestina: saranno gli americani del fondo Lbk Capital.

MATTEO SI SBLOCCA «NON SIAMO ROBOT»

Wimbledon, alla fine Berrettini vince contro l'amico Sonego: «Ho passato giorni molto duri, ora vedo tutto in positivo». Musetti avanza al terzo turno

TENNIS

Ci vuole anche fortuna. E diluire in tre puntate un match così importante, un derby, senza partite nelle gambe e troppa tensione, proprio sulla superficie più vincente e a Wimbledon dov'è diventato il primo finalista azzurro nel 2021, aiuta Matteo Berrettini a ritrovarsi dopo tanti sgambetti del destino. Lo dice il servizio (84% di punti con la prima e 17 ace), il famoso dritto (50 vincenti contro 41 errori), la percentuale a rete (35/40), l'attitudine offensiva, che sono il barometro di coraggio e fiducia. «Sì la partita in tre giorni forse mi ha aiutato, al quarto set avrei potuto sentire dei dolori del giorno prima ed invece è andato bene. Anche se i 2 set di mercoledì mi sono sembrati 7 e ho pensato a tutto tranne che giocare: ho fatto fatica a prendere il ritmo gara. Penso troppo, a volte. Tecnicamente so che posso fare di più».

RILANCIO

Così, dopo due mesi di forzato stop da Miami a Montecarlo e un altro dal Principato a Stoccarda, dopo il ko d'acchito nel torneo che aveva vinto due volte, Matteo, gioca una super partita, tutta di spinta e intensità, e si riscatta proprio contro l'amico Lollo, Lorenzo Sonego che sull'erba tedesca gli aveva rifilato un sonoro 6-1 6-2. «Lì ho dato proprio una facciata sul muro». E torna a sentirsi il guerriero che tante volte s'è rialzato dalla polvere, ribellandosi agli infortuni: «Sono stati giorni molto duri che mi hanno buttato giù, stava per diventare un peso. Me la godevo poco. Ora vedo tutto in positivo perché sono riuscito a tornare qui. Mentalmente sto meglio e questa è la cosa più importante». Anche se, al di là del 6-7 (martedì) 6-3 7-6 (mercoledì) 6-3 (giovedì), contro l'amico Sonego cui manca un pizzico di varietà, restano le cicatrici delle cattiverie social per la love story con la show girl Melissa Satta. «Il messaggio che voglio fare passare ai giovani, la dritta che voglio dargli, da parte di chi è sotto i riflettori, è che siamo sempre esseri umani con i nostri difetti ed i nostri pregi, e non dei robot». Un monito anche per il prossimo bivio tennistico, oggi, contro Alex De Minaur, che ha battuto al Queen's 2021.

FINALISTA 2021 Matteo Berrettini, 27 anni, numero 38 del mondo

DOPO UN MATCH LUNGO TRE GIORNI, IL ROMANO SI IMPONE IN 4 SET OGGI SFIDA DE MINAUR ARNALDI E CECCHINATO OUT, COCCIARETTO OK

LORENZO COME SINNER

Nella parte bassa del tabellone, Lorenzo Musetti raggiunge il coetaneo 21enne Jannik Sinner nel terzo turno, anche lui senza perdere ancora set, contro avversari di caratura inferiore. Domani, mentre l'altoatesino incrocia il 79 del mondo Halys, per Lorenzo il Magnifico c'è il 18 (ex 9), Hubert Hurkacz, col quale due anni fa proprio a Wimbledon ha perso tre set a zero, e non gli basterà essere bello di tennis. È sprintare davvero solo quando è in difficoltà, a metà del primo e del secondo set, con tocchi da genietto che incantano la folla e gli highlights, piegando il tignoso ma modesto Jaume Munar. Il comodo 6-4 6-3 6-1 da fondocampo lascia i soliti dubbi sul servizio (soprattutto la seconda) e l'attitudine a rete, che sono la frontiera per entrare e stabilizzarsi tra i top 10. Passando per l'erba dove sta vincendo le prime partite.

URAGANO ELISABETTA

Matteo Arnaldi e Marco Cecchinato non riescono a riequilibrare le sorti contro Carballes Baena e Jarry, mentre la piccola, indomita, simpaticissima, 22enne di Fermo, Elisabetta Cocciaretto, pianta nel terzo turno del torneo l'ultima bandiera italiana al femminile battendo d'intelligenza, tecnica e pronostico la giraffona Rebeka Masarova.

Vincenzo Martucci

COL PRESIDENTE Jonas Vingegaard in giallo sul palco della premiazione col presidente francese Macron. In basso Tadej Pogacar

Tour show sui Pirenei Pogacar arriva da solo Vingegaard in giallo

CICLISMO

Uno scatto secco a poco più di due chilometri dall'arrivo. Una rasoiata che ha messo al tappeto Jonas Vingegaard e tutta la Jumbo-Visma, che fino a quel momento avevano fatto un lavoro eccezionale. Tadej Pogacar è stato in grado di lasciarsi alle spalle la giornata storta di mercoledì a Laruns, quando non è riuscito a rispondere agli attacchi del danese, e ieri, con un'azione magistrale, è andato a prendersi la vittoria di tappa a Cauterets-Cambasque, confermando ancora una volta che sarà difficile far inserire qualcuno nel duello con Vingegaard. Anche Jai Hindley, maglia gialla dopo la vittoria di mercoledì, ha dovuto alzare bandiera bianca: tra i due protagonisti delle ultime due edizioni del Tour e tutti gli altri c'è davvero un solco.

FELICE

Siamo solo alla sesta tappa, ma Pogacar aveva bisogno di questa vittoria: dopo un ottimo avvio di Tour de France, era importante far capire che a Laruns era stata solo una crisi passeggera, che non ha portato a conseguenze gravi. Lo sloveno si è ritrovato da solo con il capitano della Jumbo-Visma già a 50 km dal traguardo, negli ultimi chilometri del Tourmalet, ma stavolta il danese non è riuscito a staccare il diretto rivale. Dopo la lunga discesa, Vingegaard ha potuto ricongiungersi con Wout Van Aert, il vero grande protagonista di questo avvio di Tour de France, paragonabile a quello che nel calcio si definirebbe con il ruolo di fantasista, con le sue grandi e coraggiose fughe unite al servizio per il proprio capitano. Il belga, nonostante la tanta fatica accumulata, ha dettato un ottimo ritmo fino a 4 km dal traguardo, ma quando tutti si aspettavano lo show del suo capitano, è arrivata l'azione di Pogacar. Il corridore della UAE Team Emirates ha rifilato 24 secondi al danese, il quale può comunque consolarsi con la maglia gialla. «Non pensavo di riuscire a staccare Vingegaard - ha affermato il vincitore - questo è un grande risultato, sono davvero molto felice perché le sensazioni che ho avuto in corsa sono state decisamente migliori rispetto a quelle dei giorni scorsi». Con una dedica speciale per la sua fidanzata Urska Zigart, che ieri si è dovuta ritirare dal Giro d'Italia Donne: «questa vittoria è per lei».

Esce di classifica Giulio Ciccone: l'azzurro, dopo aver sfiorato il successo mercoledì, ieri ha accumulato più di 10 minuti di ritardo dai migliori. Una brutta giornata, ma l'abruzzese sarà ora meno controllato dagli uomini di classifica e può provare ad andare in fuga con maggiore libertà, con l'obiettivo di una vittoria di tappa. Nel frattempo, oggi si lasciano i Pirenei e si arriva a Bordeaux, in un traguardo perfetto per le ruote veloci. Jasper Philipsen è atteso per un possibile tris.

GIRO DONNE

Ennesimo assolo di Annemiek Van Vleuten: l'olandese ha vinto ieri in maglia rosa la tappa con arrivo ad Alassio, rafforzando il proprio primato in classifica generale con tre successi parziali all'attivo. Migliore delle azzurre Gaia Realini, terza. Oggi la corsa rosa osserverà un giorno di riposo, nel week end il gran finale in Sardegna.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Tarbes-Cauterets Cambasque, 144.9 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 3h54'27", media 37 km/h; 2. J. Vingegaard (Dan) a 24"; 3. T. H. Johannsen (Nor) a 1'22"; 4. R. Guerreiro (Por) a 2'06"; 5. J. Shaw (Gbr) a 2'15"... 40. G. Ciccone a 10'46".
CLASSIFICA: 1. J. Vingegaard (Dan) in 26h10'44"; 2. T. Pogacar (Slo) a 25"; 3. J. Hindley (Aus) a 1'34"; 4. S. Yates (Gbr) a 3'14"; 5. C. Rodriguez (Spa) a 3'30"... 22. G. Ciccone a 10'44". **OGGI:** Tappa 7, Mont-de-Marsan-Bordeaux (169.9 km).

SPETTACOLARE ASSOLO DELLO SLOVENO DOPO LE DIFFICOLTÀ DEL GIORNO PRIMA CICCONE VA IN CRISI E PERDE DIECI MINUTI

RILANCIO PER ONANA

Il Manchester United ha alzato l'offerta a 52, 5 milioni L'Inter ne vuole 60. Il portiere: «Ogni storia ha una fine»

IN PARTENZA André Onana, portiere camerunese dell'Inter verso la Premier

LE TRATTATIVE

MILANO Sono giorni decisivi per il futuro di Onana all'Inter. Il Manchester United ha alzato l'offerta a 52,5 milioni di euro (era di 45 la proposta precedente), ma in viale Liberazione insistono per averne 60 e investire questi soldi per uno tra Trubin, Sommer e Carnesecchi. Oltre che per Lukaku. In attesa che tutto si compia, Onana ha preso posizione sui social, facendo allarmare i tifosi nerazzurri: «Ogni vita ha una storia e ogni storia una fine. Mai prendere in giro nessuno». Arrivato da svincolato la scorsa estate, in caso di suo addio in viale Liberazione metterebbero a bilancio una plusvalenza non da poco. Intanto l'Inter ufficializza Frattesi, e Skriniar è ufficialmente un nuovo giocatore del Psg. Al suo posto resta forte l'interesse per Demiral. Il Milan ha ufficializzato Romero, arrivato a parametro zero dalla Lazio. L'argentino ha firmato fino al 2027. In via Aldo Rossi aspettano la fumata bianca per Pulisic. L'affare si può chiudere a 18 milioni di euro più quattro di bonus. Il Milan ha offerto a Morata un quadriennale da quattro milioni di euro a stagione e proposto al West Ham lo scambio Scamacca-Origi e al Torino Singo-Messias. Capitolo Chukwueze: i rossoneri hanno già l'accordo con l'esterno nigeriano e lavorano per trovare un'intesa con il Villarreal. E si tratta a oltranza con l'Az Alkmaar per Reijnders: c'è ancora una distanza di cinque milioni di euro tra la proposta dei rossoneri e la richiesta degli olandesi. Per Musah c'è l'ok del giocatore, ma non è ancora stata intavolata una vera trattativa con il Valencia. Dopo i licenziamenti di Paolo Maldini e Frederic Massara, i rossoneri hanno un nuovo ds, casella da riempire dal punto di vista formale e burocratico: si tratta di Antonio D'Ottavio, al Milan dal 2017 (era il responsabile scouting del settore giovanile) e uomo di fiducia di Geoffrey Moncada. Con un passato al Torino, al Sunderland e all'Inter.

MANOVRE BIANCONERE

Ore decisive per Zakaria, vicino al West Ham. Ieri i dirigenti del club inglese hanno offerto 18 milioni (con obbligo di riscatto condizionato) per il centrocampista svizzero. La Juventus parte da una valutazione intorno ai 25 milioni e spinge per piazzarlo a titolo definitivo, l'intesa potrebbe arrivare sui 20 milioni. Anche il futuro di Arthur potrebbe essere in Inghilterra, dopo il "no" all'Arabia Saudita. Invece, McKennie è nel mirino di Aston Villa, ma soprattutto Galatasaray. La Juve ha fretta di chiudere le uscite a centrocampo, per poi affondare su Milinkovic. È lui il grande obiettivo bianconero (l'alternativa è Koopmeiners) a costo di sacrificare Rovella (nell'operazione con la Lazio potrebbe entrare anche Pellegrini) per abbassare la valutazione di 40 milioni di Claudio Lotito. Tiene banco il futuro di Bonucci: il difensore vorrebbe rimanere a Torino ma sta valutando possibili soluzioni-offerte, compreso il Newcastle (che corteggiava Bremer).

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

IN BREVE

CASO MBAPPÉ
IL LIVERPOOL OFFRE 200 MILIONI

«O firma il rinnovo o se ne va». L'ultimatum dato a Mbappé dal presidente del Psg Al Khelaifi ha scosso il mercato, perché non c'è solo il Real Madrid (che ieri ha annunciato Guler) sulle tracce del fuoriclasse francese. Infatti secondo fonti spagnole il Liverpool si sarebbe già fatto avanti offrendo 200 milioni di euro al club parigino che dopo aver perso Messi, al quale non è stato rinnovato il contratto e che ha scelto l'Inter di Miami, ora rischia di perdere le sue stelle, non solo Mbappé, visto che il nuovo allenatore Luis Enrique avrebbe chiesto di fare il possibile per cedere Neymar.

EUROPEI UNDER 19
L'ITALIA RESTA IN DIECI TRAVOLTA DAL PORTOGALLO

Dopo la goleada d'esordio contro Malta, paese ospitante, gli azzurrini vengono travolti dal Portogallo (5-1) al Centenary Stadium di Ta'Qali nella seconda giornata degli Europei Under 19. Eppure la partita si era messa in discesa dopo il gol di Lipani al 6'. Ma lo stesso Lipani, già ammonito, si è fatto espellere alla fine del primo tempo per una manata a Guastavo Sà quando il risultato era sull'1-1. Rimasta in 10 l'Italia è crollata. Gli azzurrini domenica alle 18 affronteranno la Polonia per il secondo posto.

IL RICORDO
MONZA E MILAN GIOCHERANNO IL TROFEO SILVIO BERLUSCONI

Monza e Milan hanno deciso di ricordare Silvio Berlusconi con un trofeo a lui intitolato. Verrà assegnato l'8 agosto alle 21 in Brianza, prima edizione di un appuntamento che punta a crescere nel tempo: l'intenzione è quella di disputarlo di anno in anno in stadi diversi.

Lettere&Opinioni

«MI AUGURO CHE SI POSSA RIPROPORRE ANCHE IN EUROPA UN'IDEA DI CENTRODESTRA CHE RIESCA A FAR SÌ CHE LA UE NON ABBIA UNA POLITICA SOLO DEL TROVARE EQUILIBRI, MA CON UNA VISIONE CARATTERIZZANTE PER UNA POLITICA EUROPEA FORTE».
Massimiliano Fedriga *governatore Friuli*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'economia

Inflazione e aumento dei tassi: una strategia economica che penalizza due volte le famiglie

Roberto Papetti

*Caro direttore,
una vecchia conoscenza è ritornata a farci visita: l'inflazione. Con la scusa della pandemia e della guerra in Ucraina è ripartita la corsa dei prezzi e "dell'Euribor", con conseguenze disastrose su lavoratori e pensionati. Mosse ben studiate se, a ben guardare, tutte le materie prime ed energetiche più importanti, sono già ritornate ai prezzi antecedenti la crisi. Pare, addirittura, che il grano ucraino non trovi acquirenti per la sua abbondanza sul mercato. Marcia indietro anche per gas, petrolio e molti prodotti agricoli all'ingrosso. Eppure il prezzo del pane è alle stelle, una pallina di gelato costa due euro, un kilo di pasta ben oltre i due euro e la benzina su valori non consoni al calo del barile di greggio. La morale della storia mi sembra ovvia: chi può variare i prezzi sarà sempre più ricco, per tutti gli altri una sana vita "francescana". Con la benedizione di Mr. Prezzi.*

Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

Caro lettore,
purtroppo ho l'impressione che il problema sia esattamente opposto: non siamo di fronte a mosse ben studiate, ma piuttosto ad un vuoto di strategia, il cui costo ricade sulle imprese e in modo particolare sulle famiglie. Normalmente a scatenare una dinamica inflattiva sono soprattutto due fattori: un forte squilibrio tra domanda e offerta che genera una sensibile crescita dei consumi e l'aumento dei costi delle materie prime. Ma al contrario di quanto accade negli Stati Uniti, né in Italia né in Europa si sta registrando uno di questi due fenomeni, certamente non in misura tale da giustificare l'impennata inflattiva di questi mesi. Anzi, i costi di molte materie prime, primo fra tutti il gas, dopo avere corso parecchio negli ultimi due anni, si sono assestati o sono in calo, in qualche caso anche in deciso calo. Eppure nel 2023 il carrello della spesa ha fatto registrare incrementi rilevanti, innescando un conseguente rialzo dei tassi con tutto ciò che consegue per chi ha sottoscritto mutui o per le aziende che devono investire. Cos'è successo? La Banca centrale europea (Bce), per bocca della sua presidente, ha puntato il dito contro le aziende accusandole di avere sfruttatola fine del Covid per alzare i prezzi in misura superiore all'aumento dei costi. «L'inflazione è colpa delle imprese che hanno approfittato del disorientamento dei consumatori», ha detto espressamente la numero uno della Bce. Giustificando in questo modo la scelta di alzare con decisione i tassi e annunciando di essere intenzionata a farlo ulteriormente. Una strategia discutibile e contestata a più livelli. Che ha certamente un effetto: colpire due volti i consumatori. I quali, da un lato, devono sopportare quelli che la Bce ritiene aumenti ingiustificati dei prezzi. Dall'altro devono pagare l'aumento del costo del denaro determinato dalla scelta della Bce di tenere alti i tassi di interesse. Una miscela micidiale.

Sgarbi al Maxxi

Ancora vittima del suo narcisismo

Caro direttore, da convinto ammiratore della raffinatezza dell'inarrivabile cultura di Vittorio Sgarbi, confesso di essere rimasto alquanto spiazzato per quanto accaduto all'inaugurazione del Maxxi di Roma. Anche Lei, per ciò che ho letto, ha stroncato senza appello la davvero infelice e indifendibile performance del Sottosegretario alla cultura, domandandosi quale possa essere stata la ragione o la causa di un simile agire. Personalmente, ritengo sia invece necessario cercar di comprendere il perchè di cotanta incredibile caduta di stile, affermando senza mezzi termini che il vero colpevole si chiami Narcisismo (con la N maiuscola), una debolezza di incontrollabili ed incontenibili proporzioni, di cui Sgarbi da sempre dimostra di essere affetto. Quasi con certezza potremmo affermare che si tratti di una sorta di malattia, dato che non appena si presenti l'occasione di un'apparizione importante, scatta la molla, ed ogni freno inibitore di colpo sparisce. Non sono certo dimenticabili gli episodi dei ceffoni in diretta al "Costanzo show" di qualche anno fa, o, più recentemente, le furibonde liti a colpi di lancio di sedie a "Stasera Italia" con Giampiero Mughini. E oggi si replica, con la volgarità gratuita più becera e spinta, al solo fine di potersi fregiare del triste primato di Princeps legibus solutus, un personaggio superiore cui tutto dev'essere permesso e consentito.
Giuseppe Sarti

Europee 2024

Per Salvini non sarà una passeggiata

Credo che la campagna per le prossime elezioni del parlamento europeo del 2024, di fatto già iniziata, non sarà per Salvini una passeggiata, ma il classico nodo al pettine da sciogliere. La sua Lega, abituata a giocare in Italia sui due campi di governo e di lotta per pescare voti ovunque e in modo opportunistico senza prendere posizioni chiare in varie e importanti questioni, a mio parere dovrebbe ora rendersi conto che non è più possibile, che il Carroccio non può più essere alleato dei popolari e dei conservatori chiaramente atlantisti ed europeisti e allo stesso tempo alleato delle destre estreme sovraniste e simpatizzanti del presidente guerrafondaio russo Putin, in particolare quella lepenista in Francia e Afd in Germania, non sdoganabili perché ultranazionaliste e, quindi, contro l'Unione europea.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Giustizia

Spero che Nordio centri l'obiettivo

Il Dr. Nordio, attuale Guardasigilli, ha tutta l'intenzione di mettere mano alla Giustizia per renderla tale nel vero senso della parola, è auspicabile che l'intento vada in porto. In tale contesto uno dei punti cardine è l'abuso di ufficio, con le conseguenze di lavori fermi e stagnazioni delle pratiche.
D'altro canto ogni amministratore, sindaco in primis, ben si guarda da ritrovarsi indagato dalle Procure tanto penale che della Corte dei Conti.
Allo stato ci troviamo una montagna di procedimenti, dall'avviso di garanzia in poi, latenti nelle aule o meglio sugli scaffali dei tribunali, con inquisiti che per anni e anni si ritrovano una spada di Damocle sulla testa per poi, magari, essere assolti perchè il fatto non sussiste, ovviamente con una assoluzione che non cancella la traversia e l'onta subita. Se non bastasse c'è pure lo zampino di certi media scandalistici pronti a rincarare la dose e far divulgare, ampliare e dilagare le notizie.
Dopo la pandemia sarebbero venute a galla le notizie delle disfunzioni, spese e sprechi colossali per mascherine taroccate, banchi a rotelle e quanto altro da mandare al macero ma, pare, che ciò non interessi a nessuno tanto paga sempre pantalone. Come Mai?
Celeste Balcon
Belluno

Governo

Quelle nomine in odor di conflitto di interessi

Come può un'imprenditrice del turismo e balneazione essere nominata Ministra del Turismo e un imprenditore che si occupava di armi Ministro della Difesa? Se fossimo in ambito privato sarebbero le persone giuste al posto giusto; ma che dire nell'ambito della Pubblica Amministrazione? Il famigerato conflitto di interessi esisteva solo per Berlusconi?
Donatella Ravanello
Jesolo

Rai

Segnale assente ma il canone si paga

Pur abitando in centro al Lido di Ve, da una ventina di giorni non prendo più nessun canale per "Segnale debole o assente". Immagino che il canone vada avanti tranquillamente con prelievi regolari, ma a chi bisogna rivolgersi per continuare ad avere in cambio il servizio non più erogato o quantomeno smettere di pagare a vuoto? Ci assicurano di raffinare la qualità del segnale da un modem all'altro, ma la sostanza è che qua al Lido (e siamo in tanti) non si vede nulla. Come si fa a interrompere i pagamenti del canone?
Lucio Angelini
Lido di Venezia

Mutui e interessi

Cittadini beffati da politica e finanza

Faccio riferimento agli articoli de Il Gazzettino di giovedì 6 luglio a pagina 2 e 3. Le statistiche dicono che in Italia oltre quattro milioni di famiglie sono in qualche misura sovraindebitate o in grande crisi nel rispettare i versamenti delle rate in scadenza di mutui e finanziamenti. I geni economisti della UE, dopo non averne "imbroccata" una per anni, sono ora concordi nel ritenere che oramai la politica del rialzo continuo dei tassi sia agli sgoccioli. Ebbene politici e banchieri italici che fanno? I banchieri fingono lungimiranza e aprono alla ipotesi di allungamento dei tempi di rimborso ma solo per chi è in regola coi pagamenti (ma sono proprio quelli non in regola ed in arretrato in maggiore difficoltà e vicini al baratro dei pignoramenti). I politici invece fingono comprensione e dicono di lavorare per una proroga delle misure che favoriscano il passaggio dal tasso variabile al tasso fisso (ma ormai si è praticamente raggiunto quasi l'apice dei tassi variabili e passare al tasso fisso ora vuol dire capitalizzare il caro interessi per tutta la durata del finanziamento, anche nella ipotesi non vana che fra qualche anno riprendano a scendere, favorendo così i guadagni delle banche). Ciliegina sulla torta i politici comprensivi chiedono maggiore remunerazione per i depositi in conto corrente ma da mesi i banchieri lungimiranti fanno finta di non sentire. Insomma politica e finanza confezionano al cittadino continue fregature senza soluzione di continuità e di dignità.
Claudio Granziera
Susegana (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/7/2023 è stata di **43.683**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Pier Silvio Berlusconi e il retroscena su Barbara D'Urso

Pier Silvio Berlusconi porta avanti la nuova linea editoriale di Mediaset («Basta volgarità e trash») e svela: «Barbara mi aveva chiesto un programma in 1. serata»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Flavio Briatore: «Mio figlio Nathan comincerà come cameriere»

Per essere a capo di un'azienda si deve partire "per forza" dalla base. Si deve imparare l'umiltà nell'approccio con le persone e la sensibilità nell'andare incontro alle loro esigenze (Elvira)

Le idee

Le scomode verità: perché i prof non sono più autorevoli

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) E questo per elementari ragioni demografiche. I docenti sono un'élite intellettuale, ma se ne devi reclutare 1000 anziché 100 è inevitabile che il livello di preparazione e di talento dei reclutati sia significativamente più basso. Dagli anni del dopoguerra a oggi il numero di docenti delle scuole secondarie superiori e dell'università è quasi decuplicato, mentre la popolazione italiana è cresciuta relativamente poco (un po' meno del 30%). A ciò si aggiunge il fatto che gli standard di preparazione richiesti dalla scuola si sono progressivamente abbassati. Gli insegnati di oggi hanno frequentato scuole meno esigenti di quelli di ieri. Possiamo stupirci che a una minore preparazione media corrisponda una minore autorevolezza? Gli studenti di una classe capiscono al volo se un docente è ferrato nella sua materia o ha solo un'infarinatura. E si comportano di conseguenza. Passiamo agli studenti. Oggi i poveri infelici docenti si trovano davanti ragazzi che, tipicamente, non sono stati allenati dai loro genitori a differire la gratificazione, né a obbedire agli adulti, né a rispettare il prossimo. Tendenzialmente, lo studente medio di mezzo secolo fa era "pre-lavorato" dalla famiglia, lo studente di oggi è semmai "dis-educato" dalla famiglia. Eppure dovrebbero saperlo, le famiglie, che insegnare l'autocontrollo, la disciplina e la costanza è cruciale per la crescita dei figli. Diversi studi ed esperimenti suggeriscono che è necessario farlo (perché prima dei 25 anni la corteccia prefrontale è ancora poco sviluppata), e che - se non lo si fa - si rischia di ridurre le chance future dei figli nella vita e sul mercato del lavoro. Di nuovo: possiamo stupirci che, con una massa di scavezzacolli iper-cinetici attaccati 4 o 5 ore al giorno a internet (sto esagerando, ma serve a rendere l'idea), i docenti abbiano qualche problema a farsi, non dico rispettare, ma anche solo ascoltare mentre fanno lezione? Infine, i genitori. Ho lasciato per ultima la minaccia più grande all'autorevolezza dei docenti. Fino a 20-30 anni la scuola si reggeva su un patto di alleanza non scritto fra genitori e insegnanti. Se un insegnante dava un brutto voto, una nota, una punizione a un ragazzo, di norma i genitori stavano dalla parte dell'insegnante. Solo in circostanze particolarissime e gravissime poteva accadere che un padre e una madre andassero, non dico a picchiare il docente, ma nemmeno a protestare. Il docente sapeva che, una volta che il ragazzo fosse arrivato a casa, sarebbe stata la famiglia a completare il suo lavoro educativo. Oggi non è così. I genitori, da alleati degli insegnati, si sono trasformati in sindacalisti dei figli. Il docente sa che, per ogni brutto voto o punizione che dà, incombe la possibile sfuriata dei genitori. Come sa che, se non altro per non perdere l'utente, il preside si sentirà in dovere di essere molto comprensivo con i genitori che si lamentano. E magari, anziché convocare il ragazzo che ha preso una nota, convocherà il docente che ha osato dargliela. E non è tutto. Il docente sa pure che, al momento degli scrutini e degli esami, le pressioni dall'alto per promuovere tutti o quasi tutti si faranno fortissime. E che dietro quelle pressione c'è una cosa sola, lo spettro, incubo o spada di Damocle di tutti i commissari di esame in tutti gli ordini di scuola e in tutti i concorsi: il RICORSO al Tar. Questa metamorfosi, la trasformazione dei genitori in sindcalisti dei loro pargoli, è avvenuta circa 20-30 anni fa, ossia ben dopo il '68 e le relative gesta. Credo che sottovalutiamo l'importanza di questo passaggio. Perché l'alleanza genitori-docenti non è un optional, ma è il prerequisito minimo perché le istituzioni educative funzionino.

(www.fondazionehume.it)

I DOCENTI SONO UN'ÉLITE INTELLETTUALE, MA SE NE DEVI RECLUTARE 1000 ANZICHÉ 100 È INEVITABILE CHE IL LIVELLO SIA MOLTO PIÙ BASSO

La vignetta

CIN
CIN
HUA
HUA
LO STILE
BELLUSSÌ
IN 375ml.
BRUT
BELLUSSÌ
MINI
2021
BELLUSSI

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 7, Luglio 2023

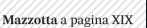
Beato Benedetto XI, papa. A Perugia, che, benevolo e mite, nemico delle contese e amante della pace, nel breve tempo del suo pontificato promosse la concordia nella Chiesa.

17°C 29°C

Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 23:59 Cala 10:03

XAVIER RUDD, DALL'AUSTRALIA PER FOLKEST ARRIVA LA VOCE DELLA MADRE TERRA

Mazzotta a pagina XIX

Festival
Verdena, dai palchi d'Europa a Sexto 'Nplugged

A pagina XIX

Calcio carnico

Cedarchis e Villa prenotano la finalissima della Coppa

Cedarchis e Villa vincono le sfide d'andata (prima sconfitta stagionale per il Real) e prenotano la finalissima di Coppa Carnia.

Tavosanis a pagina XI

Consiglio comunale, i presidenti chiedono l'indennità

Tropeano: «Non siamo venali ma è necessario riconoscere anche il nostro lavoro»

Il gettone non basta. Ma non è - assicurano - una questione venale. Si tratta di dare dignità a una funzione e di riconoscere un ruolo importante. E così ieri i quattro presidenti dei consigli comunali di Pordenone (Pietro Tropeano), Trieste (Francesco Di Paolo Panteca), Udine (Rita Nassimbeni) e Gorizia (Silva Paoletti), hanno deciso di andare dall'assessore alle Autonomie, Paolo Roberti, a chiedere il riconoscimento (economico s'intende) della loro funzione. In parole povere più soldi per ricoprire quel ruolo. Per la verità tutte le alte regioni riconoscono ai presidenti dei Consigli comunali una indennità di funzione, pari più o meno alla cifra che viene assegnata a un assessore comunale. Sino al 2011 anche in Friuli Venezia Giulia funzionava in questa maniera, con il ruolo che aveva appunto una indennità che arrivava circa a 2500 euro. Fu il presidente di Centrodestra, Renzo Tondo, a togliere l'indennità di funzione e assegnare un gettone. Ora c'è la richiesta di tornare all'antico.

A pagina VI

L'INCONTRO I quattro presidenti del consiglio dall'assessore Roberti

L'incontro

Nuovo giro di vite: sugli autobus ci saranno i pulsanti anti aggressione

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello ha presieduto ieri un Tavolo di confronto per scongiurare gli episodi di violenza sui mezzi pubblici. Tra gli interventi decisi l'aumento delle telecamere nei bus e il perfezionamento della chiamata di soccorso automatica.

A pagina VI

PREFETTURA Ieri l'incontro

Dieci milioni per ridurre le liste d'attesa

▸L'annuncio dell'assessore regionale Riccardi: «Ricorreremo alle prestazioni aggiuntive del personale dipendente»

Mettiamo a disposizione 10 milioni di euro con i quali far fronte al problema legato ai tempi d'attesa in sanità. Si tratta di misure che richiameranno una conseguente delibera della Giunta la quale, a sua volta, definirà i contenuti dei piani, affidati alle Aziende sanitarie: su proposta delle stesse Aziende, in ordine alle criticità che presenteranno e nelle forme che rideranno più opportune, prenoteremo le risorse». Lo ha specificato ieri mattina in sede di III Commissione, convocata dal presidente pordenonese Claudio Bolzonello, l'assessore alla Salute, politiche sociali e disabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. «Utilizzeremo il riconoscimento di prestazioni aggiuntive da parte del personale dipendente della sanità pubblica, con ricorsi a maggiori monte ore. Il capitolo degli investimenti vede l'implementazione, oltre 65 milioni di euro, destinati a investimenti in sanità.

A pagina V

I costruttori

«Servono 65mila lavoratori stranieri nei nostri cantieri»

«La carenza di manodopera anche nel settore delle costruzioni è un vero problema: secondo i dati elaborati dal centro studi Ance, solo le opere infrastrutturali legate al Pnrr richiedono almeno 65mila nuovi ingressi in due anni, di cui 11mila tecnici». A firmare l'appello il numero due di Ance, il friulano Pietro Petrucco, all'inaugurazione della Fondazione dedicata al nonno Paolo che è stato il patron della Icop di Basiliano.

A pagina III

I furti Venticinque colpi tra Friuli e Veneto

Case svaligiate, banditi già liberi

Sono gli autori di 25 colpi tra Friuli e Veneto, ma hanno lasciato già il carcere.

A pagina XI

Enemonzo

Due anziane si salvano dalle fiamme

Violento incendio la notte scorsa in Carnia, a Enemonzo. Solo l'intervento massiccio dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. Le persone che abitano nella palazzina interessata dall'incendio (due donne di 82 e 84 anni) sono riuscite a mettersi in salvo autonomamente. Il personale sanitario ha accertato che non avessero riportato conseguenze mediche. L'intervento dei pompieri, durato almeno 4 ore, è terminato alle 2 di notte. Secondo una prima ipotesi l'incendio sarebbe stato provocato da un fulmine.

A pagina VIII

Calcio

Il bomber Lucca segnerà per l'Udinese

È fatta: Lorenzo Lucca segnerà per l'Udinese. Dopo l'esito delle visite mediche si attende la firma sul contratto che lo legherà al club bianconero per il 2023-24. Sarà un prestito oneroso dal Pisa, con riscatto a fine stagione per 8 milioni di euro, più eventuali bonus. «Questa per me è una realtà nuova, cercherò di fare il meglio possibile», è il succinto commento del corazziere.

Giovampietro a pagina IX

Basket

Oww, è Gerosa il nuovo "vice" di Vertemati

Giorgio Gerosa sarà l'assistant coach di Adriano Vertemati all'Old Wild West Udine. Nato a Lecco nel 1985, Gerosa nelle ultime 7 stagioni era a Sassari, ma la sua carriera era cominciata nel vivaio del Cantù, dove aveva poi lavorato anche in A1 accanto a Luca Dalmonte e Stefano Sacripanti. Ora può arrivare il play Lorenzo Caroti, appena promosso con Cremona.

Sindici a pagina XI

Le molestie in ufficio

Discriminati sul posto di lavoro: in 5 mesi si contano già 70 casi

▶Il dato dei punti di ascolto antimobbing Cisl Colpite le mamme che devono seguire i figli

▶Un terzo dei vessati sono maschi: le aziende cercano di "liberarsi" delle figure più costose

IL CASO

PORDENONE UDINE Settanta. Sono le persone che da gennaio di quest'anno si sono rivolte allo sportello antimobbing gestito dalla Cisl. Ma non è tutto. Il numero, decisamente alto e in crescita rispetto agli scorsi anni, riguarda esclusivamente i casi che di fatto il pool di esperti del punto di ascolto ritengono abbiano un valido fondamento e quindi siano da portare avanti anche in tribunale. C'è di più. Se è vero, come è sempre stato, che le donne sono quelle maggiormente prese di mira, è altrettanto vero che si sta verificando sempre più spesso una "nuova" tipologia di mobbing nei loro confronti.

PRESENTAZIONE Illustrati i dati del punto di ascolto antimobbing

IL COVID

Ad essere prese di mira, infatti, sono le mamme che hanno la necessità di seguire maggiormente i figli adolescenti che hanno subito un trauma a colpa del Covid essendo stati costretti all'isolamento per parecchio tempo. E oggi ne pagano le conseguenze da un punto di vista psicologico. «Ultimamente incontriamo e assistiamo lavoratrici schiacciate nel loro ruolo di madri o figlie con la necessità di seguire i propri figli o, allo stesso tempo, di curare dei soggetti fragili rimasti traumatizzati con la pandemia. Queste donne - spiega Teresa Dennetta, avvocato che opera all'interno del punto di ascolto - si trovano marginalizzate e svilite in un ambiente lavorativo che non si adatta alle mutate esigenze. È chiaro che in questo caso la lavoratrice e la sua famiglia non possono essere lasciate sole e si rende necessario attivare nuove strategie a supporto della non autosufficienza e assistenza. Se non si interviene - conclude il legale - le problematiche che ne derivano rischiano di affondare la famiglia».

LE CAUSE

«L'ufficio - racconta Chiara Tomasella, responsabile del punto - nasce come centro accreditato di prevenzione e aiuto contro le molestie morali e psicofisiche sul luogo di lavoro. In pratica di tutta quella casistica vessatoria che porta il lavoratore a vivere male il proprio rapporto di lavoro. I motivi per cui le persone si rivolgono a noi - va avanti - sono le condizioni di lavoro critiche come orari, distanze, ambiente, l'organizzazione del lavoro problematica, violazioni di diritti, criticità tra colleghi o con il datore di lavoro, umiliazioni e critiche, discriminazioni e discriminazioni di genere, molestie sessuali». I due terzi di chi si è messo nella mani del pool di esperi dello sportello antimobbing della Cisl sono donne. C'è però un fenomeno consistente emerso da qualche tempo che riguarda anche il sesso forte. «Sempre più uomini oggi - spiega ancora la responsabile - vengono fatti uscire dal mondo del lavoro pur essendo dotati di una maggiore esperienza lavorativa e di maggiori anni di anzianità, ma contestualmente risultano essere "più costosi" economicamente da mantenere nell'organico. Da qui i tentativi, anche con modi scorretti, di farli uscire dall'azienda».

PASSO AVANTI

Il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni in Italia ad aver attivato sportelli come il punto di ascolto antimobbing che offrono sostegno e aiuto alle lavoratrici e ai lavoratori vittime di situazioni di disagio lavorativo. Il punto di ascolto antimobbing di Pordenone, gestito dalla Usr Cisl, è una realtà presente sul territorio dal 2006. Oltre all'operatrice esperta, con funzione anche di coordinamento, addetta all'accoglienza del lavoratore, lo sportello si avvale di professionisti qualificati in materia di lavoro: un avvocato, una psicologa, un medico del lavoro ed un medico legale. Le consulenze fornite sono a titolo gratuito e nel totale rispetto della privacy, il lavoratore che si rivolge è lasciato libero di decidere quando e cosa raccontare in questo ambiente protetto.

IL TRAUMA

«La persona - spiega ancora Chiara Tomasella - rimane sempre al centro del processo relazionale e decisionale e viene aiutata a ricostruire gli aspetti traumatici e fonte di malessere, nel tentativo di comprendere le caratteristiche del disagio e trovare strumenti di risposta alle azioni subite. Se necessario lavoriamo in sinergia con strutture presenti sul territorio. Da gennaio 2023 le persone prese in carico dall'ufficio sono state oltre 70, prevalentemente donne provenienti dal settore privato». «La Cisl - spiega infine il coordinatore provinciale Denis Giovanni Dalla Libera - ritiene sia fondamentale analizzare, in particolare in questa fase di transizione, la crescita del fenomeno del disagio in ambito lavorativo dovuto prevalentemente a discriminazione anche di genere e molestie sessuali. Le migliaia di persone che abbiamo incontrato in questi 18 anni di servizio dimostrano che il problema purtroppo continua ad essere presente in maniera significativa». Il punto di ascolto è a Porcia nel distretto sanitario ed è attivo dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 18.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Loris Del Frate

Il risultato

Gran parte delle vertenze risolte prima del tribunale

La maggior parte dei casi che vengono visti al punto antimobbing Cisl non finisce davanti al giudice. In diversi casi c'è un tentativo di trovare una soluzione tra la persona che ritiene di essere stata discriminata e il rappresentante aziendale. Il percorso può concludersi in due modi: soluzione del problema con soddisfazione di entrambe le parti, dimissioni concordate (e retribuite) o passaggio in tribunale.

Metalmeccanici in sciopero per salvare i posti di lavoro: il fulcro sarà a Porcia

METALMECCANICI

PORDENONE UDINE «La situazione che stiamo vivendo in Electrolux è l'esempio vissuto delle enormi difficoltà in cui versano le lavoratrici e i lavoratori di alcuni settori industriali abbandonati a se stessi dalla politica, nell'apatico disinteresse delle istituzioni: siderurgia, automotive, elettrodomestici. Per queste ragioni Fim, Fiom e Uilm hanno raccolto l'appello delle Rsu della Zanussi - Electrolux e proposto a tutti i lavoratori della provincia un presidio alla portineria Nord dello stabilimento di Porcia per partecipare alla manifestazione dei metalmeccanici in coerenza con le iniziative di sciopero proclamate dalle segreterie nazionali».

IL CENTRO

Il fulcro dello sciopero che oggi i metalmeccanici di tutta la regione porteranno avanti si trasferisce, dunque, a Porcia, che diventa luogo simbolo. Non a caso sarà effettuato un presidio. Resta il fatto che altre situazioni di crisi sono presenti sull'intero territorio della regione.

ALLA PORTINERIA DELLO STABILIMENTO ELECTROLUX UN PRESIDIO CON I SEGRETARI NAZIONALI

LA RIPARTENZA

L'obiettivo è di rilanciare con un piano industriale il settore metalmeccanico riportandolo al centro dell'agenda politica, evitare che si perdano 70mila lavoratori metalmeccanici in Italia nei prossimi anni, se non sarà gestita in modo adeguato la transizione ecologica, e impedire che le piccole imprese terziste, la maggioranza nelle province di Udine e di Pordenone, scompaiano travolte dalle delocalizzazioni da colossi come Wartsila e Electrolux. Sono appunto le richieste sottese allo sciopero nazionale di 4 ore dei metalmeccanici indetto per l'ultimo turno di lavoro oggi e presentato a Udine

LA MOBILITAZIONE

«Speriamo che molti dei lavoratori del settore in provincia di Udine e di Pordenone aderiscano allo sciopero», hanno auspicato i sindacalisti. Tra i motivi di maggiore preoccupazione, «il probabile calo dei volumi di produzione previsto per l'inizio d'autunno dai segnali che abbiamo da automotive e siderurgia con la desertificazione dei distretti industriali in Friuli. Una conseguenza del mancato investimento del governo sulle zone industriali e il calo del potere d'acquisto dei salari». E, ancora, la recessione della Germania che potrebbe incidere negativamente sull'export friulano del settore, le dimissioni e migrazioni di lavoratori da un'azienda all'altra, fenomeno che, secondo i sindacati, «non risolve il problema della carenza di manodopera nelle aziende, da affrontare con un piano di ammortizzatori sociali legato alla formazione reale dei lavoratori sempre più necessaria».

TRANSIZIONE ECOLOGICA

C'è poi il tema della transizione ecologica, «che deve essere gestita con politiche efficaci e in un'ottica europea come stanno facendo altri Paesi». «Pena la perdita di pezzi importanti del nostro sistema industriale - hanno concluso i sindacalisti - dobbiamo cercare di rendere il settore attrattivo e far sì che le grandi aziende mantengano o riportino qui i loro processi produttivi». Al presidio Electrolux di Porcia saranno presenti Valerio Dalo' segretario Nazionale Fim e Claudia Ferri, segretario nazionale Fiom.

ldf

METALMECCANICI **Oggi lo sciopero del settore in regione: sono oltre 65 mila i lavoratori in regione**

IL SINDACATO «TRE SETTORI AD ALTO RISCHIO: ELETTRODOMESTICO, AUTOMOTIVE E SIDERURGIA»

L'imprenditore Petrucco «Servono 65mila migranti»

▶L'appello del vice presidente di Ance «Fondamentali per i progetti del Pnrr»

▶Le parole nel giorno in cui è nata la Fondazione del patron della Icop

LA SFIDA

PORDENONE UDINE «Dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto». In sintesi, agli asset immateriali che il nonno, l'ingegner Paolo Petrucco, ha saputo trasfondere nell'attività imprenditoriale – quella Icop di Basiliano che oggi è azienda di livello internazionale nel settore delle costruzioni e nelle opere speciali in ingegneria – e nei legami con le persone e il territorio in cui ha operato, attivandosi per una scuola di arte e mestieri in Sud Sudan ma anche fermando tutti i lavori dell'azienda nel 2003 per adoperarsi a ricostruire in soli 7 giorni un ponte sul Fella e ricollegare a Pontebba la comunità di Pietratagliata, rimasta isolata per l'alluvione di fine agosto.

LE RICHIESTE

Uno stile quello della famiglia, ma anche la necessità di confrontarsi con le necessità del momento. «La carenza di manodopera anche nel settore delle costruzioni è un vero problema: secondo i dati elaborati dal centro studi Ance, solo le opere infrastrutturali legate al Pnrr richiedono almeno 65mila nuovi ingressi in due anni, di cui 11mila tecnici, e il sistema universitario italiano sforna ogni anno solo 7mila ingegneri e 5.800 geometri. Quindi una parte del problema andrà sicuramente risolta anche con progetti d'immigrazione mirata e qualificata». Lo ha detto sempre Pietro Petrucco che è anche vicepresidente nazionale dell'Ance e presidente designato della Federazione dei costruttori europei. «Dobbiamo sicuramente ricorrere al lavoro dei migranti - ha proseguito -, ma dobbiamo anche mettere in campo altri strumenti, le imprese devono fare la loro parte e lo stiamo facendo anche noi a livello di associazioni».

LE FINALITÁ

Sono state raccontate le finalità per le quali è nata la Fondazione Paolo Petrucco, presentata ieri dalla famiglia del fondatore della Icop - la moglie Liana Zoffi, i figli Vittorio e Piero Petrucco e i nipoti - a Udine nella recuperata Torre di Santa Maria, la Vetrina dell'ingegno degli industriali friulani. L'anima della Fondazione l'ha delineata il presidente, Giacomo Petrucco, nipote di Paolo ed espressione della quarta generazione della vicenda imprenditoriale di famiglia. «Molti di noi perseguono strade diverse – ha raccontato riferendosi a tutti i suoi cugini -, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata, magari sviluppandola anche in capi nuovi».

IL NONNO

A Francesco Petrucco, per ora l'unico nipote in azienda, il compito di ricostruire il profilo del nonno imprenditore che «si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa». Per questo, ha considerato il figlio Piero, amministratore delegato di Icop, «trovo la Vetrina dell'Ingegno il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che ha sempre dimostrato fantasia e ingegno, due presupposti fondamentali per fare impresa. Dalla saldatura di due pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa, che attraverso la fondazione pensiamo di coltivare».

I PROGETTI

Iniziativa nuova della Fondazione, rispetto all'attivismo sociale già insito nella Icop, è la pubblicazione di un bando – https://.fondazionepetrucco.it – per una borsa di studio (5mila euro) per sostenere un soggiorno di studio all'estero di uno studente o studentessa in ingegneria civile. Domande entro il 31 ottobre. Attraverso la Fondazione poi si seguiranno le attività avviate dall'impresa benefit, a partire da quelle in Sud Sudan. Qui dal 2006 si opera lungo quattro fronti principali: la scuola arte e mestieri, l'azienda agricola sostenibile, l'incubatore d'impresa per i giovani locali, orti e progettualità per l'impiego femminile.

VICINI DI CASA

Icop è inoltre attiva dal 1994 con l'associazione onlus «Vicini di casa», che gestisce circa 160 unità abitative in Friuli per facilitare l'accesso alla casa da parte di cittadini italiani e stranieri. «Il disagio è cambiato in questi anni – ha aggiornato Piero Petrucco – e oggi presenta una presenza significativa di uomini adulti separati». L'onlus è attiva anche nel supportare anziani con demenza senile e persone colpite da Alzheimer, con la "Casa di Tino" e il "Giardino Alzheimer". Diversi poi i sostegni a progetti e festival culturali.

Antonella Lanfrit

NUOVA FONDAZIONE Presentata ieri l'iniziativa della famiglia dedicata al fondatore dell'impresa

Il bond per le imprese

Confindustria in campo per dare ossigeno a tutte le aziende

«In Friuli Venezia Giulia le aziende sono uscite più forti dalle lunghe crisi anche a causa di una dolorosa selezione darwiniana ma se si dovesse rallentare più del previsto potrebbero dover bruciare la liquidità e rivolgersi di nuovo al canale bancario, più caro e selettivo. Lo scorso maggio il tasso medio sui nuovi finanziamenti alle aziende è salito al 4,9% contro l'1,44% di giugno 2022; l'impatto di questa stretta al credito sulle imprese, voluta dalla Banca Centrale Europea, rischia di frenare la nostra economia mettendo in seria discussione le decisioni di investimento. Per contrastare questa tendenza e sostenere i progetti di investimento delle Pmi e delle Mid-cap (imprese fino a 500 occupati) Confindustria e Piccola Industria hanno promosso un progetto in collaborazione con RetImpresa e Confindustria Alto Adriatico fornendo uno strumento finanziario alternativo al canale bancario tradizionale, il Basket Bond Sistema Confindustria (Bbsc). In pratica i bond emessi dalle società (emittenti) vengono sottoscritti da investitori istituzionali; il finanziamento è assicurato dal Fondo Centrale di Garanzia, che copre l'80% dell'operazione, purché l'impresa abbia plafond ancora libero da utilizzare. Le obbligazioni, di durata fino a un massimo di 8 anni e con un preammortamento compreso tra i 12 e i 24 mesi, sono dedicate a finanziare i progetti di investimento delle imprese e le esigenze di liquidità collegate. L'importo del bond è compreso tra 2 milioni e 6,25 milioni di euro e i programmi di sviluppo aziendale devono effettuarsi entro 36 mesi dall'emissione del bond stesso». Secondo Michele Da Col, presidente Comitato regionale piccola Industria Confindustria Fvg, «per far crescere l'azienda un imprenditore è chiamato ad assumere decisioni sulle condizioni congiunturali che riguardano anche la scelta dei canali di finanziamento con cui sostenere l'attività aziendale, gli investimenti produttivi, ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita dimensionale».

Fulchir e l'operazione Longarone 2 anche Moretton nel piano per Safilo

IL PROGETTO

LONGARONE A settembre il via a "Longarone 2" con l'assorbimento dei primi 40 lavoratori Safilo sui totali 208. Nel primo anno si arriva a 70 e nel triennio tutte le 208 maestranze lavoreranno a Longarone per la società Innovatek srl, che fa capo all'imprenditore friulano Carlo Fulchir. È quanto trapela dell'operazione che sta per mettere in campo l'industriale, con al fianco i propri manager e che salverà il secondo troncone del sito di Longarone della storica azienda dell'occhialeria, che a gennaio annunciò di voler abbandonare il Bellunese. Da allora prima la buona notizia da Thelios, pronta a rilevare "Longarone 1" e 250 operai: il troncone specializzato nella lavorazione dei metalli dove è presente anche la galvanica. Nelle scorse ore lo spiraglio per la soluzione totale della crisi con la decisione dell'imprenditore Carlo Fulchir, pronto a sbarcare in Veneto e per la prima volta a Longarone: investirà 8 milioni di euro, secondo quanto trapelato.

THELIOS RILEVERÀ 250 OPERAI, INNOVATEK A SETTEMBRE I PRIMI 40

I MANAGER IN CAMPO

E ci sono anche alcuni nomi eccellenti, tra i manager che lo affiancheranno. Se Fulchir sarà l'amministratore delegato della Innovatek, al suo fianco il suo braccio destro Gianfranco Moretton, già vicepresidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia politico di lungo corso e da una decina d'anni impegnato nelle imprese. Poi l'ingegner Simone Fabris, 54 anni originario di Udine, attualmente residente in Svizzera: si sposterà a Longarone sarà direttore generale dell'operazione dal punto di vista industriale. Ci sono anche altre due persone, ancora non note.

I CONTATTI

Tutto sarebbe iniziato 20 giorni fa, quando vedendo dai giornali la notizia della crisi Carlo Fulchir si sarebbe avvicinato a Safilo palesando il suo interesse, accolto con favore. C'è stato un incontro con i vertici di Safilo e un pre-accordo dove c'è stata la disponibilità tra le due società di intraprendere l'iniziativa, fatto salvo l'accordo con sindacati e l'assenso della regione Veneto. Va ricordato che l'industriale aveva affiancato i figli nel 2020, in piena pandemia, nell'operazione di re-industrializzazione del sito friulano della Safilo di Martignacco, con la I-Vision Tech. Anche in quel caso il piano prevedeva il riassorbimento dei 200 dipendenti in tre anni: promessa mantenuta. Un gran biglietto da visita per il tavolo di martedì in Regione Veneto.

IL RACCONTO

«Nel 2010- racconta - ho aiutato i miei figli a iniziare l'attività imprenditoriale nei settori digital, che poi si è sviluppata in altre direzioni». E poi il percorso all'estero. «Dal 2015 al 2019 in un grosso gruppo italo-africano da ristrutturare, con 1200 persone. È l'Airone, gruppo del tonno in scatola». Ma anche quell'avventura imprenditoriale si chiude quando Fulchir, un vero mago delle ristrutturazioni aziendali e re-industrializzazioni raggiunge l'ennesimo obiettivo. «Con la pandemia sono rientrato in Italia- ricorda - e abbiamo aperto la prima fabbrica di mascherine chirurgiche ffp2 a maggio 2020. Nel contempo dal Mise, con l'allora ministro Stefano Patuanelli, mi chiedono se sono interessato ad aiutare la azienda di Martignacco». Nel suo destino entra così la Safilo che aveva annunciato la chiusura dell'impianto di Martignacco in provincia di Udine, con 250 addetti. «Ho chiesto ai miei figli: "Ve la sentite? Vi piace il settore degli occhiali?"». Dopo la risposta affermativa gli incontri con Safilo «che ci ha dato la fiducia e sin dall'inizio l'azienda è stata in capo ai miei figli». Il resto è storia di un successo e una crescita inarrestabile. «Ora che la I-Vision Teck corre in autonomia - prosegue Fulchir - abbiamo appreso di Longarone. Non voglio appesantire un'attività da poco partita insieme con Safilo e così ho deciso di prenderlo in carico io con la Innovatek e un gruppo di management fidato, persone con cui ci conosciamo da una vita». Una nuova avventura, che Fulchir assicura sarà un successo: «Il progetto è e sarà vincente».

Olivia Bonetti

LONGARONE Fulchir (a sinistra) è pronto a entrare nell'operazione

La sanità in affanno

LE LISTE L'assessore Riccardi ha spiegato ieri che sono pronti 10 milioni per ridurre le attese e ci sarà maggior ricorso al privato convenzionato

Dieci milioni subito per le liste d'attesa

▸L'assessore Riccardi ieri in III Commissione ha spiegato che sono pronti i soldi per tagliare i tempi. Spallate dell'opposizione: «Togli il tetto di spesa al personale»

LE ATTESE

PORDENONE UDINE «Mettiamo a disposizione 10 milioni di euro con i quali far fronte al problema legato ai tempi d'attesa in sanità. Si tratta di misure che richiameranno una conseguente delibera della Giunta la quale, a sua volta, definirà i contenuti dei piani, affidati alle Aziende sanitarie: su proposta delle stesse Aziende, in ordine alle criticità che presenteranno e nelle forme che rideranno più opportune, prenoteremo le risorse». Lo ha specificato ieri mattina in sede di III Commissione, convocata dal presidente pordenonese Claudio Bolzonello, l'assessore alla Salute, politiche sociali e disabilità del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

IL PRIVATO

Ma non è ancora tutto. Già, perchè per raggiungere l'obiettivo ci saranno anche altri correttivo. « Per obiettivi legati al 2023 utilizzeremo due strumenti principali - è andato avanti Riccardi - il riconoscimento di prestazioni aggiuntive da parte del personale dipendente della sanità pubblica, con ricorsi a maggiori monte ore e l'utilizzo delle forme di privato accreditato già nei rapporti contrattuali con le Aziende sanitarie, anche la possibilità di contratti a tempo determinato. Per la spesa corrente, al Programma 12 - Interventi di disabilità - ha spiegato l'assessore - allochiamo oltre 429.500 euro a copertura 2023. Introduciamo 200mila euro come risorse per borse lavoro; 129.549 euro vanno a integrazione per aumentare gli interventi per progetti personalizzati per persone con disabilità. Sempre di spesa corrente, e per interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale, introduciamo, a copertura dell'esercizio 2023, 25mila euro per co-finanziamenti di progetti di care leavers. Il capitolo degli investimenti vede l'implementazione, oltre 65 milioni di euro, destinati a investimenti in sanità con interventi che saranno programmati delle Aziende destinati a opere manutentive prevalentemente su strutture edilizie e rinnovo tecnologico delle attrezzature in capo alle stesse Aziende sanitarie».

IL RIMBALZO

Nonostante l'annuncio dei fondi, chi resta critico è il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, che con l'assessore Riccardi apre il fronte sul personale. «Il nodo principale della sanità resta la situazione critica del personale e la narrazione fatta dalla giunta sul suo impegno a riguardo non è reale». Nicola Conficoni, infatti, è primo firmatario di una mozione, sottoscritta da tutto il gruppo del Pd, attraverso la quale si chiede l'impegno del presidente della Regione Fvg e della giunta ad "adottare politiche del personale del Ssr dal carattere espansivo, sia sfruttando appieno i margini di manovra concessi dalla recente sentenza della Corte costituzionale, sia facendo quanto in proprio potere per eliminare il tetto alla spesa per il personale sanitario".

TETTO DI SPESA

«Il Friuli Venezia Giulia – afferma Conficoni – non solo negli ultimi anni ha applicato il tetto alla spesa per il personale sanitario confermato nel 2019 dal decreto Calabria, che pure riconosceva l'autonomia finanziaria delle Regioni a statuto speciale, ma ha anche rinunciato alla possibilità di aumentarlo fino al 15% dell'incremento del fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente, come pure avrebbe potuto. Una importante opportunità nascosta nei documenti di programmazione regionale. Quel che è peggio, comunque, è che nel 2021 la spesa per il personale si fermata molto al di sotto del tetto autolimitato. Due anni fa, infatti, il risparmio certificato dai rendiconti è stato di 26,3 milioni per la giunta e addirittura di 31 milioni per la Corte dei Conti. Non è vero, dunque, che è stato fatto tutto il possibile per potenziare gli organici, depauperati dalla consistente fuga di ben 1.530 dipendenti. Ora la sentenza della Corte costituzionale sul salario accessorio amplia i margini di manovra, ma va tolto anche il tetto di spesa complessivo per il personale. E' fondamentale che la Regione agisca in questo senso perché investire nelle risorse umane significa salvare la sanità pubblica».

Loris Del Frate

In commissione

Putto (Civica Fvg): quei soldi non sono ancora sufficienti

In questi primi due giorni di commissioni, in preparazione alla sessione di assestamento di bilancio di luglio, il consigliere regionale Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica FVG) è intervenuto per approfondire tematiche relative rispettivamente ad urbanistica ed infrastrutture (IV commissione) e sanità (III commissione). Putto è intervenuto ieri in occasione della riunione della III Commissione, parlando di sanità: «La giunta ha proposto 10 milioni di euro in assestamento per l'abbattimento delle liste di attesa in sanità, risorse che ritengo insufficienti». Interloquendo poi con l'assessore competente anche relativamente al Documento di economia e finanza 2024, che definisce le linee politiche della programmazione del prossimo anno, è stata posta l'attenzione alla necessità di provvedere ad una nuova legge regionale che punti all'azzeramento del consumo di nuovo suolo, alla lotta ai cambiamenti climatici e alla mobilità sostenibile, con attenzione verso le aree montane. «Per farlo - dichiara Putto - è opportuno favorire, anche con premialità di tipo finanziario, le amministrazioni comunali che già hanno approvato strumenti urbanistici che contengono questi capisaldi di sostenibilità, che quindi sono già pronti per partire con interventi concreti di rigenerazione urbana.» Per quanto concerne le infrastrutture, Putto valuta positivamente gli interventi di messa in sicurezza di ponti e viadotti per complessivi 12,5 milioni di euro «Ma ritengo fondamentale - sottolinea - inserire queste risorse in un programma pluriennale di investimenti, affinchè si intervenga in modo strutturale su un tema così importante.

Suicidio assistito, 30 giorni di tempo per dare la risposta

IL CASO

PORDENONE UDINE Il giudice del Tribunale di Trieste ha confermato il diritto di "Anna" (il nome è di fantasia), triestina di 55 anni, affetta da sclerosi multipla, a essere sottoposta a tutte le verifiche necessarie per poter accedere all'aiuto al "suicidio medicalmente assistito".

La decisione è arriva a quasi un mese dalla prima udienza in cui la donna aveva chiesto, dopo ben 215 giorni di attesa, che fosse ordinato all'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina di effettuare le verifiche così come previsto dalla "sentenza Cappato" della Corte costituzionale.

"Il Tribunale, come si legge nella decisione e in accoglimento delle domande, tramite i suoi legali, ha accertato il diritto costituzionalmente garantito della donna a ottenere entro 30 giorni il completamento delle verifiche.

Ma non è tutto. «Il Tribunale ha anche chiarito che il parere del comitato etico deve essere espresso solo dopo il completamento di tutte le verifiche da parte dell'Azienda visto che l'Asugi aveva erroneamente chiesto questo parere prima di procedere all'accertamento delle condizioni della donna, male interpretando la sentenza - ha dichiarato l'avvocato Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione Luca Coscioni e coordinatrice del collegio legale di studio».

«Importante inoltre la condanna al pagamento di 500 euro per ogni giorno di ritardo nell'adempimento dei propri obblighi. Quindi - va avanti - se l'Asugi entro il termine di 30 giorni stabilito dal tribunale non avrà concluso le verifiche di sua competenza, e non avrà di conseguenza ancora accertato che Anna possegga o meno tutti i requisiti per accedere alla morte volontaria e (all'esito delle verifiche) non avrà individuato il farmaco letale e le modalità di attuazione, dovrà pagare una sanzione. È infatti inammissibile ritardare l'esercizio di un diritto fondamentale costituzionalmente garantito, e così comprimere la libertà, la dignità e l'autodeterminazione della donna triestina, la cui sofferenza è costante e le cui condizioni di salute sono peggiorate dal giorno della richiesta iniziale all'Azienda Sanitaria».

«Questa decisione non solo è importante perché individua dei termini brevi (30 giorni) entro cui l'Azienda Sanitaria deve completare le verifiche previste dalla Corte costituzionale, cercando così di arginare il rischio che si ripetano casi come quello di Federico Carboni, ma anche perché pone in evidenza la necessità che siano dettati tempi certi e perentori entro cui le Aziende sanitarie devono svolgere tutte le verifiche di loro competenza. È esattamente quanto chiede la Proposta di legge regionale dell'Associazione Luca Coscioni che sarà presto depositata in Consiglio regionale - dichiara Marco Cappato (in foto a Pordenone)- C'è da sperare che sia data immediata attuazione alla sentenza per non rischiare di aggiungere al grave danno la beffa per i cittadini del Friuli Venezia Giulia di essere chiamati a risarcire quel danno».

Consiglio, presidenti senza l'indennità: «Il gettone non basta»

▶I rappresentanti di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia: ripristinare la funzione

▶Oggi percepiscono circa 130 euro a seduta Se passa la richiesta saranno 3 mila al mese

IL CASO

PORDENONE Il gettone non basta. Ma non è - assicurano - una questione venale. Si tratta di dare dignità a una funzione e di riconoscere un ruolo importante. E così ieri i quattro presidenti dei consigli comunali di Pordenone (Pietro Tropeano), Trieste (Francesco Di Paolo Panteca), Udine (Rita Nassimbeni) e Gorizia (Silva Paoletti), hanno deciso di andare dall'assessore alle Autonomie, Paolo Roberti, a chiedere il riconoscimento (economico s'intende) della loro funzione. In parole povere più soldi per ricoprire quel ruolo.

IL GETTONE

Per la verità tutte le alte regioni riconoscono ai presidenti dei Consigli comunali una indennità di funzione, pari più o meno alla cifra che viene assegnata a un assessore comunale. Ovviamente l'indennità è parametrata al numero dei residenti. Fatti i salvi i Comuni capoluogo di provincia che hanno circa la stessa cifra. Non solo. Sino al 2011 anche in Friuli Venezia Giulia funzionava in questa maniera, con il ruolo che aveva appunto una indennità che arrivava circa a 2500 euro. Fu il presidente di Centrodestra, Renzo Tondo, a togliere l'indennità di funzione e a stabilire che i presidenti si sarebbero dovuti accontentare della stessa cifra che vale un gettone di presenza dei consiglieri, più una maggiorazione del 30 per cento. Conti fatti 135 euro a seduta, circa 400-500 euro al mese.

LA RICHIESTA

Quando si tratta di indennità da percepire il colore politico non conta evidentemente e così ieri i quattro presidenti dei Comuni capoluogo sono andati insieme e tutti d'accordo dall'assessore Roberti a chiedere che ripristini l'indennità che Tondo aveva cancellato. Quanto? Nessuna cifra è stata fatta, ma si presuppone la stessa che percepiscono gli assessori comunali, pari a 3.200 euro lordi al mese. Ultimo dato: i presidenti dei consigli comunali dei Comuni che in regione superano i 15 mila abitanti stanno già sottoscrivendo una petizione che chiede la stessa cosa per la quale si sono portati avanti ieri i quattro dei Municipi capoluogo.

L'ASSESSORE

Aumentare le indennità ai politici (anche se qui si parla di amministratori) è sempre un affare spinoso e così l'assessore Roberti non ha promesso nulla, se non che inizierà un percorso per arrivare, con calma, a presentare un documento in giunta regione. Insomma, toccherà al presidente Fedriga decidere.

IL COORDINAMENTO

Indennità a parte ieri è stata la prima riunione del Coordinamento dei presidenti dei consigli comunali dei Municipi capoluogo. L'incontro ha visto affrontare anche i problemi riguardanti la digitalizzazione della pubblica amministrazione con l'obiettivo di rendere i consigli comunali sempre più vicini ai cittadini, migliorandone l'accessibilità e più adeguati dal punto di vista tecnologico per i consiglieri comunali. Nel corso della riunione è stato tra l'altro evidenziato come l'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia da Covid abbia aperto scenari inimmaginabili per tutta la Pa che ha dovuto fronteggiare situazioni nuove ed impreviste, continuando a garantire, comunque, la regolarità dell'azione amministrativa e l'ottimale funzionamento dei consigli comunali. Poi l'incontro con l'assessore Roberti per perorare la causa della reintroduzione dell'indennità di funzione. «Un diritto - hanno spiegato i quattro - riconosciuto in tutte le regioni d'Italia alla seconda carica istituzionale dei Comuni e che è stato incomprensibilmente abolito 12 anni fa».

Loris Del Frate

PRESIDENTI Pietro Tropeano (da destra),

L'incontro

Sicurezza nei mezzi pubblici nuovo giro di vite del prefetto

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello ha presieduto ieri al palazzo di Governo un Tavolo di confronto finalizzato a individuare le misure di contrasto ai recenti episodi di violenza avvenuti sui mezzi pubblici, che hanno interessato non soltanto le linee dirette alle località balneari ma anche quelle che collegano tutta la provincia.
Durante l'incontro - a cui hanno preso parte le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del comune, la società Arriva Udine Spa e sindacati di categoria - è stato evidenziato come le aggressioni provengano sia da minori in situazioni di disagio che da maggiorenni sotto effetto di alcolici.
Tra gli interventi in programma l'implementazione delle telecamere installate sui veicoli, l'adozione di idonee cabine di protezione per gli autisti, la mappatura delle tratte più rischiose e il perfezionamento della chiamata di soccorso automatica.
Nel corso dell'incontro è stato anche disposto il potenziamento dei presidi delle Forze dell'Ordine, a rotazione, sia sui mezzi di trasporto che in prossimità delle fermate.

Modulblok, nuovo partner entra il fondo Equinox III: «Una nuova fase di sviluppo»

ECONOMIA

UDINE L'idea che ha mosso tutta l'operazione è quella di crescere per linee esterne, dopo aver costantemente ampliato la propria realtà per linee interne e aver sviluppato tutte le proprie potenzialità. Così la friulana Modulblok, leader nel settore dei sistemi di stoccaggio e logistica di magazzino e nella produzione di scaffalature per l'industria, ha cercato un partner per espandersi ulteriormente. Ieri l'annuncio ufficiale: il fondo di private equity di diritto lussemburghese Equinox III ha acquisito dall'azionista Mauro Savio il 60% delle quote societarie. Savio continuerà a mantenere il 40% e a presiedere questa realtà imprenditoriale che dal 1976 ha sede a Pagnacco e un sito produttivo ad Amaro, conta 129 dipendenti e ha un fatturato consolidato di 45 milioni nel 2022, con un Ebitda di 6,8 milioni. Dal 2019 controlla il 73,3% di Logaut, attiva nell'automazione logistica. La società commercializza i prodotti sia in Italia che all'estero, ed è oggi un punto di riferimento nel segmento dei racks medio-pesanti con proprietà anti-sismiche. Confermato l'amministratore delegato Marco Maion. Nel Cda entreranno in rappresentanza di Equinox Andrea Bovone e Fabio Valgimigli, ad e socio di Quin, e Federico Sanna. Alessandro Dinardo, coordinerà come membro esterno la responsabilità di impresa Esg. L'ingresso di Equinox nel capitale consentirà, tra l'altro, un forte rafforzamento finanziario e patrimoniale di Modulblok che porterà il gruppo a competere con i maggiori player europei del settore, attraverso un percorso di crescita per linee esterne. «Nell'ultimo anno abbiamo esplorato il mercato in cui operiamo a livello nazionale e internazionale, rendendoci conto che esistono importanti spazi di crescita per linee esterne – ha spiegato Savio -. A questo punto era importante individuare un partner che ci accompagnasse in questa nuova fase e abbiamo trovato unità di intenti con Equinox, che ci affiancherà in questo percorso di ulteriore crescita e sviluppo». Secondo Andrea Bovone, che è partner del fondo lussemburghese, «l'impresa ha ancora tanto potenziale inespresso. Il mercato delle soluzioni di stoccaggio per la logistica è molto favorevole – ha aggiunto – e la competizione molto frammentata, senza un chiaro leader di riferimento». Modulblok, ha proseguito il rappresentante del socio di maggioranza, «ha nel suo Dna l'attenzione alla qualità del prodotto e all'efficienza produttiva, competenze che si integrano perfettamente con le capacità gestionali e finanziarie di Equinox all'interno di un programma per crescere ulteriormente e affermarsi come realtà aggregatrice in questo segmento di mercato».

Antonella Lanfrit

MODULBLOK Lo stabilimento friulano conta 129 dipendenti: il fatturato è di 45 milioni

L'idea

Cittadini sentinelle per il Tagliamento

Rendere i cittadini vere e proprie sentinelle del territorio sia nella prevenzione del rischio di alluvioni che nella gestione di situazioni emergenziali. Da questo proposito ha preso vita il progetto "CO - Osservatorio dei Cittadini sulle piene sul territorio del fiume Tagliamento" presentato ieri dall'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali dal segretario generale Marina Colaizzi, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, del suo omologo friulano Fabio Scoccimarro e di Michele Ferri, della Direzione Pianificazione e Tutela dal Rischio da Alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali. Dando vita all'Osservatorio dei Cittadini si andrà ad attuare un vero cambiamento culturale, che ci permetterà di governare il "rischio residuo" in caso di alluvione, come indicato dalla direttiva europea – spiega Marina Colaizzi - Grazie a questo, i Comuni aderenti potranno sviluppare il proprio territorio con maggiore sicurezza». Il progetto mira, infatti, a rendere i cittadini parte attiva nella gestione del rischio ambientale attraverso attività di formazione, informazione e preparazione.

Cavarzerani, pubblicato il bando per la progettazione

L'ANNUNCIO

UDINE Ex caserma Cavarzerani di via Cividale a Udine: si cambia. Il nome che in questi ultimi anni è inevitabilmente collegato al centro di prima accoglienza per migranti tra non molto indicherà il nuovo centro polifunzionale della Polizia di Stato.

È stato infatti pubblicato il bando per la progettazione definitiva ed esecutiva dei due lotti in cui si articola il progetto. Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate entro le 12 del 4 agosto e per le eventuali richieste di chiarimenti c'è tempo fino a sabato 14 luglio. L'importo complessivo dell'appalto sfiora i 4milioni – 3 milioni 993mila e 710 euro – e comprende la quota per la progettazione e il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione (2,1 milioni) e altri servizi opzionali (1,8 milioni) tra cui la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Il polo che verrà realizzato, entro un'area che si estende su 150mila metri quadri, consentirà alla Polizia di risparmiare un milione di euro, a tanto ammontano ora, infatti, gli affitti che versa per gli immobili che occupa in città. Il centro polifunzionale si articolerà su due lotti funzionali: nel primo sarà realizzato il nuovo centro della Polizia e nell'altro un polo archivistico, un polo di uffici pubblici e un'ampia area verde a parco pubblico.

L'intervento sulla Cavarzerani fa parte di un ampio progetto di razionalizzazione e rigenerazione urbana dell'intero complesso, che ha l'obiettivo di integrare nel tessuto cittadino l'area dismessa attraverso la realizzazione di nuovi spazi funzionali per la comunità e per le amministrazioni pubbliche, la creazione di una nuova viabilità veicolare , ciclo-pedonale e ferroviaria, e la realizzazione di un nuovo parco per la collettività. Il progetto definitivo ed esecutivo dovrà essere all'insegna delle più moderne tecniche di costruzione e prevedere materiali e soluzioni assolutamente sostenibili. Più nel dettaglio, la progettazione dovrà essere eseguita in modalità Bim, cioè Building information modeling, e mediante «la rigorosa applicazione» dei criteri ambientali minimi previsti dal decreto ministeriale del 23 giugno 2022. Inoltre, l'intervento dovrà rispettare i requisiti che consentiranno di ottenere i crediti per la certificazione Leed, che attesta le costruzioni ecocompatibili. Non da ultimo, in linea con le politiche di sostenibilità dell'Agenzia del Demanio, sarà effettuata la rendicontazione dei criteri Esg.

CANCELLO La caserma Cavarzerani

Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa – e quindi non quello del massimo ribasso -, sulla base dei criteri di valutazione e dei relativi fattori ponderali indicati nel disciplinare di gara.

Antonella Lanfrit

Furti in casa, tutti fuori dal carcere

▶Riesame: domiciliari con braccialetto elettronico a Kevin Karis e Alessio Caris; senza dispositivi Massimo Carris, libera Schiarlin

▶Secondo il pm Faion sono responsabili di una lunga serie di colpi dal 2021 all'aprile 2023 tra il Friuli e il Veneto

MANIAGO

L'ordinanza di misura cautelare riguardava quattro persone che risiedono a Cavasso Nuovo e a Travesio che, da quanto emerso dalle indagini dei carabinieri di Maniago, sono responsabili di 25 furti (o tentati) tra le province di Pordenone, Udine e Belluno. L'ultimo il 2 aprile scorso a Venzone, quando dall'auto di un turista tedesco è stato rubato uno zaino con all'interno capi d'abbigliamento e 250 euro. Il sostituto procuratore Marco Faion aveva chiesto e ottenuto dal gip Giorgio Cozzarini, la misura cautelare in carcere per Kevin Karis, 24 anni, di Cavasso Nuovo e Alessio Caris, 52, di Travesio. A Massimo Carris, 31, di Cavasso Nuovo, aveva applicato i domiciliari monitorati attraverso il braccialetto elettronico. Infine, per Schiarlin Dori (24) di Cavasso Nuovo, che avrebbe accompagnato il marito in alcuni raid, è scattato l'obbligo di dimora. Gli avvocati Luca Donadon e Laura Presot, che difendono gli imputati, hanno presentato domanda di scarcerazione o di misure alternative al tribunale del Riesame. Che l'ha accolta, disponendo per Kevin Karis la misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico a Cavasso Nuovo, come pure per Alessio Caris a Travesio. Shiarlin Dori è invece libera senza nessun provvedimento.

I COLPI

Nel fascicolo della Procura sono ipotizzati ventisei capi di imputazione ipotizzati nell'arco di un anno e mezzo, 25 tra tentativi di furto e furti compiuti. A permettere ai Carabinieri di avere un'importante traccia è stata la collaborazione degli abitanti di via della Repubblica di Maniago, che hanno visto l'auto dei ladri dal vicino di casa, un'Audi A3 nera, e li hanno illuminati con una torcia chiedendo che cosa stessero facendo. L'auto dalla quale sono potute partire le indagini e la ricostruzione dei tanti colpi a Spilimbergo, Vivaro (soldi, un casco e scarponcini per 1.300 euro da un camper posteggiato nei magredi), orecchini e denaro ancora a Maniago; 3mila euro in un'abitazione di Usago; un tentativo di scasso in un camper lasciato a Pineta di Osoppo, un colpo da 15mila euro in una casa di Piedim, ad Arta Terme; oro e alcune migliaia di euro in una casa di Ovaro; ancora denaro da un'abitazione di San Martino al Tagliamento; oro e denaro da una casa di Zoppola e da una di Spilimbergo; due le incursioni a Belluno (novembre e dicembre 2022), di cui una ha fruttata 2.500 euro e diversi monili in oro; sempre nel Bellunese il gruppo avrebbe tentato di entrare in una casa di Limana e avrebbe portato via documenti e 50 euro da un'auto posteggia sull'argine del lago di Santa Croce); a San Martino sono spariti mille euro e ori da una casa a novembre 2022, poi i raid sono proseguiti in Carnia (un colpo sventato a Enemonzo; altro oro portato via a Tolmezzo). A Maniago si registrano ulteriori due colpi a gennaio (danni per oltre 700 euro). Un altro a Vivaro a marzo (300 euro e documenti da un'auto parcheggiata nel guado del Cellina), uno a Cordenons (portafoglio e carte di credito da un'auto in sosta nell'area Parateit) e uno a Giais di Aviano (pietre di valore e scale per 2mila euro da un cantiere).

IL RIESAME HA ACCOLTO LE RICHIESTE DAGLI AVVOCATI DONADON E PRESOT CHE DIFENDONO GLI IMPUTATI

CASA SVALIGIATA Ad essere prese di mira anche alcune abitazioni in Friuli Venezia Giulia (Archivio)

Disinfestazione con insetticidi nel prosciuttificio, tutti assolti

UDINE

I trattamenti di disinfestazione nei saloni di stagionatura del prosciuttificio erano finiti sul tavolo della Procura che aveva aperto un fascicolo per frode nell'esercizio del commercio e indagato Emilio Sassi, 78 anni di Colorno (Pr) e Uli Gubiani, 36 anni di Gemona rispettivamente nelle loro vesti di legale rappresentante di Selva alimentari spa e di direttore del prosciuttificio di San Daniele. Ma ieri il giudice Milocco li ha assolti con formula piena perchè il fatto non sussiste. Il pm Panzeri aveva chiesto 8 mesi di reclusione per Sassi e Gubiani e per la società 100mila euro di multa. L'avvocato Zanfagnini, parte civile per il Consorzio dei prosciuttifici, aveva chiesto 200mila euro come risarcimento del danno.

A difendere Sussi e Gubiani è stato l'avvocato Marurizio Miculan che nella sua memoria difensiva aveva motivato «l'insussistenza del reato», rimarcando che «non può esservi responsabilità dell'ente laddove il reato non sia stato commesso nel suo interesse e a suo vantaggio. Non è sufficiente una contestazione generica». Inoltre «la società cui da anni Sella si avvale per l'esecuzione di trattamenti di disinfezione e disinfestazione delle aree perimetrali dei propri stabilimenti è s certificata a livello europeo a cui si rivolgono molte realtà del settore».

REPARTO STAGIONATURA Un prosciuttificio (Archivio)

RICONOSCIUTA LA TESI DEL DIFENSORE MICULAN: SECONDO IL GIUDICE IL FATTO NON SUSSISTE

L'accusa sosteneva che Sassi e Gubiani avessero messo in commercio in tempi diversi, prosciutti muniti della denominazione di origine protetta San Daniele, ottenuti da cosce di suini conservate in saloni di stagionatura in cui erano stati eseguiti trattamenti di disinfestazione con l'impiego di insetticidi nebulizzati o spruzzati su pareti e pavimenti. Trattamenti secondo il pm non ammessi dal disciplinare di produzione della Dop e vietati, non essendo in generale consentito l'uso di insetticidi sugli alimenti. Episodi che si sarebbero ripetuti cinque volte tra il 2019 e il 2021.

L'avvocato Miculan ha infine ricordato che la stessa Selva, saputo dell'indagine, si è subito attivata per verificare eventuali contaminazioni: le analisi hanno tutte dato esito negativo.

Crazy color chiuse ieri le iscrizioni alla corsa

L'APPUNTAMENTO

CAVAZZO Sabato 8 luglio presso il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni la Crazy Bob APS - gli organizzatori della celebre "Crazy Bob", la sfida di bob e slitte autocostruite sulla neve - presenta anche quest'anno la "The Crazy Color Race", una passeggiata coreografica intorno al lago. Il percorso si svolge su un tracciato della lunghezza di 8,3 km e durante la passeggiata le persone verranno spruzzate di colore (atossico, anallergico, non inquina, a base di borotalco, certificato). La quota d'iscrizione è di 10 euro per i ragazzi dai 4 ai 17 anni, di 15 euro per i maggiori di 18 anni, i bambini sotto i 4 anni non pagano e avranno un gadget in omaggio.

L'iscrizione comprende: maglietta dedicata, occhiali (obbligatorio indossarli lungo il percorso), 2 buste di colore. Una holi pump carica di colore verrà regalata ai gruppi con minimo 10 iscritti. Durante il percorso ai partecipanti verranno distribuite gratuitamente bottigliette d'acqua e ci saranno due punti "oasi" che forniranno anche frutta, sempre gratuitamente. A fine percorso sarà presente un chiosco di bevande e uno di preparazione di panini fatti al momento. Per ragioni di sicurezza sono esclusi dalla corsa i bambini su passeggino o trasportati con zaino e i cani anche se con guinzaglio e museruola. Si prevedono circa 800 iscritti: l'intero incasso della manifestazione verrà devoluto in beneficenza all'AOAF (Associazione Oncologica Alto Friuli), che segue e sostiene i malati oncologici del territorio e i loro familiari.

Le iscrizioni si sono chiuse ieri per permettere la realizzazione delle magliette dedicate all'evento. Sarà comunque possibile partecipare (senza ricevere la maglietta) arrivando sabato mattina al lago negli orari indicati dagli organizzatori. In caso di avverse condizioni meteo la manifestazione viene spostata al sabato successivo. Per info e iscrizioni è disponibile il sito www.thecrazycolorrace.it.

AL LAVORO I vigili del fuoco con l'autoscala per domare le fiamme che si sono sviluppate nel tetto della struttura

Fulmine e fiamme sulla casa le due anziane si salvano

▶Una donna di 84 anni e una di 82 sono riuscite a uscire in modo autonomo

▶Incendio anche all'azienda agricola Pascolini di Cividale del Friuli

LA CRONACA

CIVIDALE DEL FRIULI Incendio ieri mattina nell'azienda agricola Pascolini di via Ronchi a Gagliano di Cividale del Friuli. Probabilmente a causa del malfunzionamento di un gruppo elettrogeno, ad andare a fuoco è stato un veicolo commerciale, si tratta di un Mercedes Sprinter, sopra il quale era posizionato il gruppo elettrogeno stesso. Ingenti i danni che ammontano a 30mila euro. Le fiamme sono state spente grazie all'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli. Sul posto anche i carabinieri di San Leonardo e della Compagnia della città ducale. Pompieri che erano intervenuti in forze nella nottata tra mercoledì e giovedì ad Enemonzo in Carnia, per un incendio ha distrutto il tetto in legno di una palazzina a tre piani, nel paesino della Val Tagliamento. Sul posto sono intervenuti in i vigili del fuoco con squadre provenienti dal distaccamento di Tolmezzo assieme ai volontari di Rigolato e Cercivento, e con il supporto dell'autoscala da Udine. I pompieri sono usciti ad evitare che il fuoco si propagasse all'edificio adiacente. Le persone che abitano nella palazzina interessata dall'incendio (due donne di 82 e 84 anni) sono riuscite a mettersi in salvo autonomamente. Il personale sanitario ha accertato che non avessero riportato conseguenze dal punto di vista medico. L'intervento dei pompieri, durante almeno 4 ore, è terminato alle 2 di notte di giovedì 6 luglio con la bonifica e lo smassamento del materiale arso. Secondo una prima ipotesi l'incendio sarebbe stato provocato da un fulmine, sprigionatosi durante il temporale che in quelle ore stava imperversando in zona. L'edificio è stato dichiarato inagibile con ingenti danni a causa della copertura andata quasi completamente distrutta.

VIGILI DEL FUOCO COSTRETTI A INTERVENIRE PURE A LIGNANO PER SPEGNERE UN ROGO DI STERPAGLIE

A LIGNANO

Sempre nella serata di mercoledì altro intervento a Lignano Sabbiadoro, dove c'è stato un incendio di sterpaglie. I volontari antincendio boschivo del gruppo comunale della protezione civile, su attivazione della sala operativa della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, sono intervenuti a supporto dei vigili del fuoco, per domare il rogo che si era sviluppato all'interno di un canneto, in un campo che si staglia poco dopo il ponte di Bevazzana. Le operazioni di bonifica si sono concluse nella serata stessa.

Centro islamico preso di mira: sassi contro i vetri

▶L'associazione ha sporto denuncia alle forze dell'ordine

L'ASSALTO

UDINE Sassi la scorsa notte contro il centro islamico di via San Rocco a Udine. Un atto vandalico, o un'azione intimidatoria nei confronti della comunità locale? Non si conoscono ancora le ragioni celate dietro al danneggiamento di due vetrate della sede dell'Associazione islamica "Al Salam" situata nella zona ovest della città, poco lontano dalla caserma Berghinz, verificatosi nella tarda nottata di mercoledì 5 luglio. Ieri mattina un cittadino marocchino di 56 anni, rappresentante dell'Associazione, si è recato presso la sede dei Carabinieri della compagnia di Udine, per sporgere denuncia nei confronti di ignoti, che attraverso il lancio di pietre e sassi hanno spaccato i vetri di una finestra e di una portafinestra, poste al piano terra del centro di preghiera islamico, sito appunto in via San Rocco. Secondo quanto testimoniato da una residente della via, il fatto si sarebbe verificato poco prima della mezzanotte, quando il rumore della rottura dei vetri l'avrebbe spaventata, inducendola ad uscire dalla propria abitazione per verificare le condizioni della propria automobile. La donna non avrebbe scorto nessuna figura presente nei pressi dell'edificio, ma è certa che all'interno della sede dell'Associazione, molto frequentata a ogni ora del giorno, vi fosse qualche fedele, probabilmente ritirato in una seduta di preghiera. Sul caso indagare la compagnia dei carabinieri di Udine per identificare i responsabili del gesto. Da parte dei residenti della zona è stato messo in luce comunque come molto spesso si siano verificate tensioni tra gli stessi frequentatori del centro.

CODROIPO

Sono riuscite a entrare nella sua abitazione con un pretesto e, una volta all'interno, le hanno sottratto una busta nella quale custodiva due mila euro in contanti. Vittima dell'ennesimo raggiro ai danni di persone anziane è stata questa volta una pensionata 79enne che risiede da sola in via Latisana, a Codroipo. A rubarle i risparmi che custodiva in casa sono state due donne che, approfittando di un momento di distrazione dell'anziana, sono riuscite a mettere a segno il colpo per poi ad allontanarsi velocemente, senza lasciare traccia. Soltanto in un secondo momento, una volta effettuato un rapido inventario, la 79enne si è accorta del furto: non le è rimasto altro da fare che denunciare il fatto sporgendo denuncia ai carabinieri della locale stazione che ora indagano sul fatto.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Furto e atti vandalici nella notte tra martedì e mercoledì alla scuola media Albert Schweitzer di San Giovanni al Natisone. Ignoti si sono introdotti nella struttura, riuscendo a sottrarre alcuni oggetti e danneggiando il pavimento della parte sotterranea. I ladri sono entrati nell'edificio durante le ore notturne, approfittando dell'assenza di persone e del buio. Una volta all'interno hanno rubato un iPad e un telefono cordless. Non contenti, sono scesi nel sotterraneo della scuola, dove hanno imbrattato il pavimento con della vernice. Il danno complessivo per la scuola è di circa mille euro. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri, che stanno svolgendo le indagini per risalire ai responsabili.

I DANNEGGIAMENTI La struttura è stata presa di mira la notte scorsa. Sull'accaduto indagano le forze dell'ordine

Tornano le Frecce in riva al mare: l'air show dei record

L'EVENTO

LIGNANO Tutto è pronto a Lignano Sabbiadoro per "W Lignano", lo spettacolo aereo della Pattuglia acrobatica nazionale - Frecce Tricolori in programma domenica sullo specchio di mare antistante l'arenile, dalle 16.30 alle 18.30. La Pan "colorerà" con il tricolore il cielo della località balneare più grande del Friuli Venezia Giulia esibendosi in coreografie acrobatiche mozzafiato. L'evento, promosso dal Comune in collaborazione con Lignano Sabbiadoro Gestioni e dall'Aero club Friulano, è ormai un appuntamento fisso che qui si svolge ininterrottamente da più di trent'anni; in più, quest'anno l'iniziativa rientra nell'ambito delle celebrazioni dei 100 anni dell'Aeronautica militare.

La Pattuglia acrobatica nazionale famosa in tutto il mondo mostrerà le straordinarie evoluzioni in formazione e del pilota solista. Il pubblico potrà ammirare l'elicottero Hh139 per una dimostrazione di soccorso, e, per la prima volta, un aereo biplano Stearman configurato *wing walker* che si esibirà in acrobazie da capogiro. Ci sarà anche Andrea Pesenato, asso italiano dell'acrobazia aerea e più volte campione italiano di specialità freestyle, che con il suo Cap 231 terrà gli spettatori con il naso all'insù. Inoltre, si potrà assistere alle esibizioni del team di due aerei Flyng Donkey e ai sorvoli di un Antonov 2, il biplano più grande del mondo.

Punto centrale dello show sarà l'ufficio spiaggia numero 11, ma le acrobazie adrenaliniche saranno comodamente visibili restando seduti sotto l'ombrellone da tutti gli otto chilometri delle "dune dorate" di Lignano, una cittadina che in estate si anima grazie a diverse iniziative, attrazioni e alla possibilità di praticare sport acquatici di ogni genere o attività rigeneranti.

DOMENICA NON SOLO GLI ASSI DEL CIELO DELLA "PAN" MA TANTI ALTRE ESIBIZIONI SULL'ARENILE

LO SPETTACOLO Domenica pomeriggio tornano a Lignano le Frecce Tricolori e l'air show completo

L'air show sarà anche un'occasione per adulti e bambini di visitare la località con la sua rigogliosa pineta, passeggiare sul lungomare verso la punta della penisola con i suoi storici fari e la cornice della laguna sullo sfondo, o fare un salto alla Terrazza a Mare, l'iconica architettura dalla forma di una conchiglia a ventaglio, punto di riferimento e simbolo di Lignano proteso verso il mare con un colpo d'occhio esclusivo su tutta la costa.

Nel corso dell'estate, infine, le Frecce Tricolori torneranno di nuovo in Friuli Venezia Giulia con altre tappe.

LE AMICHEVOLI

A Klagenfurt un buon test contro l'Ask

Dopo la galoppata iniziale con la Rappresentativa dilettanti, l'Udinese giocherà un test in Carinzia. Appuntamento mercoledì 19 luglio, alle 18, a Klagenfurt. Nello stadio "Sportzentrum Fischl", i padroni di casa dell'Ask (Lega regionale austriaca) saranno gli avversari dei bianconeri di Sottil.

IL GIGANTE LUCCA VESTE LA MAGLIA BIANCONERA

Il nuovo attaccante è in arrivo dal Pisa: «Cercherò di fare il meglio possibile» Inter-Samardzic, l'affare si raffredda

IL MERCATO

Ormai è praticamente fatta. Lorenzo Lucca è un nuovo giocatore dell'Udinese. Si attende soltanto l'esito delle visite mediche e poi la firma sul nuovo contratto che lo legherà al club per il 2023-24. Sarà un prestito oneroso dal Pisa, con i Pozzo che avranno la possibilità di riscattarlo a fine stagione per 8 milioni di euro, più eventuali bonus. «Questa per me è una realtà nuova, cercherò di fare il meglio possibile», è stato il succinto commento del corazziere, intercettato dagli inviati di Gianluca Di Marzio all'ingresso delle visite mediche per il nuovo club.

PROFILO

Lucca, punta centrale, l'estate scorsa era rimasto "scottato" dalla serie A, sedotto e poi abbandonato da più di qualche dirigente rimasto stregato dall'exploit in B (arrivava dalla Lega Pro e in autunno aveva segnato a raffica), che lo aveva portato sulla bocca di tutti anche come futuro bomber della Nazionale. Poi era arrivata l'opportunità del trasferimento all'Ajax, sia pure con un po' d'inevitabile amarezza, nonostante la grande piazza europea. Lì il robusto attaccante ha faticato ad ambientarsi, vivendo una stagione di alti (pochi) e bassi. Si ripresenta all'appuntamento con il massimo campionato italiano con una stagione di ritardo, ma con la grande voglia di recuperare il tempo perduto, mostrando il suo valore a suon di gol per la causa bianconera.

MOSSE

Resta sempre caldo l'asse che porta da Udine a Milano, sulla sponda nerazzurra. Ieri c'è stato un incontro anche tra il ds Piero Ausilio e alcuni procuratori chiave, in primis Federico Pastorello. Tra gli oggetti della discussione anche il possibile passaggio di Roberto Pereyra all'Inter. «Diciamo che è un giocatore che piace anche per la duttilità tecnica - ha detto il procuratore -. Non è un segreto che sia una delle opzioni per l'Inter, vedremo nei prossimi giorni». Il "Tucu" è svincolato: dopo tanto cercare, il suo entourage ha trovato un abboccamento con i nerazzurri per provare a restituirgli il palcoscenico internazionale europeo. Novità sono attese, mentre si è raffreddata la pista che voleva Lazar Samardzic pronto a volare verso la squadra di Simone Inzaghi. Tanti equilibri sposta l'ingaggio di Frattesi dal Sassuolo, ma anche il ds interista Piero Ausilio ha voluto commentare la difficoltà di chiudere un affare del genere. «Io parlerei di situazioni che possono essere prese in considerazione - ha detto ai microfoni di Tuttomercatoweb su "Laki" -. Abbiamo già ragazzi che possono coprire quel ruolo, quindi prima dobbiamo valutare le uscite. A quel punto potremmo pensare a come completare un reparto già competitivo. Quando partirà la stagione saranno in 6 per 3 maglie in mezzo. Con il mister e il direttore Marotta pensiamo che la rosa ideale sia quella, per andare avanti su tutti i fronti: calciatori importanti e competitività fra loro, doppio ruolo con i 20 di movimento e i 3 portieri».

PIACE

Un profilo certamente interessante in uscita dall'Inter è quello del giovane centrocampista dal gol facile Giovanni Fabbian. Era in prestito alla Reggina e ora è pronto a un prestito nella serie A che conta. L'Udinese avrebbe potuto prenderlo in considerazione nell'eventuale trattativa per Samardzic, ma più difficilmente in aggiunta al talento tedesco. Mai dire mai, comunque, anche se su Fabbian ci sono Sassuolo, Empoli, Atalanta e Bologna.

PISTA SVEDESE

Stando a quanto riportato da Sky Sport, l'Udinese guarda al mercato dei giovanissimi, avendo messo nel mirino lo svedese Lucas Bergvall, centrocampista del Djurgardens. La valutazione fatta dal suo club è posizionata fra i 6 e i 7 milioni di euro. A proposito di ragazzi nati nel 2006, tiene banco anche la situazione legata a Simone Pafundi (vedi l'articolo qui sotto, ndr). Il talento cristallino del trequartista di origini partenopee è innegabile e ormai noto alle maggiori platee calcistiche, con l'Udinese pronta a valorizzarlo già dal prossimo campionato.

Stefano Giovampietro

BOMBER Lorenzo Lucca è reduce da una stagione all'Ajax

(Foto LaPresse)

La scommessa è recuperare "Flo" Thauvin

IL DUBBIO

Che fine farà Florian Thauvin, che l'Udinese ha acquistato a titolo definitivo in gennaio dai messicani del Tigres per ovviare all'anticipato fine corsa stagionale di Deulofeu? Se lo chiedono in molti. Sicuramente, nei 5 mesi scarsi trascorsi in Friuli, il fantasista non ha brillato. Sottil gli ha concesso solo qualche spezzone di gara, anche se complessivamente è sceso in campo 13 volte. Thauvin, già campione del mondo con la Francia nel 1998, ha pagato inevitabilmente dazio al fatto che per due anni, dal 2021 fino all'ottobre scorso, ha militato nel campionato messicano. Un torneo troppo diverso, come intensità e velocità delle giocate, rispetto agli scenari europei.

Il giocatore però non ha mercato. Costa troppo, come ingaggio, e quindi - salvo imprevisti - è destinato a rimanere. La speranza dei tifosi è che, iniziando regolarmente la preparazione, "Flo" riesca a fare progressi importanti sotto tutti i punti di vista, e quindi si riveli utile alla causa bianconera. La voglia di sacrificarsi e d'impegnarsi non gli manca di certo e Sottil e tutta la squadra sono pronti ad aiutarlo. In fin dei conti Thauvin è ancora giovane (il 29 gennaio ha compiuto 30 anni) e a livello fisico sta benone. È atteso a Udine per domenica, dato che l'indomani al Centro Bruseschi inizierà con il raduno la stagione 2023-24 della squadra di Sottil. Sono previsti diversi test fisici, agli ordini del nuovo preparatore atletico Eugenio Bovenzi che ha sostituito Cristian Bella, in base al cui esito verranno poi programmati i carichi della preparazione atletica individuale.

G.G.

La proprietà blinda Pafundi Verso un piano di "decollo"

IL TALENTINO

Non c'è alcuna intenzione di cedere Simone Pafundi. Gino Pozzo lo ha ribadito ai familiari del talentuoso diciassettenne: c'è un progetto che prevede la crescita graduale del giocatore che non verrà "abbandonato", anzi sarà aiutato più che mai a lasciare un ricordo indelebile nella storia dell'Udinese e del calcio italiano. Il diretto interessato vive però un momento particolare (e forse lo vive pure la sua famiglia), di non facile gestione, per essere finito troppo presto sotto i riflettori. Probabilmente si pretende da lui ciò che non è ancora in grado di offrire.

Le parole del neo direttore dell'Area tecnica Federico Balzaretti («Voglio parlare al più presto con Simone») possono essere interpretate anche in questi termini: convincere definitivamente Pafundi che l'ambiente ideale per affermarsi a grandi livelli è quello udinese. Sicuramente lui vorrà la garanzia di ottenere più spazio, dopo aver in pratica perso un'intera annata, dato che nel 2022-23 Sottil lo ha utilizzato per appena 79', diluiti in 8 apparizioni (mentre con la Primavera ha giocato, a sprazzi, sino a novembre). Pafundi sperava di avere più fiducia. Gli hanno fatto male gli ultimi 5' concessigli dal mister contro la Cremonese il 23 aprile, nonostante la vittoria fosse già al sicuro (3-0 dopo appena 44'), e sperava di avere spazio almeno in alcune delle amichevoli disputate a dicembre.

Nei mesi scorsi ha cambiato procuratore e ora studierà il da farsi, per esempio se allungare (come vorrebbe la società bianconera) o meno di un anno il contratto che lo lega all'Udinese sino al 30 giugno 2025. Ecco perché, dopo l'intervento di Gino Pozzo con i familiari di Simone, ora tocca a Balzaretti tranquillizzare il ragazzo (lo farà la prossima settimana, quando Pafundi si unirà al gruppo), ribadendogli anche la totale fiducia che tutto l'ambiente bianconero ha in lui. Rimarrà, quindi? Nel calcio mai dire mai: sicuramente il procuratore di Pafundi è già in contatto con alcuni estimatori del suo assistito. E altrettanto sicuramente l'Udinese ha ricevuto le prime offerte per liberarlo. Ne seguiranno altre, è scontato. Ma Gino Pozzo - va ribadito - non ha alcuna intenzione di privarsi di un elemento che tecnicamente ha pochi eguali.

C'è comunque una strada maestra da percorrere: convincere Sottil di poter essere utile già in questa annata. Quindi dovrà lavorare ancora più intensamente, seguire alla lettera i suoi consigli e ovviamente anche quelli di proprietà e società. Il mister è più che disponibile a dargli spazio: non ci sono pregiudizi nei suoi confronti. Del resto l'unico che può sapere quando, per quanti minuti e in che ruolo utilizzarlo è il responsabile tecnico, colui che lo vede all'opera quotidianamente. Non certo il ct Roberto Mancini, che pure si è permesso di criticare l'allenatore dell'Udinese, "reo" di lasciare fuori un grande giocatore. Previsioni? Il giovane Pafundi rimarrà, salvo l'arrivo di un'offerta irrinunciabile. Crediamo che farà parlare di sé per le sue giocate e il suo genio calcistico. Forse anche per protestare se Sottil non gli dovesse dare lo spazio che lui vorrebbe. Ecco perché va gestito nel modo migliore, con intelligenza e tatto. Gli stessi tifosi possono garantire un ruolo importante per il bene del diretto interessato, anche se gran parte di loro avrebbe voluto vederlo in campo (titolare) già nel campionato scorso. La concorrenza sarà ancora agguerrita, rappresentata da Brenner, Deulofeu (una volta recuperato), Zarraga, Success e Lucca, ma in un campionato così lungo alla fine ci dovrebbe essere posto per tutti.

TALENTINO Simone Pafundi festeggiato dopo un gol al Mondiale Under 20 segnato con gli azzurrini

Guido Gomirato

FAGGIANATO SPRINT SUL TETTO REGIONALE

▶Il canevese vince la prova Juniores dell'omnium nel Master al Bottecchia

▶Il successo gli fa guadagnare la chiamata alla Sei giorni internazionale. Tutti i verdetti

CICLISMO SU PISTA

Splendida prova di Gioele Faggianato nella 5. tappa del Master della pista, disputata al velodromo Bottecchia di Pordenone. Il portacolori della Gottardo Giochi Caneva ha vinto l'omnium riservato agli Juniores ed è balzato così in testa alla classifica generale. Il giallonero ha approfittato dell'assenza del compagno di scuderia Davide Stella, che guidava la graduatoria, ora in ritiro con la Nazionale in vista della rassegna continentale in programma nel velodromo portoghese di Anadia dall'11 al 16 luglio. L'azzurrino in forza al Gottardo Giochi Caneva si è guadagnato la convocazione grazie alla sequela di ottimi risultati di questa sua prima parte di 2023. Brillano in particolare i due ori vinti a Dudenhofen, in Germania, e l'altra doppietta nel Trofeo delle Regioni. Non era presente al Bottecchia nemmeno Mateo Duque, che sta partecipando alla 6 Giorni delle Rose internazionale di Fiorenzuola d'Arda. Il campioncino panamericano, sempre in forza al Gottardo Giochi Caneva, corre in coppia con un compagno della Nazionale Juniores, Agustin Ferrari. Sono in lizza sulla pista emiliana tutti i migliori specialisti giovanili internazionali della categoria Open.

GIALLONERI Gioele Faggianato della Gottardo Giochi Caneva sul podio più alto al Bottecchia Terzo posto per il compagno giallonero Sebastiano Sari

EXPLOIT

Faggianato, grazie alle ottime prestazioni ottenute nel Master, parteciperà - proprio come il compagno di scuderia Duque impegnato nel Piacentino - alla Sei giorni Città di Pordenone che si disputerà dal 17 al 22 luglio sempre al Bottecchia. Tornando alla quinta prova Master, tra gli under ha primeggiato lo sloveno Mark Poberaj (Ribno Alpine Resort), che ha avuto la meglio sui tre portacolori della Bibanese, ossia Diego Barriviera, Alessandro Pessotto e Riccardo Grando. Molto bene tra le Esordienti Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), capace di superare nell'omnium la leader Elena D'Agnese (Valvasone). Nelle altre prove sono emersi gli atleti del Veneto in forza al San Vendemiano: tra gli Allievi applausi per Nicola Padovan e tra gli Esordienti per Guglielmo De Gasper. Anche nella categoria dei Giovanissimi hanno avuto la meglio i giovani della regione confinante: Michele Breda (San Vendemiano, G6) e Riccardo Scaramuzza (Marcon).

I RISULTATI

Under. Omnium endurance: 1) Mark Poberaj (Ribno Alpine Resort), 2) Diego Barriviera (Bibanese), 3) Alessandro Pessotto idem, 4) Riccardo Grando idem. Juniores. Omnium endurance: 1) Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Gottardo), 2) Matteo Fantuz (Work Service Brenta), 3) Sebastiano Sari (Gottardo Giochi Caneva), 4) Samuele Garbin (Team Vca), 5) Angelo Matteo Petris (Gottardo Giochi Caneva), 6) Federico Flaviani idem. Allievi. Omnium endurance: 1) Nicola Padovan (San Vendemiano), 2) Nicola Belvedere idem, 3) Luca Battistutta (Pedale Manzanese), 4) Federico Ballatore idem, 5) Matteo Gagno (Sacilese), 6) Christian Pichin (Bannia). Esordienti. Omnium endurance: 1) Gaglielmo De Gasper (San Vendemiano), 2) Alessandro Canton idem, 3) Lorenzo Buriola (Bannia), 4) Marco Casetta (Sacilese), 5) Mattia Bembi (Pedale Ronchese), 6) Ari Ivo Alfier (Sacilese) Donne Allieve Esordienti. Omnium endurance: 1) Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), 2) Elena D'Agnese (Valvasone), 3) Piera Barattin idem. 4) Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto); 5) Ambra Savorgnano idem, 6) Martina Montagner idem. G6. Tempo race: 1) Michele Breda (San Vendemiano), 2) Giovanni Saccon ide, 3) Matteo Furlan (Fontanafredda). Scratch: 1) Nicola Quaia (Gorgazzo), 2) Michele Bresa (San Vendemiano), 3) Stefano Zucchiatti (Bujese). G5. Tempo race: 1) Riccardo Scaramuzza (Marcon), 2) Giulio Sartini (Fontanafredda), 3) Andrea Pessotto (La Pujese). Scratch: 1) Riccardo Scaramuzza (Marcon), 2) Mattia Sella (Cavarzere), 3) Andrea Pessotto (La Pujese).

Nazzareno Loreti

Uisp, titolo italiano per Lucchese a Rimini

NUOTO

Altre soddisfazioni per i Master della Uisp Nuoto Cordenons ai Tricolori estivi di Riccione: per Andrea Lucchese c'è l'ennesimo titolo nei 100 rana in categoria M45. Classe 1974, l'alfiere del sodalizio di via Cortina vince l'oro con il nuovo record regionale e ci aggiunge due bonzi nei 50 e 200 rana. Il ranista, allenato da Giacomo Bigaran, non trattiene l'entusiasmo: «Sono felicissimo, è la conclusione perfetta di una lunga stagione agonistica, ripartita dal bronzo europeo dell'agosto 2022, quindi con pochissima pausa». «Alleno Andrea da molti anni - aggiunge Bigaran - e siamo sempre riusciti a centrare i vari obiettivi stagionali, però questa volta lo vedevo un po' scarico mentalmente, complici due stagioni a dir poco "eterne". Però ha nuovamente saputo esprimersi al massimo, centrando non solo il titolo italiano ma anche il nuovo primato regionale di categoria, migliorando se stesso».

Per la Uisp era in lizza allo Stadio del nuoto di Riccione anche Roberto Romanin, impegnato nelle tre distanze del dorso. Nonostante un infortunio alla spalla che lo ha penalizzato per diversi mesi, è riuscito a centrare un quarto, un sesto e un settimo posto di categoria nelle varie distanze. In progresso infine Sirja Narduzzi nei 100 delfino.

Horm, tre quadrangolari per stupire Lizzani all'Humus, rinforzi alla Bcc

BASKET B, C E D

Dopo i fuochi di artificio delle settimane scorse, con i suoi nuovi acquisti e le conferme pubblicati a ripetizione sui social, il Sistema Basket Pordenone "targato" Horm e guidato da coach Massimiliano Milli lavora adesso al completamento del roster. La ricerca è concentrata su un'ala forte di elevata caratura tecnica, per irrobustire a dovere il pacchetto dei lunghi. Nel frattempo la società non ha perso tempo nemmeno nel definire la propria preseason, fissando in calendario la partecipazione a ben tre tornei.

Il primo, dall'8 al 10 settembre a Salgareda di Treviso, sarà un quadrangolare con Montelvini Montebelluna, New Basket San Donà e Ormelle. Il secondo, venerdì 15 e sabato 16 settembre a Sacile, vedrà in lizza i padroni di casa dell'Humus, la Virtus Murano e il The Team Riese Pio X. Il terzo, venerdì 22 e sabato 23 settembre a Brugnera, opporrà i naoniani a Jadran Trieste, ancora Humus Sacile e Vis Spilimbergo.

Dalla B maschile alla B femminile. Guardando al prossimo campionato, il Sistema Rosa Pordenone farà ancora una volta la squadra con ciò che ha in casa, evitando dunque di tuffarsi nel mercato e sfruttando piuttosto la possibilità dei doppi tesseramenti con la società amica Libertas Basket School Udine. L'unica eccezione a questa regola è rappresentata dall'ingaggio dell'esperta playmaker di nazionalità argentina Maria Emilia Mockert, classe '93, che fungerà da "chioccia" - come si dice in questi casi - per le numerose under che anche stavolta costituiranno l'ossatura della squadra.

COACH Massimiliano Milli è confermato alla guida della Horm

Certo sarà difficile ripetere la stagione 2022-23 in termini di risultati, essendo le talentuose cestiste naoniane approdate addirittura alla finale playoff per la promozione in A2. Ciò però non significa che non possano comunque arrivare soddisfazioni anche grosse. Di sicuro la formazione allenata da Giuseppe Gallini nel prossimo campionato dovrà fare a meno di due colonne del calibro di Ludovica Tumeo, che ha chiuso la passata stagione come miglior marcatrice della squadra grazie a una media di 13.3 punti a gara, e di quell'autentica macchina da rimbalzi che risponde al nome di Sophia Ugiagbe (sta provando con qualche formazione di A2).

Chi ci ha preso (giustamente) gusto a ufficializzare nuovi giocatori è l'Humus Sacile, che al proprio roster per la C Unica aggiunge ora Filippo Lizzani, giovane ala di 192 centimetri. Il classe 2004 nelle ultime due stagioni ha indossato sul parquet la maglia biancorossa della Polisportiva Casarsa, sia in serie D che nel campionato Under 19 Gold. E mentre in D ha fatto registrare una media di 14 punti a partita, nell'U19 ha addirittura prodotto di media un ventello.

In serie D, che bisognerà abituarsi a chiamare Prima divisione regionale 1, c'è fermento in casa dell'Azzano Basket, squadra che nella passata stagione è andata vicinissima a conquistare la promozione in C e che intende ripetere lo splendido campionato sotto la guida dell'allenatrice Eleonora Carrer. Si registrano innanzitutto un paio di nuovi acquisti: sono quelli della guardia Luca Favaretto, 23 anni, ex Vis Spilimbergo, e dell'ala piccola Edoardo Corazza, 24 anni, reduce dal Cus Udine, in Promozione. Poi c'è il rientro del playmaker Alberto Zambon, fratello di Marco (14.6 punti di media nella stagione 2022-23: nessuno meglio di lui in squadra), che a sua volta riceverà dal confermato Federico Botter i gradi di capitano. Rimane dov'è anche il secondo miglior marcatore della compagine targata Bcc Pordenonese e Monsile, ossia l'esterno Giovanni Maria Mezzarobba (11.8 punti-gara).

In via Divisione Julia, ad Azzano Decimo, oggi e domani dalle 19 a mezzanotte appuntamento con la manifestazione Playground 2023. Prevede, tra le altre cose, un torneo maschile di basket 3 contro 3 con la partecipazione di diversi volti noti della pallacanestro pordenonese. Per domani alle 17 è anche in programma una sfida amichevole di baskin: di fronte le squadre dell'Energy Portogruaro e del K-Ros Over Pasiano.

Carlo Alberto Sindici

Italian Baja, piedi pesanti Al Attiyah contro Al Rajhi nella sfida dei campioni

MOTORI

Ci siamo. Dopo settimane di chiacchere, è arrivata l'ora di accendere i motori. Questa mattina lo shake down in zona Valvadrom, dalle 8.30 alle 11.30, servirà a verificare lo stato di salute dei mezzi. Nel pomeriggio il via ufficiale dell'Italian Baja 2023, dall'Interporto di Pordenone alle 15 in punto. Breve trasferimento in zona Bingo, nei pressi del ponte sul Meduna, e start alle 15.30 del prologo di "Zoppola": 10,07 km fino all'ex colonia di Cordenons che darà la prima classifica.

Ad aprire le danze il campione del mondo in carica dei rally raid, Nasser Al Attiyah su Toyota Hilux Gazoo Racing, che torna quindi a correre in Friuli a distanza di 7 anni dal suo terzo sigillo (2016). Il principale rivale è Yazeed Al Rajhi, su Toyota Hilux Overdrive, vincitore delle due ultime edizioni, iridato in carica della Coppa Fia Bajas e "famelico" come il battistrada. Sarà una sfida tra due stelle di prima grandezza nel firmamento del cross country, dimostrazione di come l'Italian Baja sia tenuto in gran conto dagli specialisti.

OGGI POMERIGGIO IL PROLOGO DI ZOPPOLA: 10 CHILOMETRI E 70 METRI AD ALTA VELOCITÀ

La corsa organizzata dal Fuoristrada club 4x4 Pordenone compie 30 anni e questa sera al Centro Magredi di San Quirino è in programma una cena di gala con tanti ospiti d'onore (tra cui Angelo Sticchi Damiani, presidente di Aci Italia), durante la quale ci sarà la scelta dei numeri di partenza per domani. Il lotto dei principali protagonisti comprende altri due driver Toyota del calibro di Juan Cruz Yacopini e Denis Krotov, secondo e terzo nella graduatoria iridata provvisoria, tre alfieri con le Mini Cooper Works Plus del X-raid Team, Joao Ferreira, Krzysztof Holowczyc e Michal Maluszynski, l'outsider Miroslav Zapletal su Ford 150F Evo.

Gli italiani nella corsa mondiale cercheranno uno spicchio di gloria in più dopo aver concluso domani sera la gara nazionale. Duello "giallo" tra le Suzuki Grand Vitara del campione in carica Alfio Bordonaro (3 porte) e dell'ex campione Lorenzo Codecà (5 porte), che coinvolge i navigatori di casa Stefano Lovisa e Mauro Toffoli. Tra gli Ssv, galloni di favorito per Federico Buttò su Can-Am Maverick.

GUADO Bordonaro-Briani (AciSport)

GEROSA SARÀ IL VICE DI VERTEMATI ALL'OWW

▶Il lombardo ha grande esperienza, maturata anche in serie A1 a Cantù

▶I ducali Gesteco sul podio del tifo grazie ai derby "thriller" nei playoff

BASKET A2

Era stato atteso, invano, per tutta la giornata di mercoledì. È arrivato invece "solo" nella mattinata di ieri l'annuncio dell'ingaggio di Giorgio Gerosa da parte dell'Old Wild West Udine. Il tecnico lombardo durante la prossima stagione di serie A2 affiancherà dunque sulla panchina bianconera il capo allenatore Adriano Vertemati, ricoprendo il ruolo di assistant coach.

CURRICULUM

Nato a Lecco il 3 giugno del 1985, Gerosa nelle ultime 7 stagioni è stato legato alla Dinamo Sassari, dapprima in qualità di responsabile tecnico del settore giovanile e in seguito, a partire dal campionato 2018-19, da assistente in prima squadra, vincendo pure una SuperCoppa. La sua carriera era in ogni caso cominciata nel vivaio della Pallacanestro Cantù, dove aveva poi lavorato anche in A1 accanto ad allenatori come Luca Dalmonte, Andrea Trinchieri e Stefano Sacripanti. Dopo gli annunci delle firme dello "swingman" Iris Ikangi e dell'assistant coach Giorgio Gerosa il mercato dell'ApUdine, sotto la guida del nuovo direttore sportivo Andrea Gracis, ha dato finalmente un'accelerata e le pedine sul tavolo cominciano a muoversi. Siamo solo all'inizio, comunque, di quella che è stata già in diverse occasioni definita come una ripartenza, ossia l'avvio della terza fase dell'Apu. Un obiettivo di mercato potrebbe essere il playmaker Lorenzo Caroti, due promozioni consecutive con Verona e Cremona, che non rientra nei piani di coach Cavina.

TIFO

Nel frattempo la Lega nazionale pallacanestro ha reso noti i dati sull'affluenza nei palasport dell'A2, che in totale ha fatto registrare 726 mila 391 presenze certificate dalla Siae. Nelle 413 sfide della stagione regolare (compresa la fase a incrocio) si sono contati 582 mila 914 spettatori, per una media-gara di 1411. Il record nella regular season spetta al match di ritorno del palaDozza tra la Flats Service Fortitudo Bologna e la Staff Mantova, giocato il 19 febbraio: 4 mila 557 spettatori. Veniamo ai playoff. Nelle 54 partite disputate gli spettatori sono stati 129 mila 674, per una media a gara di 2401, con un significativo aumento rispetto al campionato precedente, quando era stata di 1669 spettatori. Un bel +43.8%, insomma. Tra la stagione regolare 2022-23 e i playoff 2023 la variazione riscontrata è addirittura del +70.1%. Il record di pubblico in una singola partita dei playoff se lo è aggiudicato la gara-1 di finale tra l'Unieuro Forlì e la Vanoli Cremona, con 4.514 spettatori. Seguono la gara-2 della stessa serie, con 4.286 presenze e gara-3 di semifinale tra la Reale Mutua Torino e Mascio Treviglio con 4.267.

BALZI

I match dei playoff che hanno fatto registrare oltre 4000 presenze sono salite a 6, raddoppiando rispetto alla passata edizione. La classifica delle squadre che hanno portato a palazzo il maggior numero di spettatori nella postseason vede al primo posto la Flats Service Fortitudo Bologna, con una media di 3.726, seguita dall'Unieuro Forlì con 3.661, dall'Old Wild West Udine con 3.111, dalla Reale Mutua Torino con 3.014 e dalla Gesteco Cividale con 2.768. La compagine di Pistoia, neopromossa in A1, ha chiuso da sesta (media di 2.583 spettatori) e la Vanoli addirittura da nona (1.823). Gli incassi hanno premiato nei playoff più di tutti la Fortitudo Bologna, con una media di 72.730 euro a gara, seguita da Unieuro Forlì con 55.340 euro, Gesteco Cividale con 47.134 euro, Old Wild West Udine con 40.131 euro e Tramec Cento con 30.616 euro. Infine la percentuale di riempimento che, sempre nei playoff, ha visto prevalere la Gesteco Cividale grazie ai due "sold out" di gara-3 e gara-4 nei derby con Udine, seguita dalla stessa Old Wild West (che ha occupato l'89.1% della capienza del palaCarnera), dalla Tramec Cento (79.8%), dalla Reale Mutua Torino (75.7%) e dalla Riviera-Banca Rimini (72.4%). Distanti anche in questo caso proprio le due neopromosse: la Giorgio Tesi Group Pistoia si è fermata al 65.9%, mentre la Vanoli Cremona ha superato di poco la metà della capienza complessiva del palaRadi (51.8%).

DOPPIO "SOLD OUT" A CIVIDALE NELLE SFIDE CONTRO I BIANCONERI, A LORO VOLTA MOLTO SEGUITI

NUOVA COPPIA
A sinistra Adriano Vertemati, tecnico dell'Old Wild West al quale la società ha affidato un progetto triennale; qui sopra il suo vice Giorgio Gerosa

Carlo Alberto Sindici

Antonutti a ruota libera tra gli studenti di Buja

SPORT A SCUOLA

È stato il capitano dell'Apu Old Wild West Udine, Michele Antonutti, a inaugurare il ciclo degli incontri previsti nel progetto "Testimonial dello sport: a scuola di fairplay" che vede coinvolti ben 170 studenti della scuola secondaria di primo grado di Buja.

Il progetto in questione si realizza grazie al contributo della Fondazione Friuli e prevede l'incontro degli studenti con campioni friulani che si siano distinti nel mondo dello sport, allo scopo di "accendere i riflettori" e sensibilizzare i ragazzi nella riflessione sui valori fondanti nella loro crescita individuale e collettiva.

Capitano Antonutti (ora impegnato nel tradizionale camp estivo di Lignano Sabbiadoro) ha letteralmente affascinato gli studenti, presenti in massa, trascinandoli in un coinvolgente e appassionato racconto della sua storia, dei successi e delle difficoltà, mettendo in luce come forza, autodeterminazione e volontà del singolo siano determinanti nel superare ogni ostacolo. Il "Cigno" ha spronato con energia ognuno di loro «a non mollare mai, a rispettare sempre l'avversario, a essere leale nel comportamento e a consolidare ogni giorno il legame forte con i compagni di squadra e di classe, per raggiungere un orgoglioso risultato di gruppo».

È seguito un momento di preziosa interazione tra il campione e gli studenti, che si è concluso con un lungo e fragoroso applauso, a sottolineare l'apprezzamento per le parole del capitano e l'augurio della scuola intera per il futuro del giocatore, in questo momento tutto da definire, vista la svolta in casa dell'Oww. Altri atleti, anche emergenti, "affronteranno" nei prossimi mesi le domande dei giovani di Buja, con l'auspicio di stimolarli a confrontarsi con loro "senza barriere".

Cedarchis e Villa prenotano la finale Micelli, doppietta con dedica a Lionel

CALCIO

Cedarchis e Villa fanno un passo importante verso la finale della Coppa Carnia in virtù dei rispettivi successi colti nell'andata della semifinali. La formazione della frazione di Arta Terme infligge la prima sconfitta stagionale al Real: il 3-1 è firmato dal difensore Treleani con una conclusione ravvicinata al 15', da Micelli con un tiro che si infila sotto l'incrocio al 34', dal biancorosso Bellina con una parabola dalla distanza al 24' della ripresa e ancora da Micelli grazie a una gran progressione al 26'.

«Mi aspettavo una partita così, non tanto sotto il punto di vista del risultato, quanto dell'atteggiamento - racconta il bomber del Cedarchis, appena diventato padre di Lionel, al quale ha dedicato le due reti -. Già lunedì nello spogliatoio ho potuto notare un clima di serenità e convinzione nei nostri mezzi, lo stesso che avevo visto prima dei quarti con il Cavazzo. Adesso è chiaro che non possiamo nasconderci - conclude Micelli -: bisogna essere consapevoli che siamo ad un passo dalla finale».

In casa del Real l'allenatore Francesco Marini non ha nulla da rimproverare ai suoi, se non la poca attenzione sulle palle inattive, che hanno portato alle prime due reti avversarie. «Si trattava della quattordicesima partita ufficiale, quindi era normale e fisiologico perderne una, prima o poi - allarga le braccia -. Abbiamo "tenuto" bene il campo e siamo stati coraggiosi, recuperando tanti palloni e fermando i loro tentativi offensivi. Per quanto riguarda il ritorno, battere il Cedarchis è fattibile, ma con due gol di scarto è molto difficile. Loro potrebbero sfruttare il fatto che noi dovremo sbilanciarci, poiché la loro forza è quella di giocare in campo aperto».

Nell'altra semifinale, disputata ad Amaro, il Villa ha battuto 1-0 i Mobilieri. Decide la conclusione angolata di Daniele Pochero al 33'. «Siamo stati bravi a tenere il risultato fino al 90', ma un solo gol di vantaggio non ci fa stare assolutamente tranquilli per il ritorno - sostiene l'esterno di Ortobelli -. Noi faremo la nostra partita e cercheremo in tutti i modi di arrivare alla finale».

Il tecnico dei Mobilieri, Maurizio Talotti, è certo che la sfida sia ancora aperta. «L'1-1 a mio parere sarebbe stato il risultato più giusto - commenta -, però bisogna accettare il verdetto del campo. Certamente la sconfitta non può e non deve intaccare il morale della squadra in vista del ritorno. Il Villa è avvantaggiato ed è squadra esperta, ma nel calcio nulla è scontato e noi vogliamo affrontare la sfida con le giuste attenzioni».

L'intensa estate del Carnico prosegue ora con il campionato, che proporrà domenica alle 17.30 la supersfida Cedarchis-Cavazzo, rivincita dei quarti di Coppa. Il Real punta ad agganciare o superare i viola (ancora a punteggio pieno), ma intanto domani deve vincere l'anticipo con l'Arta, che si giocherà in contemporanea a Campagnola-Illegiana. Domenica, oltre alla partita dello "Zuliani" di Arta Terme, si disputeranno anche Folgore-Amaro, Pontebbana-Villa e Mobilieri-Velox.

In Seconda si affronteranno le prime sei in classifica e, conseguentemente, ci saranno pure delicate sfide salvezza tra le altre sei. Domani la Stella Azzurra giocherà in casa del Ravascletto, mentre domenica la co-capolista Cercivento salirà a Tarvisio. In anticipo anche Viola-Ovarese. In coda domenica si sfideranno Ancora-Lauco, La Delizia-Paluzza e Val del Lago-Sappada.

Infine la Terza, che prevede già domani il testacoda Castello-Trasaghis e l'incontro interno del Timaucleulis (secondo) con il Bordano. Domenica si disputeranno Ardita-Edera (nella squadra di Enemonzo si è dimesso l'allenatore Clapiz), San Pietro-Moggese, Velox B-Ampezzo e Verzegnis-Val Resia, con la società di casa che ha esonerato il tecnico Patat. In una sola settimana, quindi, sono saltate ben quattro panchine, tutte in Terza, ricordando anche l'addio di Gollino al Trasaghis e di Dzananovic al Fusca.

LA FORMAZIONE DI ARTA INFLIGGE LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE AL REAL DI MARINI IN TERZA SALTANO ALTRI DUE MISTER

PRESSING **Una fase di Cedarchis-Real di Coppa Carnia** (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

UDIN&JAZZ

Inizialmente previsto al Castello di Udine il concerto "Stewart Copeland Police Deranged for Orchestra" mercoledì prossimo si terrà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Venerdì 7 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Il cantautore australiano, autore della cliccatissima "Follow the Sun", si esibirà martedì sera al Castello di Udine invitato dal festival Folkest nell'ambito del suo tour in Italia, Paese che ama molto e che approfitta di visitare ogni volta che può

CONCERTO

Xavier Rudd, la voce della "madre terra"

XAVIER RUDD È nato e cresciuto a Torquay, Victoria, Australia. Il padre è nato con patrimonio genetico aborigeno, irlandese e scozzese, una delle sue bisnonne era aborigena

Tornato a calcare i palcoscenici italiani nei migliori festival, questa volta da solo, in versione "one man show", Xavier Rudd, che Folkest porterà martedì prossimo al Castello di Udine, alterna le sue giornate tra il surf sulle onde dell'oceano, la musica e le storie degli aborigeni australiani e la ricerca di un mondo migliore. Rispondendo alle sollecitazioni di Luca Fassina, giornalista della rivista "Rock Classic", Rudd afferma che per lui la natura è importante: «La mia musica - afferma - viene da quello che amo e al quale sono connesso. Mi piace passare del tempo nella natura, amo l'oceano, la terra e ne scrivo. Non siamo una specie sulla terra, ma della terra, quindi dobbiamo fare attenzione. Noi nutriamo energeticamente questo pianeta, e quando ci sentiamo parte della natura, rimettiamo in circolo le energie. Rispettare la terra vuol dire rispettare noi stessi».

INNO ALLA VITA

L'australiano Xavier Rudd, dopo il felice tour di presentazione dell'ultimo album "Jan Juc Moon" (Virgin Music, 2022) del 2022, che lo aveva visto salire sui palchi di ben 18 Paesi, torna in Italia con il suo inno alla vita e con tutto il suo potente messaggio di umanità, il suo amore per gli agli ampi spazi, il vento potente della natura che scorre nei suoi brani e nei suoi testi. Il suo attaccamento alle tradizioni più ancestrali della sua terra Xavier lo attribuisce, in parte alla storia della sua stessa famiglia: «Mia bisnonna paterna era una nativa australiana. Le hanno tolto il figlio e lei è scomparsa, non sappiamo che fine abbia fatto. Credo che il fatto che non sia mai stata propriamente sepolta l'abbia fatta diventare uno spirito vagante, che poi mi ha incontrato. Ho conosciuto diversi nativi americani e sono molto vicini agli aborigeni, non tanto per gli strumenti o per il sound, ma per la loro storia spirituale. Gli anziani dicono che le due culture comunicavano sin dagli inizi del tempo».

«SONO MOLTO VICINI AGLI ABORIGENI, NON PER GLI STRUMENTI O PER IL SOUND, MA PER LA LORO STORIA SPIRITUALE»

Autore della celeberrima "Follow the sun", il cui video visionario conta oramai milioni di visualizzazioni, torna sul palco con la sua steel guitar, la sua chitarra acustica e le sue percussioni, tipiche del suo stile e che hanno contraddistinto la sua cifra di autore e polistrumentista: una dimensione solista riscoperta proprio con e dopo la pandemia, carica di una speciale emozione ed entusiasmo, quella che in We deserve to dream, il singolo che ha preceduto l'uscita dell'album, gli fa scrivere un dolcissimo ritornello in crescendo, che prende quasi la piega di un inno. O che in un brano come "Ball and Chain" ci parla della potenza dello spirito umano, che sa sopravvivere indipendentemente dalle sfide che la vita ti impone.

I biglietti sono disponibili su folkest.com e Ticketone.

DIRITTO DI SOGNARE

"We Deserve To Dream" parla della libertà che sarebbe nostro compito ricercare negli elementi della terra, dell'oceano, degli alberi, eppure ci ritroviamo bloccati in una serie di condizionamenti imposti dalla nostra vita di tutti i giorni. Il video che accompagna il brano rappresenta simbolicamente questo fatto della vita attraverso la danza e ospita il noto danzatore delle Prime Nazioni australiane Tyrel Dulvarie.

Jan Juc Moon è il decimo album in carriera per il cantautore e polistrumentista Xavier Rudd. Composto in parte durante il blocco globale dovuto alla pandemia di Covid-19, al momento dell'uscita l'artista aveva dichiarato: «La vita è stata dura per tutti in questi ultimi anni, e ora più che mai la gente merita di sognare in grande. Ho la sensazione che le nuvole si stiano lentamente aprendo e vorrei essere presente con la mia musica nel momento in cui le persone riemergeranno da questo periodo, in modo da avere un posto in cui possono lasciarsi andare e sognare, muoversi e scrollarsi di dosso il peso del mondo». Il vento è un elemento ricorrente nell'ultimo disco di Rudd, un vento di cambiamento, un elemento della natura che canta spesso.

Il terzo singolo Ball and Chain, col featuring di J-Milla, suona come un segnale di avvertimento con un'inesorabile spinta percussiva e lo stile inimitabile di Xavier Rudd. Il brano parla del feroce spirito umano che continua a sopravvivere indipendentemente dalle sfide e le sue parole risuonano ora più che mai.

«Folkest - afferma Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest - parla da 45 anni i linguaggi del mondo: delle sue tradizioni, ma anche della sua contemporaneità, ogni qualvolta questa contemporaneità si trasforma in una musica che attraversa il tempo e, ricordando e annusando il passato, sa raccontarlo al presente. In questo viaggio, soprattutto in questo momento storico, è inevitabile che il tema della riscoperta della nostra Terra, di questa Madre universale che stiamo picconando a colpi di aridità intellettuale ed etica, sia un grande tema dal quale siamo attratti visceralmente. Queste sono le ragioni per cui abbiamo scelto di portare al Castello di Udine un artista come Xavier Rudd: folk singer per antonomasia dei quattro elementi e degli uomini che li abitano».

Dopo la data di Udine per Folkest, Rudd suonerà il 22 luglio a Vialfté (Torino), per Apolide Festival e il 23 luglio a Vermi, per Verona Folk. «Ovunque tu vada, in Italia, - afferma Rudd - anche se hai solo un paio di ore per fare un giro, tutto è bello. Il posto, la gente, la cultura... ogni volta è un'esperienza senza avere giorni interi in cui posso fare il turista. Poi suono sempre in teatri stupendi... in tanti mi hanno detto che dovrei passare del tempo in Sardegna, per conoscere la musica locale».

Franco Mazzotta

ANDREA DEL FAVERO: «È LA RISCOPERTA DELLA NOSTRA TERRA, LA STIAMO PICCONANDO A COLPI DI ARIDITÀ INTELLETTUALE»

Verdena, dai palchi d'Europa a Sexto 'Nplugged

▶Sul palco, Questa sera, Hannah Merrick e Craig Whittle

FESTIVAL

Dopo il successo delle date in Europa, che hanno visto i Verdena esibirsi nelle principali capitali e città del vecchio continente, è partito, venerdì 26 maggio, dal Mi Ami Festival di Milano, il tour estivo "Volevo magia": una stagione ricca di live, che porterà la band sui palchi dei maggiori festival italiani, fra cui, domani, Sexto 'nplugged a Sesto al Reghena.

Il trio composto da Alberto Ferrari (voce, chitarre, piano), Luca Ferrari (batteria, percussioni) e Roberta Sammarelli (basso, voce) sarà affiancato, sul palco, da un quarto componente, Carlo Maria Toller (tastiere, chitarre, cori), come già avvenuto nel tour autunnale e in quello europeo.

Il festival boutique ha debuttato ieri con la pluripremiata pianista, compositrice e cantante polacca Hania Rani.

TRIO VERDENA Alberto e Luca Ferrari e Roberta Sammarelli saranno affiancati da Carlo Maria Toller (tastiere e chitarre)

Le atmosfere si faranno più ruvide e cupe oggi, quando a salire sul palco sarà il duo di Liverpool King Hannah. Formato da Hannah Merrick e Craig Whittle, il duo ha una vita relativamente giovane: la storia inizia nel 2019, quando sorprendono tutti con il singolo "Crème Brûlée" che convince la casa discografica City Slang con cui pubblicano nel 2020 l'ep "Tell Me Your Mind And I'll Tell You Mine" e successivamente l'LP "I'm not sorry, it was just me" (2022). Osannati da critica e pubblico, i King Hannah hanno subito conquistato i cuori dei loro ascoltatori in patria e all'estero grazie al loro sound lo-fi anni '90 che rispecchia il loro amore verso tutto l'immaginario di quegli anni, magistralmente coniugato al presente. Chitarre anni '90, quindi, che accompagnano un cantato intimo, a tratti tormentato, su composizioni sonore quasi blues e un'attitudine terribilmente ambiziosa. Questa la ricetta vincente per la band che dal vivo risucchia con la sua psichedelia, i testi ridotti all'osso, chitarre graffianti e suoni ruvidi. Benvenuti nei nuovi anni '90.

Le loro sonorità cupe saranno introdotte dai Sunmei, neonata band pordenonese che si ispira dall'indie-folk del midwest americano, temperato nelle acque scure dello shoegaze e che vuole produrre musica che mescoli le sensibilità indie più classiche con frammenti di dream pop ed elettronica ambient.

Per info e biglietti: www.sextonplugged.it.

Estate a Pordenone

Dai Papu ad Alex Barti dal barocco a The Flash

La ricca programmazione di eventi dell'Estate a Pordenone entra nel vivo, oggi, a partire dalle 17, in Biblioteca Civica - Sezione ragazzi, con "Piccole parole di carta", letture per bambini da 3 a 6 anni. Alle 21, all'Arena Ovs, al Castello di Torre, "Conte alla rovescia", spettacolo teatrale de I Papu. Alle 21, al Parco Galvani, Alex Barti show, spettacolo teatrale della rassegna Scena Bimba. Alle 21, all'ex Convento di San Francesco, Orchestra Tiepolo Barocca FVG, concerto a cura dell'associazione La via delle Arti. Alle 21.30, all'Arena Hera di largo San Giorgio, proiezione del film The Flash, per la rassegna Cinema Sotto le stelle, a cura di Cinemazero.

SEMIFINALISTI I giovanissimi talenti del violino che hanno brillantemente superato le prime selezioni

Annunciati i nomi della prima decina di giovanissimi esecutori
Oggi le selezioni continuano con il secondo round eliminatorio

Violino magico, primi selezionati

CONCORSO

Annunciati i dieci semifinalisti del concorso, mentre continuano le selezioni del Piccolo Violino Magico, il Concorso internazionale dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento rivolto a giovani e promettenti violinisti dai 7 ai 13 anni di età, provenienti da tutto il mondo. A conclusione del primo round, sono stati, infatti, annunciati i nomi dei dieci candidati che avranno accesso al secondo turno della gara.

La settima edizione del Piccolo Violino Magico, la competizione internazionale a colpi di archetto che coinvolge giovanissimi talenti dai 7 ai 13 anni di età è in pieno svolgimento in questi giorni a San Vito al Tagliamento. I 20 candidati giunti a San Vito da tutto il mondo (Italia, Spagna, Germania, Norvegia, Ucraina, Giappone, Australia, Sud Corea, Singapore, Russia, Stati Uniti, Cina, Canada) si sono esibiti nel primo "round" eliminatorio, conclusosi mercoledì. Al termine delle esibizioni, sono stati annunciati i nomi dei dieci candidati che hanno superato il turno e possono accedere al secondo "round", atteso venerdì 7 luglio dalle 9.30 alle 13, nell'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento.

I SELEZIONATI

I dieci talenti selezionati sono: Yang Qingyuan (13 anni, proveniente dalla Cina); Erokhin Gomez Alexander (tredicenne, di origine spagnola); Gu Chelsea (11 anni, di nazionalità canadese); Imai Mio (12 anni, proveniente dal Giappone); Imaiida Yoshino (tredicenne, giapponese); Jayda Lu (11 anni, di origine australiana); Kim Yeonah (9 anni, proveniente dalla Corea del Sud); Lee Noah (dodicenne, sudcoreano); Pini Leone (13 anni, unico italiano in gara); Song Elizabeth (13 anni, proveniente dagli Stati Uniti).

OGGI

Le selezioni continuano con la semifinale (secondo "round" eliminatorio), che si terrà, dalle 9.30 alle 13, all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento. A conclusione della mattinata, alle 13.30, verranno proclamati gli ultimi finalisti del concorso che accederanno all'ultimo "round" di esibizioni, in calendario domenica, alle 16.30, sempre all'Auditorium comunale "Zotti". Alle esibizioni dei concorrenti, il Piccolo Violino Magico affiancherà, nel pomeriggio di oggi, un appuntamento di approfondimento dal titolo "L'importanza della manutenzione negli strumenti ad arco", a cura dell'Associazione Liutaria Italiana (Ali). L'incontro, previsto per le 17, all'Antico Teatro Gian Giacomo Arrigoni, è aperto al pubblico e vede la partecipazione di Alessio Screm, musicologo, giornalista e autore. L'attesissima finale si terrà domenica, alle 16, all'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento.

La competizione è organizzata dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, sotto la direzione artistica del grande violinista, capostipite della "scuola russa" Pavel Vernikov (anche presidente della giuria) e sotto la guida del direttore organizzativo Domenico Mason, anche direttore artistico dell'Arrigoni.

Il concorso vanta partner istituzionali e accademici di grande importanza ed è prima di tutto una grande opportunità per giovanissimi talenti di mettersi alla prova, in vista di una nuova carriera.

NEL POMERIGGIO UN APPUNTAMENTO DI APPROFONDIMENTO DAL TITOLO "IMPORTANZA DELLA MANUTENZIONE NEGLI STRUMENTI"

Visionario

Mercatino dell'usato per mamme e papà

Oggi, dalle 18, Visionario Garden ripropone il Mercatino dell'usato kids, un'occasione, per mamme e papà, che potranno vendere o acquistare capi e giochi per i propri figli. L'idea nasce dal desiderio di creare un circolo virtuoso e dare una seconda vita a capi di valore. Un evento che promuove la circolarità e la sostenibilità, con la missione di non disperdere i capi e i giochi ma farli passare di generazione in generazione, intatti nella qualità, ma arricchiti dalla storia dei bambini che li hanno indossati ed utilizzati. I più piccini potranno usufruire del servizio offerto dallo YoYo Family Club, che organizza un laboratorio gratuito.

40 Fingers a Udine e Morandi a Villa Manin

CONCERTI

Dopo il grande successo delle prime quattro edizioni in piazza Matteotti, con Remo Anzovino, Gnu Quartet, Dardust e Davide Locatelli, domani, alle 7 del mattino, a Udine andrà in scena il tanto atteso "Concerto del Risveglio", in questa quinta edizione, per la prima volta ospitata in Castello, nel primo sabato di saldi nel centro storico della città. L'ingresso è gratuito e, dalle 6, saranno disponibili le navette per raggiungere il piazzale, dove si terrà l'evento.

Protagonisti di questo appuntamento saranno i "40 Fingers", quartetto di chitarristi che, a suon di milioni di visualizzazioni, sta conquistando i social (oltre 90 milioni solo su YouTube e Facebook) e i palchi di tutto il mondo, grazie alle proprie magistrali rivisitazioni e riarrangiamenti di celebri brani rock, pop e colonne sonore del cinema, delle serie tv e all'endorsement ufficiale dei Queen, che hanno pubblicato sul loro sito la versione a "40 dita" di Bohemian Rhapsody e l'apprezzamento di Andrea Bocelli che li ha coinvolti nel suo speciale The Journey, duettando sulle note di "Hallelujah", per la tv americana. Sempre in territorio americano hanno trovato recentemente una grande accoglienza di pubblico, registrando il tutto esaurito nel loro primo tour negli Stati Uniti, con i concerti di Boston, New York, Washington Dc e Filadelfia, tutti sold out.

Il palco è la dimensione naturale dei 40 Fingers e a Udine, con le prime luci del mattino, condurranno il pubblico in un viaggio musicale senza confini linguistici e geografici attraverso le loro versioni di Sultans of Swing, Africa, Sound of Silence, Bohemian Rhapsody, Last of Mohicans, Libertango e altri brani che spaziano tra i generi a 360 gradi, unendo ed emozionando gli amanti della musica.

GIANNI MORANDI

Dopo il grandissimo successo del tour nei palazzetti dello sport Gianni Morandi è in partenza con il "Go Gianni go! Estate 2023" che sabato farà tappa a Villa Manin (apertura della biglietteria alle 17.30, aperture porte alle 19, inizio del concerto alle 21), secondo grande appuntamento dopo il concerto di Lazza. La data è vicina al sold out e gli ultimi biglietti disponibili sono acquistabili online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati.

GIANNI MORANDI Suonerà sabato a Villa Manin di Passariano

PIANO D'ARTA Natasha Stefanenko e, a destra, la nonnina carnica

Natasha e la sorpresa alla fan di Piano d'Arta

IL PERSONAGGIO

Weekend carnico per l'attrice e conduttrice Natasha Stefanenko, che lo scorso venerdì era a Tolmezzo per presentare il suo libro "Ritorno nella città senza nome" in occasione della rassegna letteraria "Vie dei libri". Durante il suo breve soggiorno in Friuli l'attrice ha avuto modo di visitare Piano d'Arta, dove è stata subito riconosciuta da una residente della zona, Sabrina, che le ha chiesto di venire a conoscere la mamma, sua grande fan. «Chê biele zovine che e je a la television, Natasha Stefanenko» è il grido con il quale la figlia richiama l'attenzione della mamma, frattanto impegnata nei lavori di giardinaggio. Un simpatico siparietto postato dalla stessa Stefanenko sulle sue storie Instagram. Colta di sorpresa e nel bel mezzo delle faccende domestiche, l'anziana non sembra subito convinta di avere a casa proprio l'attrice del grande schermo, ma la figlia insiste: «Sì che ti conosce, dai, e à lavorât cun Frizzi a la Rai». Infatti a risvegliare la memoria dell'anziana è soprattutto il nome di Fabrizio Frizzi, con cui Natasha lavorò nella trasmissione Rai "Per tutta la vita?". Tra la confusione e l'incredulità, quando la signora si accorge di avere davanti a lei l'alta e bella Natasha Stefanenko, finora vista solo in televisione, resta senza parole. Sono gli occhi a disegnare e far parlare il suo stupore. La scenetta tutta friulana continua con Natasha, che chiede perdono per aver erroneamente detto di essere a Tolmezzo. A supportarla è sempre Sabrina, che le spiega: «A Tolmezzo ci devi andare con la macchina, saranno 12 chilometri», riportando l'attrice sulla giusta strada, quella di Piano d'Arta.

Giulia Soligon

Serata dedicata al jazz brasiliano con il quintetto di Denise Dantas

FESTIVAL

Prosegue la rassegna itinerante Palchi nei Parchi, ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione. È atteso per la mattina di sabato, alle 11, il primo degli appuntamenti a Villa Emma (Foresta del Prescudin a Barcis) con il concerto Sambei no Jazz, appassionante incontro tra musica brasiliana e jazz, che dà vita ad un fenomeno di contaminazione offrendo il meglio di queste due espressioni artistiche: il brasilian jazz. Sul palco il Denise Dantas Quintet (Denise Dantas voce, Egon Boštjancic chitarra, Roberto Franceschini basso, Davide Tomasetig Fender Rhodes, Primož Podobnik batteria) che propone un repertorio di musica brasiliana contemporanea utilizzando sviluppi armonici che risentono di influenze jazzistiche innovative. L'evento prevede anche un'escursione di circa 3 ore a cura del Cai di Pordenone (prenotazioni su www.caipordenone.it). Prima del concerto, la parola agli esperti con Pier Giorgio Tami del Cai-Fvg. L'evento è in collaborazione con Comune di Barcis, Kulturni dom Nova Gorica e Pro Gias-Giais on the Rock. Tutta la rassegna è ad ingresso gratuito.

Musica sulla parole di Cechov e immagini della scuola Meliès

A Casarsa, per la rassegna di eventi estivi, stasera, alle 21, a Palazzo Burovich è in programma "Little Things - Arte e Pensiero", sul rapporto uomo-natura, appuntamento del Blanc European Festival con letture sceniche di Giulia Pes e Valentina Rivelli accompagnate da Elena Toponogova al pianoforte. Letture dalle opere di Cechov e proiezione del cortometraggio Little Things, realizzato dalle allieve della scuola di cinema d'animazione "Georges Méliès" di Parigi. A cura dell'Associazione Culturale Blanc.

MUSICISTA La pianista russa Elena Toponogova

Pintus "abbaia" contro tutti nella piazza di Palmanova

CABARET

Dopo il concerto di Sfera Ebbasta, torna in campo oggi la rassegna "Estate di Stelle" a Palmanova. A salire sul palco di Piazza Grande sarà il comico più amato dal pubblico italiano, Angelo Pintus. Nella città stellata il comico, attore, imitatore e presentatore, porterà il suo nuovo irriverente spettacolo teatrale dal titolo "Bau". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie dello spettacolo, in Borgo Aquileia, così come l'ingresso al pubblico, dalle 19. Porte aperte al pubblico alle 19.30 e inizio show alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it. «Ma con un titolo come "Bau" - dichiara Pintus - c'è veramente bisogno di spiegare lo spettacolo? Veramente devo dirvi di che cosa parlerà? Io capisco se si fosse chiamato "Miao", ma si chiama "Bau"! A volte davvero, mi viene voglia di abbaiare!».

ANGELO PINTUS L'attore comico è nato a Trieste da padre sardo

LE ORIGINI

Angelo Pintus, classe 1975, nasce a Trieste da padre sardo e madre ligure. Trascorre la sua infanzia e la sua adolescenza tra Liguria, Francia e Friuli Venezia Giulia, mostrando una particolare verve comica sin dai banchi di scuola. Nel 2000 forma il duo Angelo & Max, con il comico Max Vitale; i due sono spesso ospiti al "Maurizio Costanzo Show" e appaiono in altre trasmissioni televisive, vincendo anche, nel 2007, il concorso "Stasera mi butto". Finita l'esperienza in duo, Angelo si lancia nella carriera solista partecipando a diverse trasmissioni Mediaset, tra cui "Guida al campionato". Dal 2009 al 2015 fa parte del cast di "Colorado", in cui propone inizialmente la rubrica "Sfighe" (parodia del programma di approfondimento sportivo Sfide), iniziando a farsi conoscere grazie alle imitazioni di personaggi sportivi. Dalla televisione al teatro il passo è breve, nel 2013 Angelo inaugura il fortunatissimo tour "50 sfumature di Pintus" che supera le 150 date, ottenendo il tutto esaurito ovunque. Nel 2014 è ospite del programma "Zelig" dove porta un monologo sulla pubblicità e debutta al cinema con il film "Tutto molto bello", diretto da Paolo Ruffini. È chiamato come ospite durante la seconda serata del Festival di Sanremo 2015, mentre dal 30 marzo al 29 maggio 2015 conduce su Italia 1 la nuova edizione del programma TV "Karaoke".

Fra i prossimi spettacoli nell'estate di Palmanova troviamo i concerti di Steve Hackett (13 luglio), Jimmy Sax e Symphonic Dance Orchestra (21 luglio), lo spettacolo comico di Checco Zalone (31 luglio) e il concerto del batterista dei Pink Floyd Nick Mason, in programma il 20 luglio per Onde Mediterranee.

OGGI

Venerdì 7 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Vincenzo Turchetto** di Casarsa, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Glorianna e dai figli Alberto e Monica.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.30 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.25.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.50 - 19.50.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.55 - 19.30 - 22.05.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 17.00 - 22.45.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 17.10.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 17.20.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 19.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 19.20.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 19.45.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 20.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.05.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 22.10.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 22.25.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.35.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.40 - 21.00.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 16.05.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.05.
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 18.35.
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.50.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.00 - 21.50.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.20 - 18.15 - 21.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.20 - 21.10 - 22.10 - 23.00.
«RAFFA» di D.Luchetti : ore 18.00.
«RIDO PERCHE' TI AMO» di P.Ruffini : ore 18.40 - 22.30 - 23.40.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.50 - 23.15.
«PONYO ON CLIFF BY THE SEA» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.40.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 19.15 - 20.40 - 22.00 - 23.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 22.15.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 23.40.0.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 21.00.

Liana, Gianna e Giorgio annunciano la scomparsa di

Giancarlo Cecchinato

Lo ricorderemo nella sala di commiato del Cimitero di San Michele, sabato 8 luglio alle ore 11.

Venezia, 7 luglio 2023

IOF FANELLO

S. Maria Formosa tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- DORA E ENRICO LEVIS

LUIGI E LUCIANA BOCCANEGRA

ANNA TREVISAN GALLORINI

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20° ANNIVERSARIO

Denis Barutta

Una Messa di suffragio verrà celebrata Lunedì 10 Luglio alle ore 18.00 nella Chiesa di Arino

Arino, 7 Luglio 2023

Imprese Lucarda

335.7082317

7 Luglio 2011 **7 Luglio 2023**

Vittorio Iliceto

Sempre nel mio cuore.

Franca

Padova, 7 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

G
Venerdì 7 Luglio 2023
www.gazzettino.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA